



Camera di Commercio  
Ferrara

# **OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA**

## **DATI CONGIUNTURALI al 4° trimestre 2022 e**

## **SCENARI PREVISIONALI al 1° trimestre 2023**

Ferrara, 29 marzo 2023

# Indice dei principali temi

SCENARI PREVISIONALI	<u>PAG. 3</u>	COMMERCIO ESTERO	<u>PAG. 48</u>
TESSUTO IMPRENDITORIALE FERRARESE	<u>PAG. 9</u>	COSTRUZIONI	<u>PAG. 57</u>
FEMMINILI, GIOVANILI, ESTERE	<u>PAG. 19</u>	COMMERCIO	<u>PAG. 60</u>
START UP	<u>PAG. 31</u>	TURISMO	<u>PAG. 63</u>
CONTRATTI DI RETE	<u>PAG. 32</u>	PROTESTI E PROCEDURE CONCORSUALI	<u>PAG. 72</u>
SETTORE PRIMARIO	<u>PAG. 33</u>	CREDITO	<u>PAG. 75</u>
PESCA	<u>PAG. 34</u>	CASSA INTEGRAZIONE	<u>PAG. 79</u>
SETTORE MANIFATTURIERO	<u>PAG. 35</u>	MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE	<u>PAG. 80</u>
ARTIGIANATO	<u>PAG. 43</u>	FOCUS INVESTIMENTI	<u>PAG. 86</u>

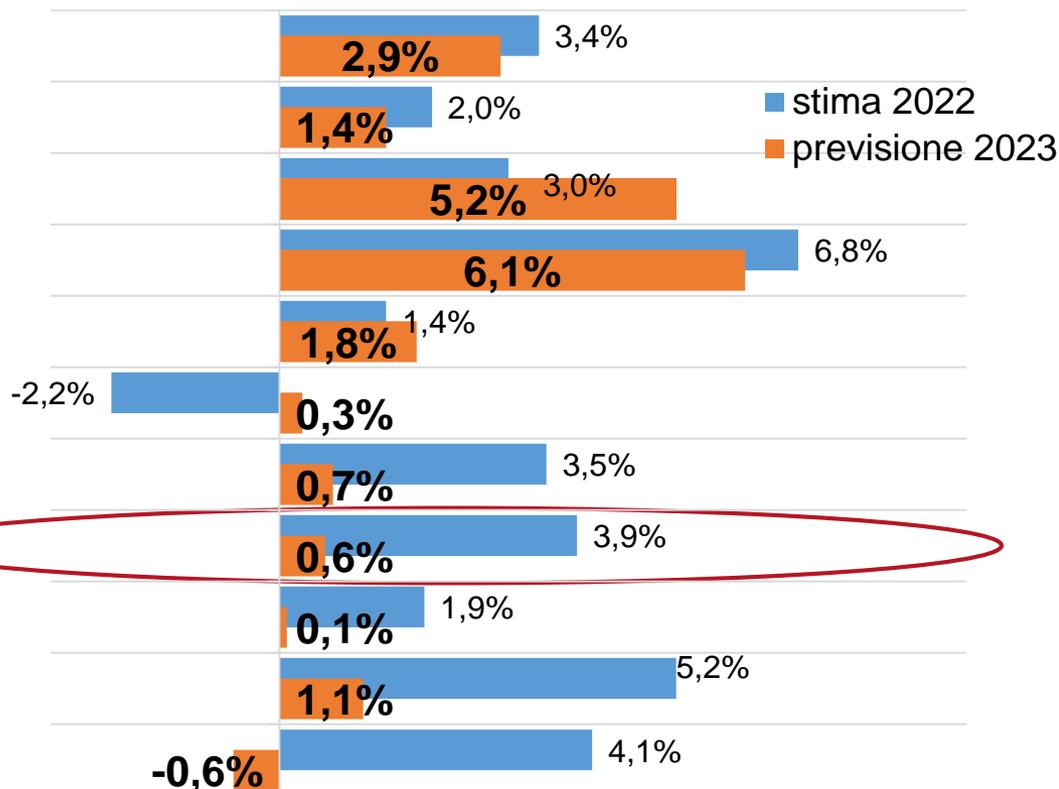
La previsione per il 2023 è di 0,2 punti percentuali superiore a quella stimata in autunno ma al di sotto della media storica (2000-19) del 3,8%.

*Il rialzo dei tassi delle banche centrali per contrastare l'inflazione e la guerra della Russia contro l'Ucraina continua a pesare sulle attività economica*

	FMI	2022	2023	2024
<b>Volume commercio mondiale</b>		<b>5,4%</b>	<b>2,4%</b>	<b>3,4%</b>
Economie avanzate		6,6%	2,3%	2,7%
Paesi emergenti e PVS		3,4%	2,6%	4,6%

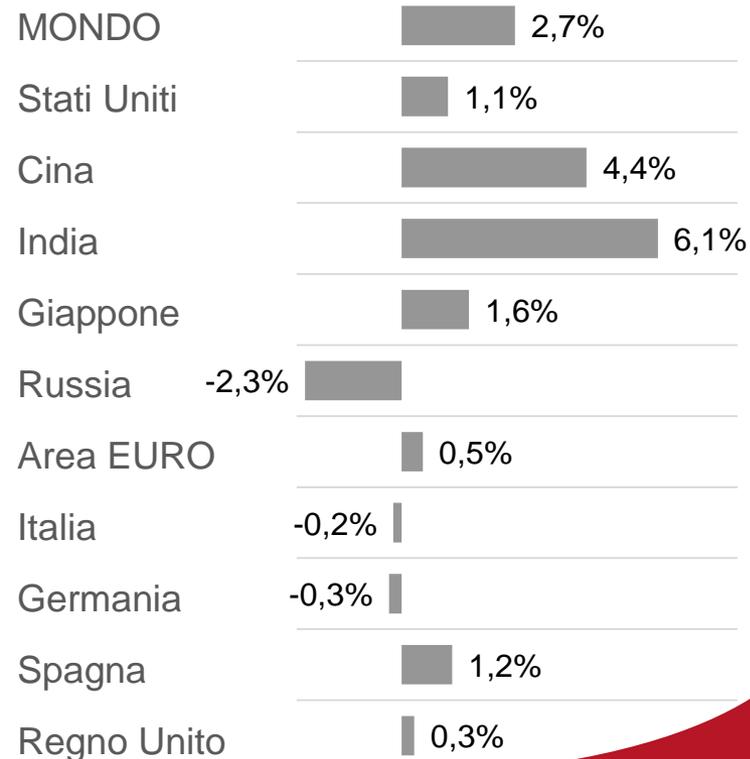
## Previsione crescita PIL del FMI

*Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente*



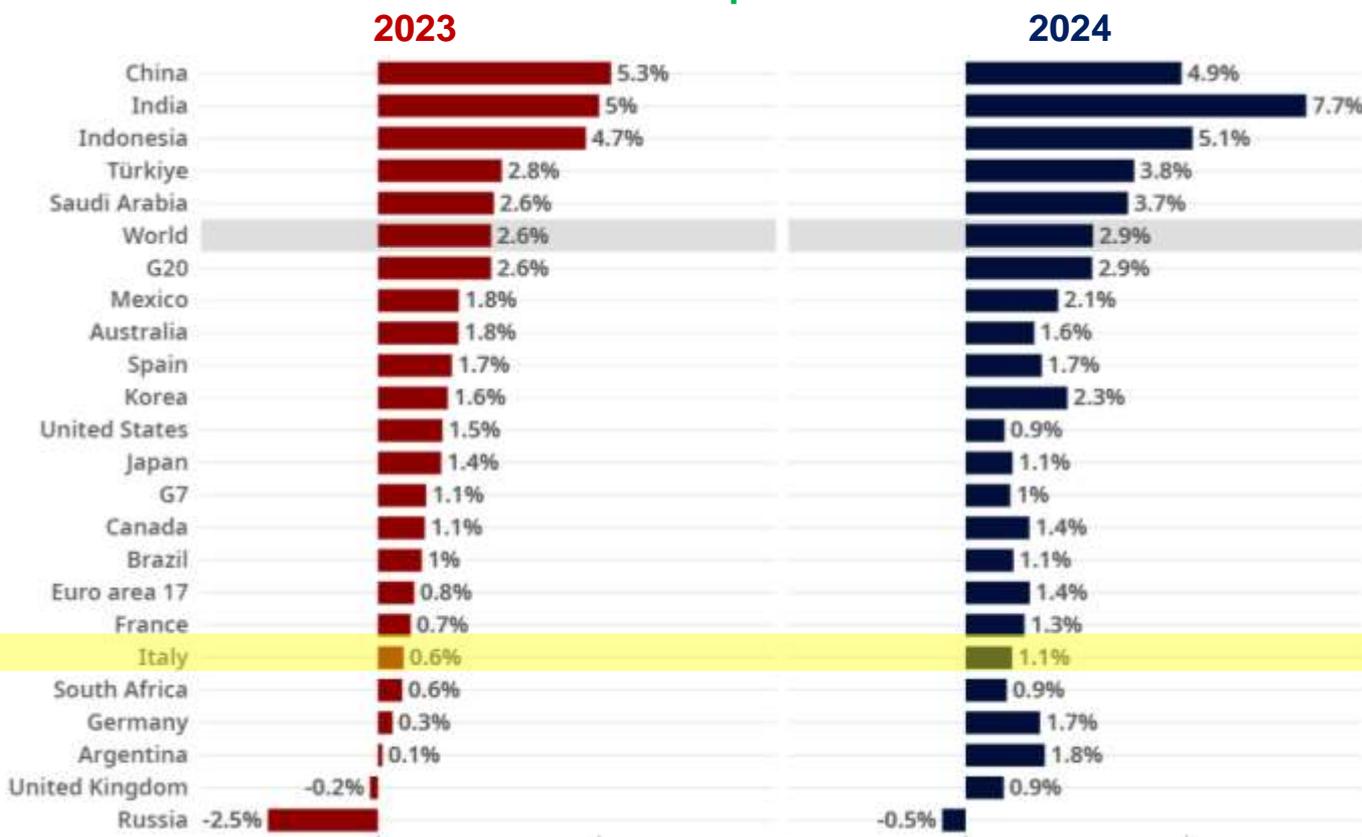
## Stime di crescita del PIL 2023

Edizione FMI di OTTOBRE 2022



La crescita globale nel 2022 è stata del 3,2%, circa 1,3 punti percentuali in meno rispetto a quanto previsto nell'Economic Outlook dell'OCSE del dicembre 2021, riflettendo gli effetti della guerra in Ucraina, il freno ai redditi delle famiglie dovuto all'elevata inflazione, all'aumento dei tassi di interesse e alle continue interruzioni Cina. Nel quarto trimestre dello scorso anno, la crescita è rallentata nella maggior parte delle economie del G20. Il commercio globale è diminuito, con una continua ripresa del turismo internazionale controbilanciata da un calo dei volumi degli scambi di merci. I risultati sono stati particolarmente deboli nella regione Asia-Pacifico negli ultimi mesi del 2022, con la produzione stagnante in Giappone, l'attività in Cina frenata dai continui blocchi e da un'ondata di contagi e una flessione nel settore tecnologico che ha colpito la produzione e le esportazioni in Corea.

## Le previsioni



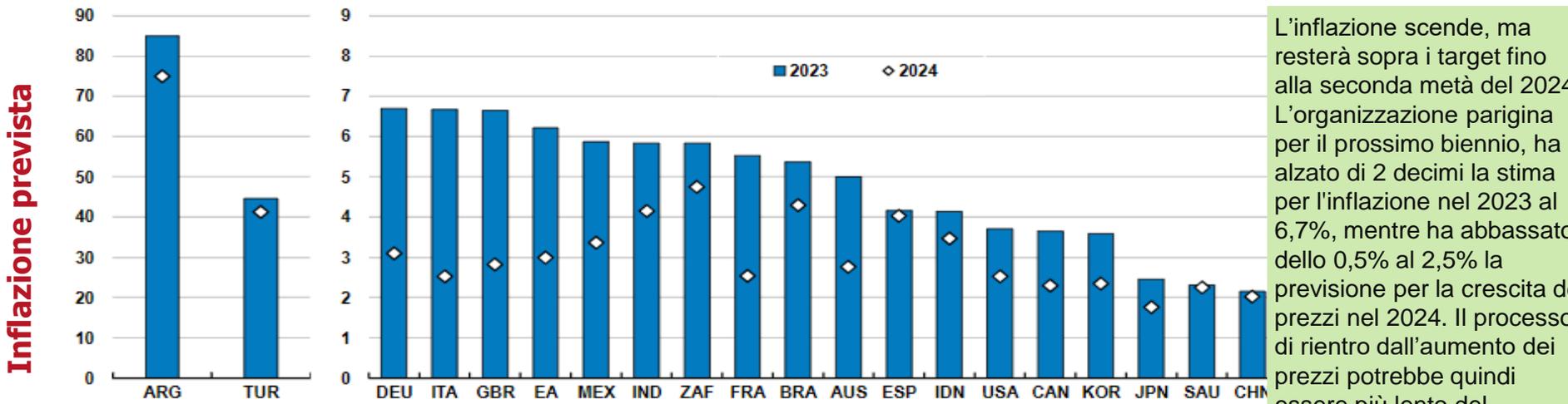
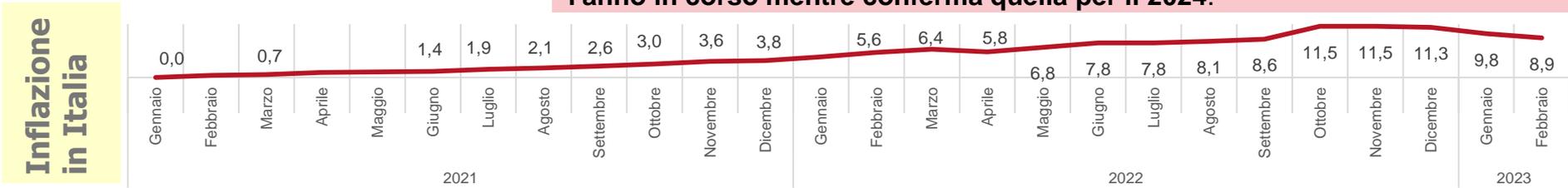
La crescita è stata debole anche in **Europa**, con cali di produzione in molte economie dell'Europa centrale e orientale e in industrie ad alta intensità energetica, tra i forti effetti negativi dei prezzi dell'energia estremamente elevati. La principale sorpresa positiva alla fine del 2022 è arrivata dagli Stati Uniti, con la continua resilienza del mercato del lavoro che ha superato l'impatto dei tassi di interesse più elevati sugli investimenti privati.

# Lo scenario internazionale - *OECD* marzo 2023

Nel 2023-24 la crescita globale rimarrà a un tasso inferiore rispetto al 2022, con un'inflazione che rientrerà gradualmente man mano che l'inasprimento della politica monetaria dell'ultimo anno entrerà in vigore. Il calo dei prezzi delle materie prime e la piena riapertura della Cina sono alla base di una modesta revisione al rialzo delle proiezioni di crescita nel 2023. La crescita media annua del PIL mondiale nel 2023 dovrebbe essere del 2,6%, in ripresa al 2,9% nel 2024, un tasso vicino al trend pre-pandemia, ma inferiore rispetto ai decenni precedenti. Si prevede che tutte le economie del G20 avranno una crescita più lenta nel 2023 rispetto al 2022, con la Cina che rappresenta un'eccezione a causa dell'allentamento delle restrizioni anti-COVID. Tra i Paesi considerati dal rapporto, solo il Regno Unito (-0,2%) e la Russia (-2,5%) sono previsti in recessione nel 2023. Per la Russia, la contrazione sarà molto meno profonda del previsto: a novembre l'Ocse stimava un crollo del 5,6%.

**Il Pil dell'Italia è atteso a una crescita al ritmo dello 0,6% nel 2023 e dell'1,1% nel 2024. Rispetto a novembre OCSE ha alzato di 4 decimi la proiezione per l'anno in corso mentre conferma quella per il 2024.**

	2023	2024
<i>Previsioni a marzo 2023</i>		
<b>Mondo</b>	<b>2,6</b>	<b>2,9</b>
Stati Uniti	1,5	0,9
<b>Area EURO</b>	<b>0,8</b>	<b>1,4</b>
Germania	0,3	1,7
<b>ITALIA</b>	<b>0,6</b>	<b>1,1</b>
Regno Unito	-0,2	0,9
Cina	5,3	4,9
India	5,0	7,7
Brasile	1,0	1,1



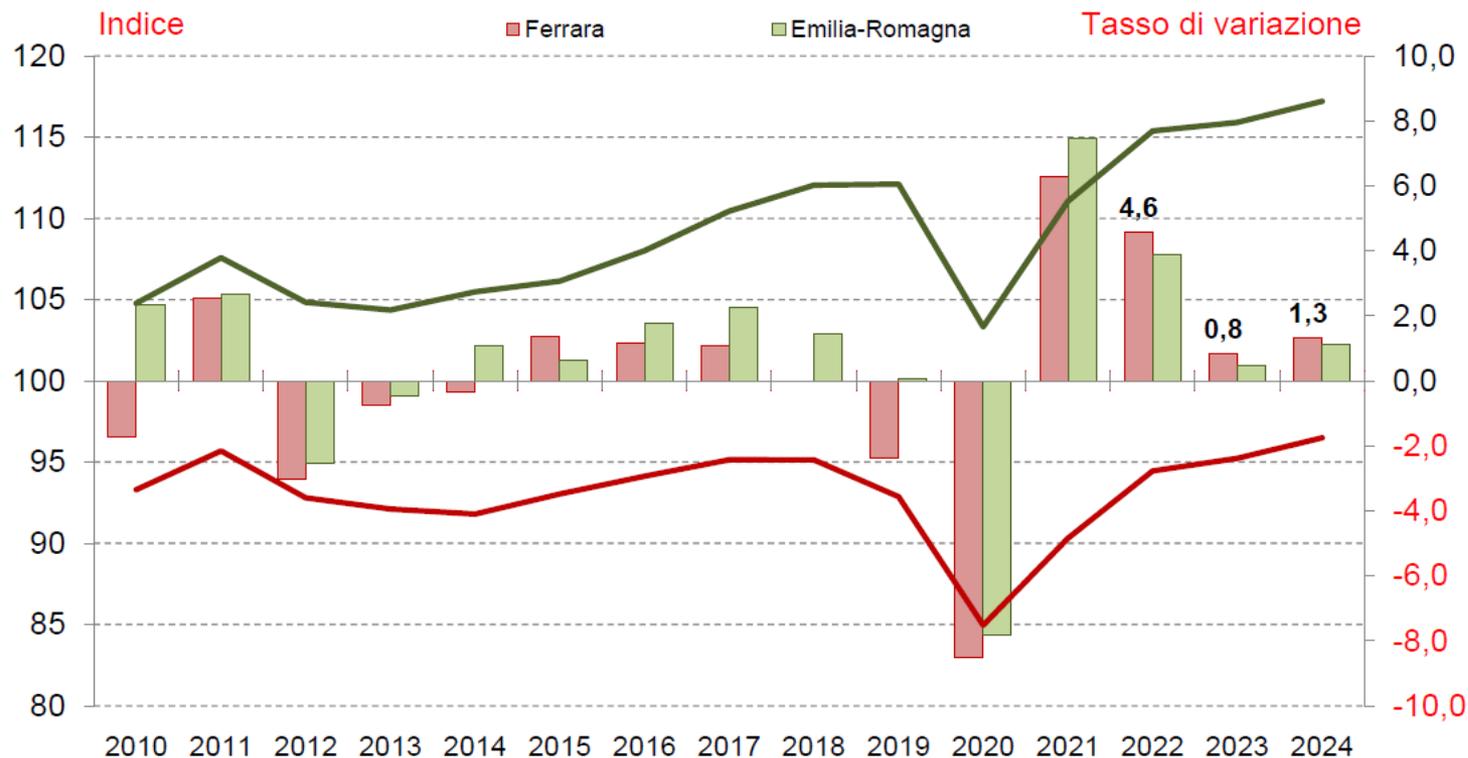
L'inflazione scende, ma resterà sopra i target fino alla seconda metà del 2024. L'organizzazione parigina per il prossimo biennio, ha alzato di 2 decimi la stima per l'inflazione nel 2023 al 6,7%, mentre ha abbassato dello 0,5% la previsione per la crescita dei prezzi nel 2024. Il processo di rientro dall'aumento dei prezzi potrebbe quindi essere più lento del previsto.



# Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione



## GENNAIO 2023



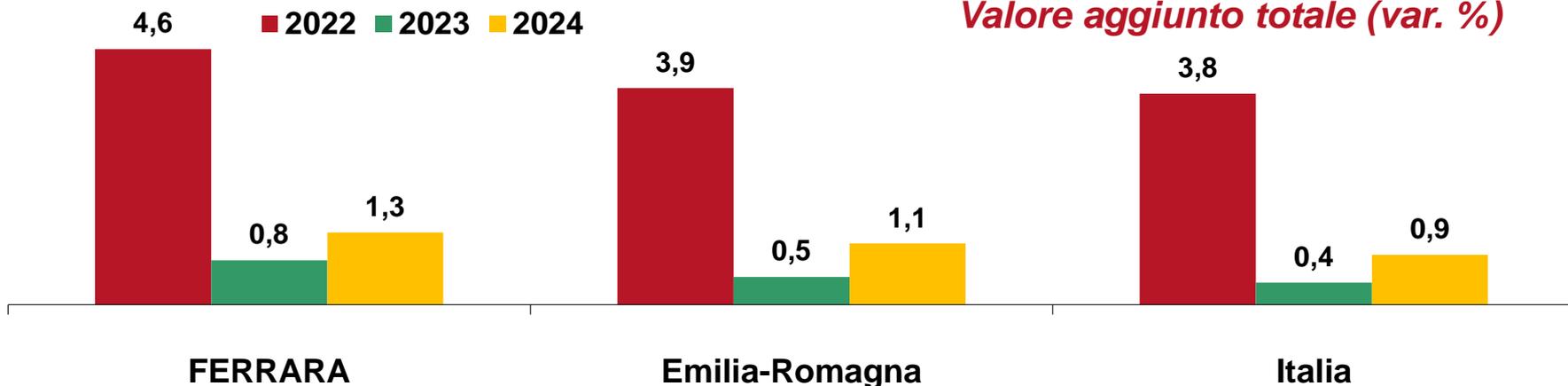
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia



# Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. gennaio 2023

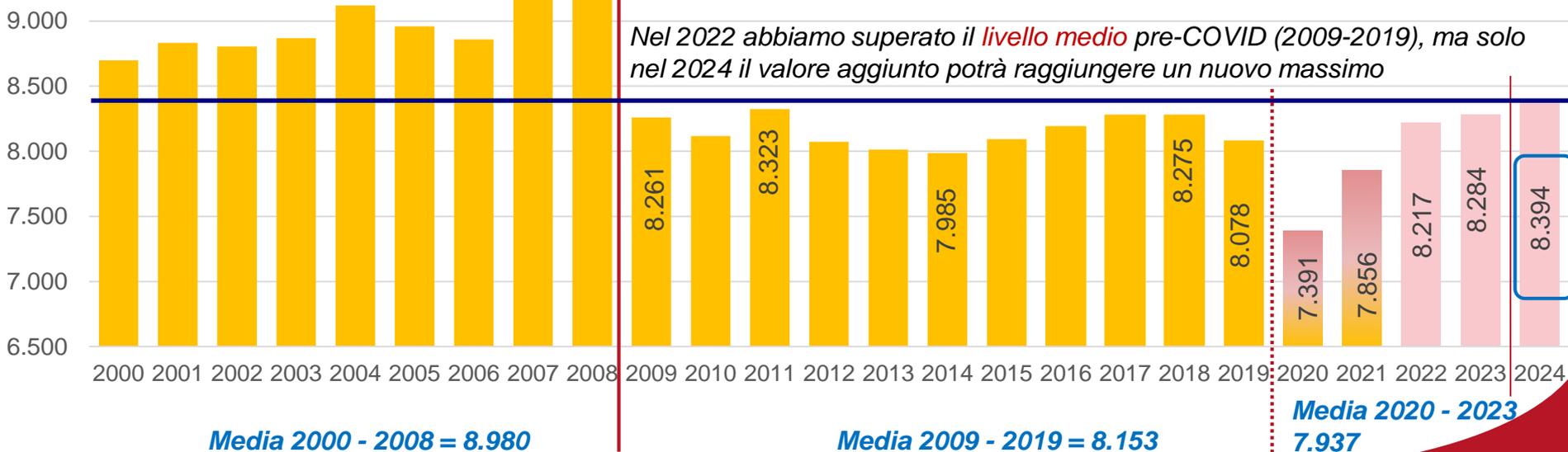
Valore aggiunto totale (var. %)



Valore aggiunto, valori concatenati, anno di riferimento 2015

Stime e previsioni  
Prometeia su dati Istat

Media del periodo 2000-2022: 8.433



# Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. gennaio 2023

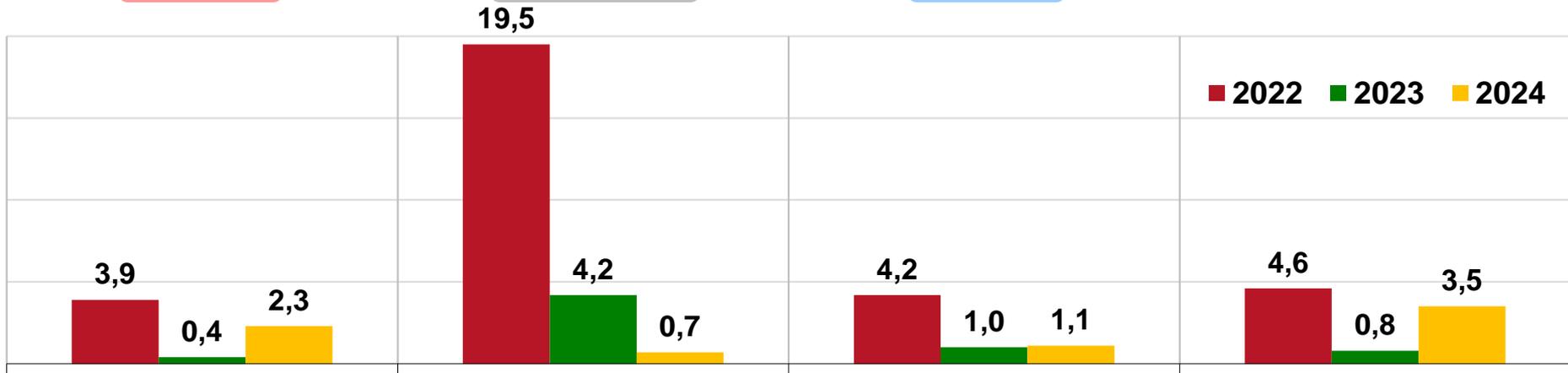
## IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE

Industria

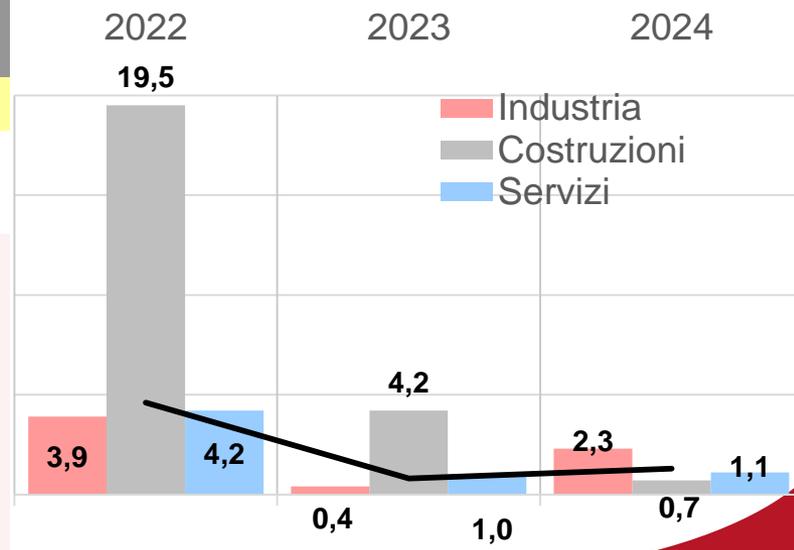
Costruzioni

Servizi

Totale



	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Ferrara	3,9	0,4	19,5	4,2	4,2	1,0	4,6	0,8
Emilia Romagna	0,7	-1,3	10,5	1,2	4,9	1,3	3,9	0,5
Italia	0,6	-1,5	10,6	1,0	4,4	0,9	3,8	0,9



Nel 2022 sono state le costruzioni a trainare la crescita complessiva, segnando un vigoroso aumento del valore aggiunto soprattutto se confrontato con quanto segnato dagli altri settori. Nel 2023 la crescita nel settore dell'edilizia proseguirà, ma più contenuta. Trend simile si rileva per i servizi, dove il rallentamento della dinamica dei consumi e la variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali, frenerà il ritmo di crescita. La stretta monetaria e la crisi energetica ridurranno la crescita anche nell'industria.

# Imprese registrate e movimentazione

Imprese REGISTRATE al 31/12/2021	<b>34.438</b>
Iscritte nel 2022	<b>1.712</b>
Cessate nel 2022 (di cui 1.690 cancellate d'ufficio)	<b>3.339</b>
Saldo delle variazioni (trasferimenti...)	<b>13</b>
<b>Imprese REGISTRATE al 31/12/2022</b>	<b>32.824</b>

## Movimentazione Serie storica, dati annuali

	Iscrizioni	Cessazioni <small>non d'ufficio</small>	Saldo	
2007	2.626	2.708	-82	
2008	2.444	2.602	-158	
2009	2.280	2.555	-275	
2010	2.532	2.277	255	
2011	Medie	Iscrizioni	Cessazioni	SALDO
2012	2008-2010	2.419	2.478	-59
2013	2011-2013	2.179	2.385	-205
2014	2014-2016	1.972	2.181	-209
2015	2017-2019	1.768	2.070	-303
2015	2020-2022	1.599	1.700	-102
2016	1.900	2.224	-324	
2017	1.827	2.107	-280	
2018	1.796	2.079	-283	
2019	1.680	2.025	-345	
2020	1.469	1.857	-388	
2021	1.615 <b>+6,0%</b>	1.595 <b>+3,4%</b>	+20	
2022	1.712	1.649	+63	

Le aperture, in ripresa, superano le chiusure e raggiungono i numeri pre-covid. Il saldo è positivo per il secondo anno.

Stato di attività	AI 31/12/2021	AI 31/12/2022	Var. %
<b>Attive</b>	<b>30.938</b>	<b>29.493</b>	<b>-4,7%</b>
Sospese	99	107	8,1%
Inattive	2.116	1.743	-17,6%
Con Procedure concorsuali	247	222	-10,1%
In scioglimento o liquidazione	1.038	1.259	21,3%
<b>Registrate</b>	<b>34.438</b>	<b>32.824</b>	<b>-4,7%</b>

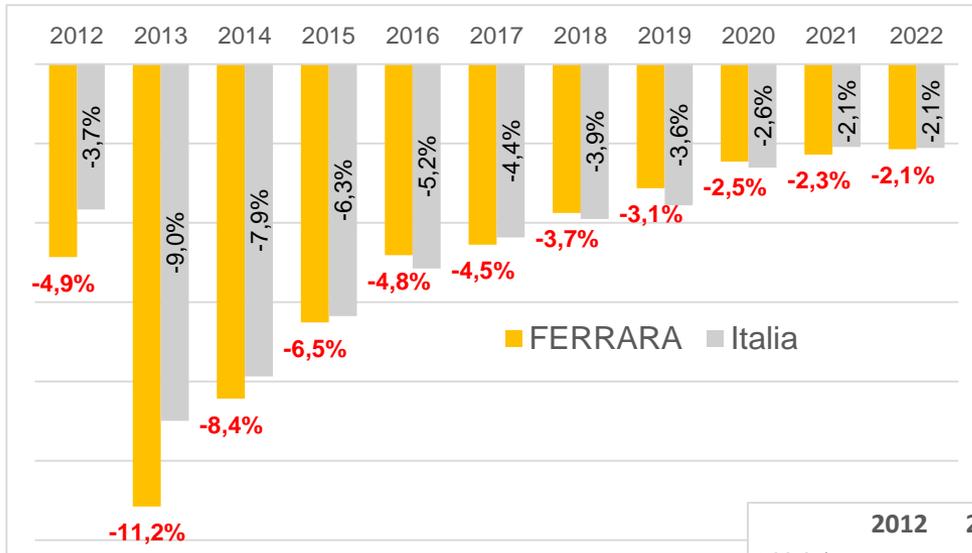
Calano le imprese attive, inattive e con procedure in corso. Aumentano le sospese e le imprese in scioglimento o liquidazione, in relazione anche alle numerose procedure di cancellazione d'ufficio.

## UNITÀ LOCALI per tipo di localizzazione *registrate*

	2021	2022	Saldo	Var. %
<b>Sede</b>	<b>34.438</b>	<b>32.824</b>	<b>-1.614</b>	<b>-4,7%</b>
U.L. con sede in provincia	4.257	4.158	-99	-2,3%
U.L. con sede in regione	1.284	1.275	-9	-0,7%
U.L. con sede nel N-E	870	878	8	0,9%
U.L. con sede in Italia	1.349	1.387	38	2,8%
U.L. con sede all'estero	44	48	4	9,1%
<b>TOTALE</b>	<b>42.242</b>	<b>40.570</b>	<b>-1.672</b>	<b>-4,0%</b>

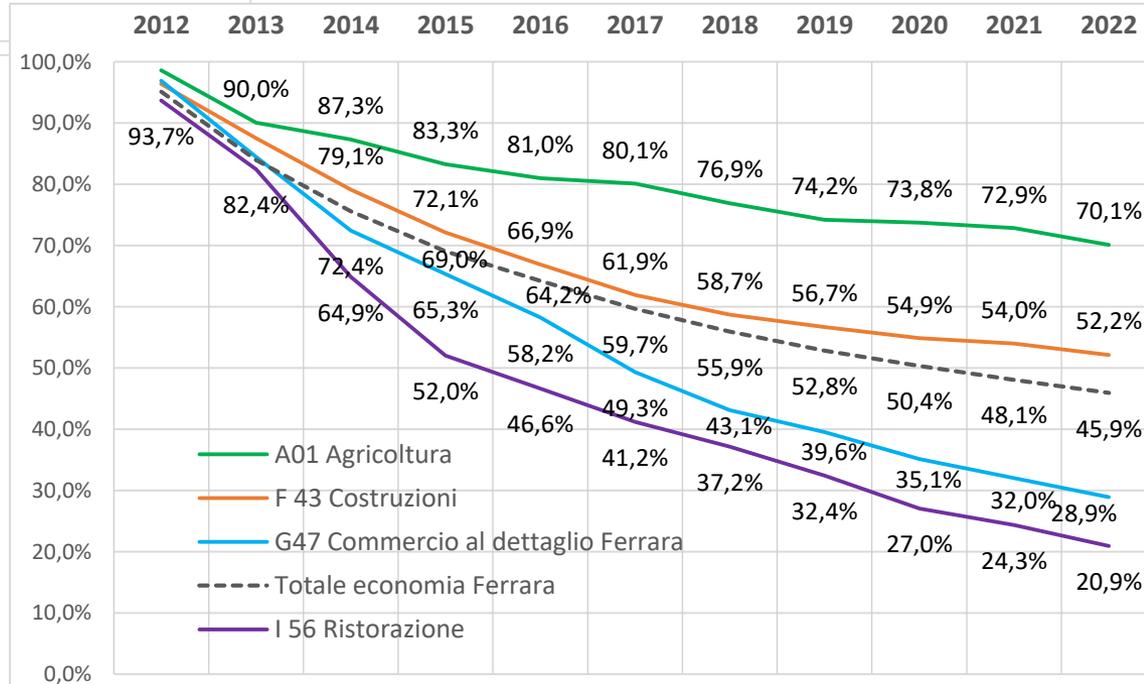
La distribuzione delle localizzazioni mostra, oltre il calo delle sedi, anche una diminuzione delle UL che hanno sede in provincia e in regione, mentre crescono le altre tipologie. A fine anno dunque, alle **32.824** sedi registrate vanno aggiunte **7.746** unità locali, complessivamente in lieve contrazione rispetto al 2021. Insieme si raggiungono così le **40.570** localizzazioni.

# Iscrizioni del 2012: Cosa è successo in 10 anni?



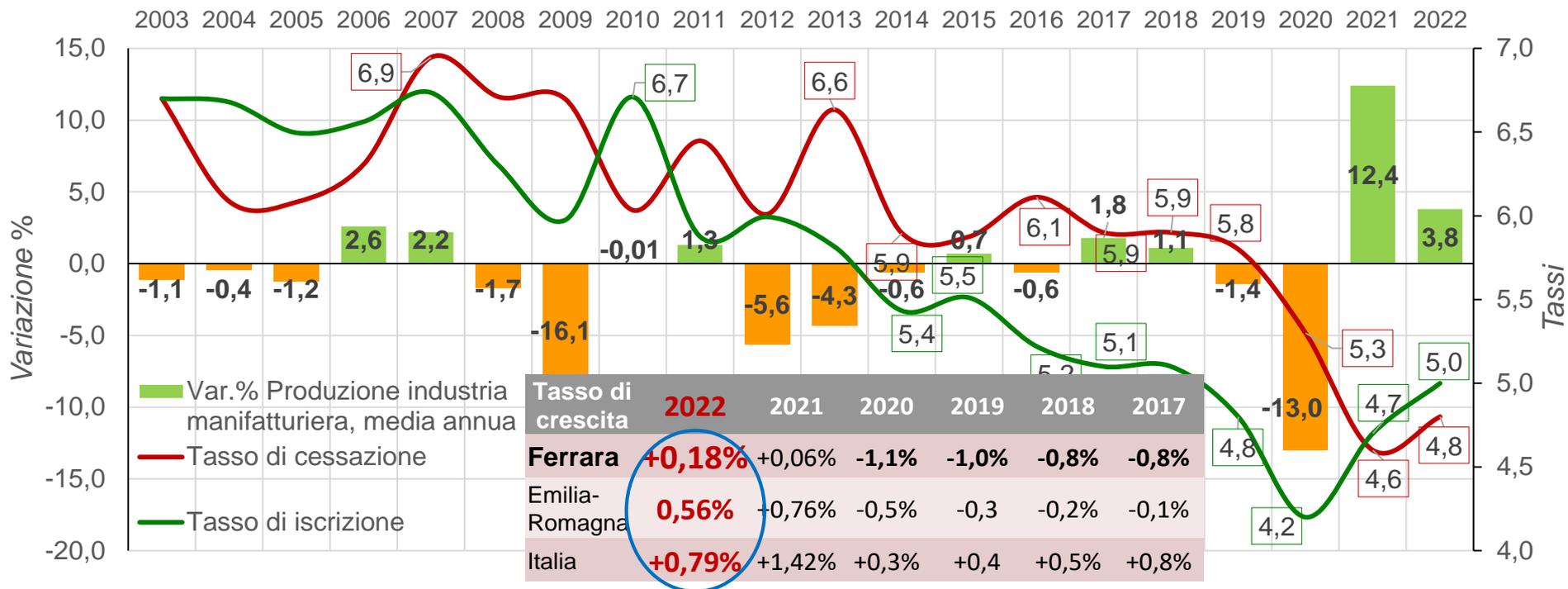
- ✓ Nei primi anni di vita delle imprese nate nel 2012, la perdita annuale risulta più elevata a livello locale rispetto al dato nazionale, con la riduzione più pesante registrata nel secondo anno (-11,2%).
- ✓ Negli anni successivi i tassi si avvicinano fino a risultare anche più bassi.
- ✓ Quasi un'impresa su due risulta ancora attiva nel 2022, con un'incidenza del 45,9% mentre a livello nazionale il tasso è un po' più elevato (49,3%)

- ✓ Le curve di sopravvivenza hanno andamenti diversi a seconda delle attività economiche
- ✓ Se nei primi anni di vita le differenze paiono poco evidenti, nel tempo emergono differenze rilevanti
- ✓ I tassi risultano più elevati per il settore agricolo; più bassi ma sempre superiori alla media sono quelli delle costruzioni
- ✓ La curva di sopravvivenza del commercio al dettaglio si abbassa allontanandosi molto dalla media
- ✓ I valori più contenuti sono quelli riferiti alla ristorazione



# TOTALE IMPRESE - MOVIMENTAZIONE

## Tassi di iscrizione e cessazione

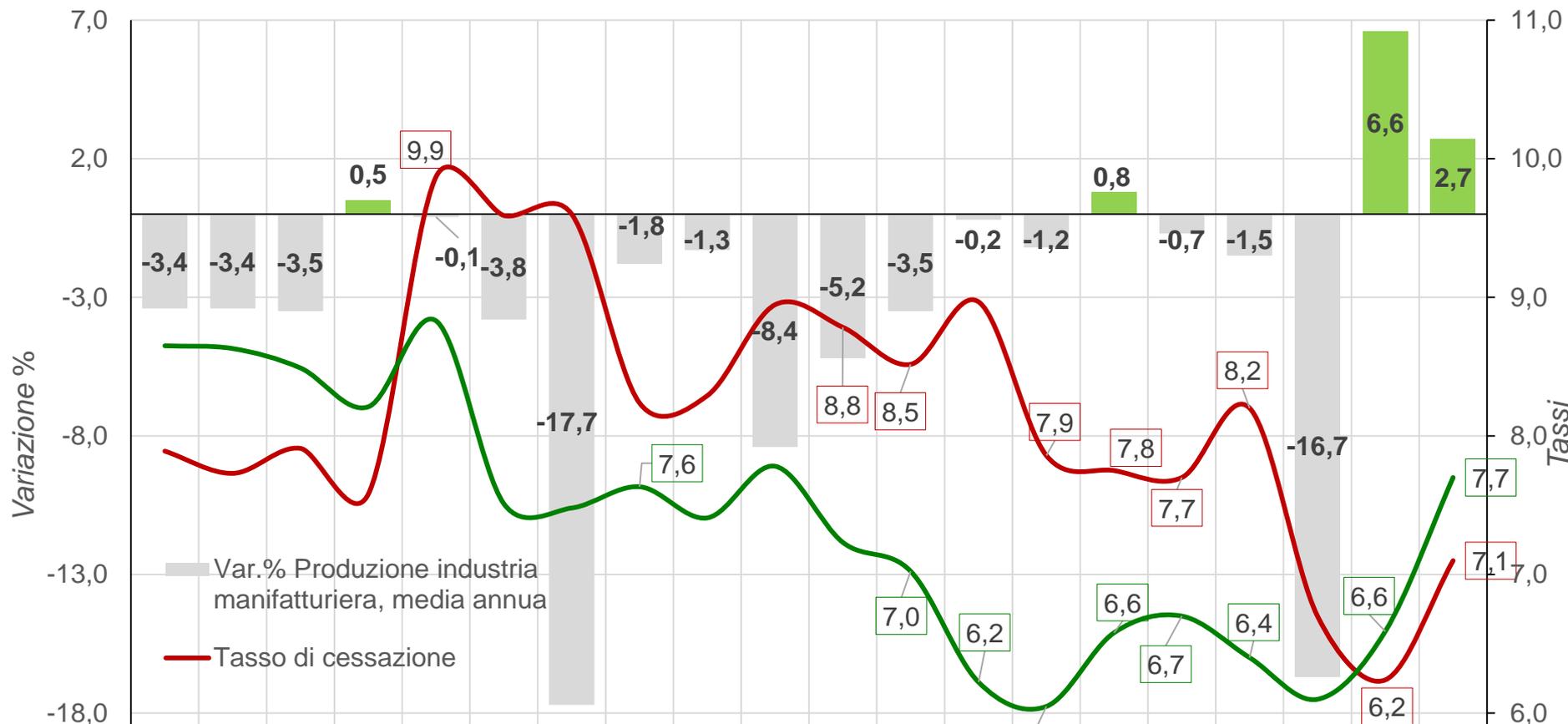


### I dati di flusso della movimentazione

- ✓ Saldo positivo per le **SOCIETÀ DI CAPITALE**: +184 (nel 2021 è stato 180, nel 2020 118, nel 2019 196 e nel 2018 181).
- ✓ **Costruzioni, Attività professionali e artistiche, ICT** sono i settori che crescono di più.
- ✓ **Agricoltura e Commercio** confermano essere i comparti con le contrazioni maggiori.
- ✓ Tasso di crescita positivo anche per le **IMPRESE ARTIGIANE**: +0,63% (nel 2021 +0,35%, nel 2020 -0,7%, nel 2019 -1,8% e nel 2018 -1,0%) grazie ad un aumento delle iscrizioni (cento in più rispetto allo scorso anno) che risultano superiori alle chiusure comunque in ripresa.

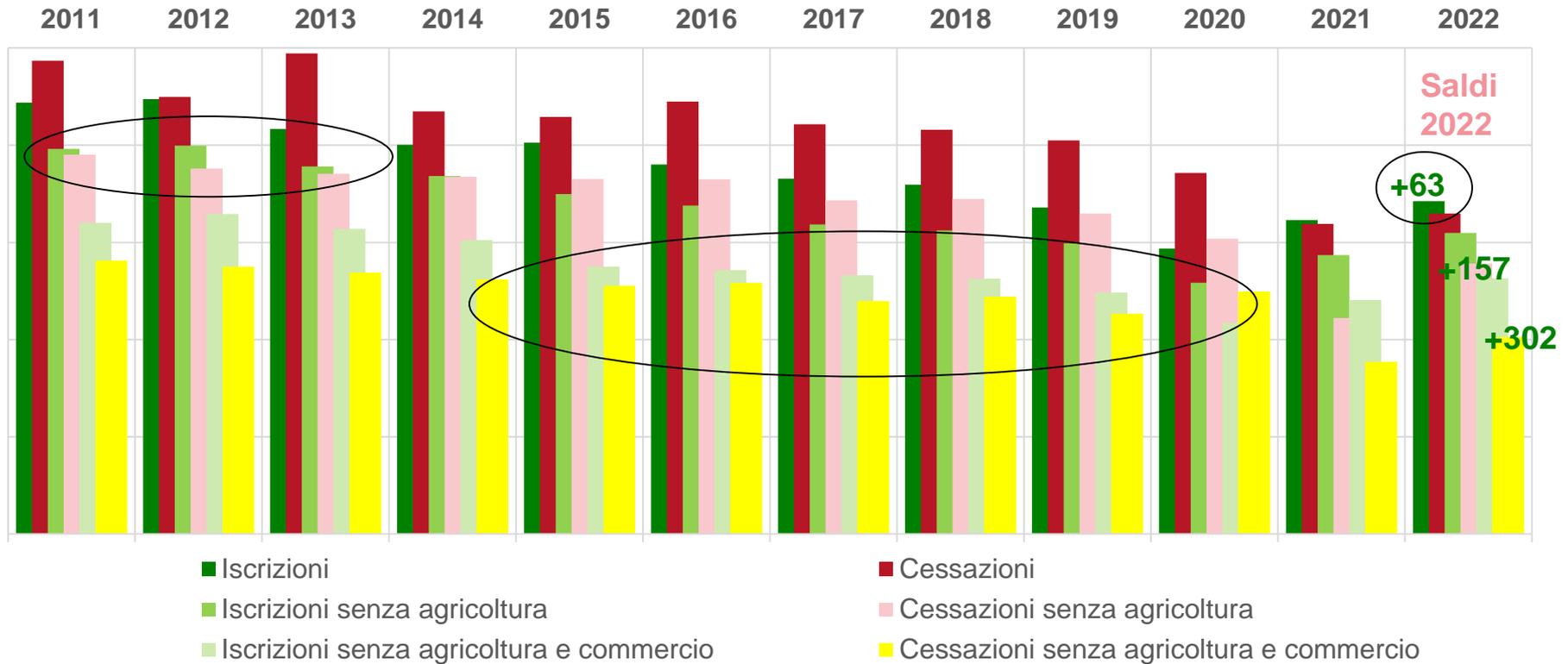
# ARTIGIANATO - Tassi di iscrizione e cessazione

2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022



Tasso di crescita	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Ferrara	<b>+0,63%</b>	<b>+0,35%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-1,8%</b>	<b>-1,0%</b>	<b>-1,2%</b>	<b>-1,8%</b>
Emilia-Romagna	<b>+0,76%</b>	<b>+0,64%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-1,1%</b>	<b>-1,3%</b>
Italia	<b>+0,61%</b>	<b>+0,79%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-1,0%</b>	<b>-1,1%</b>	<b>-1,2%</b>



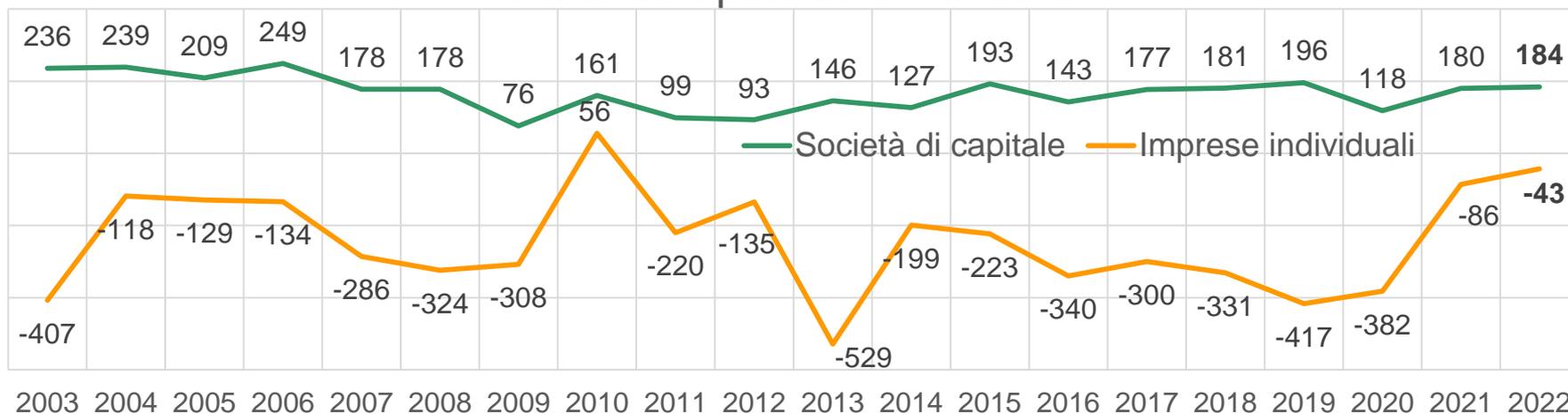


- ✓ Dal 2011, considerando tutti i settori, il saldo tra aperture e chiusure è sempre stato negativo fino al 2020.
- ✓ Nel caso si escluda il settore primario, lo stesso saldo tra il 2011 e il 2014 rimane positivo, ma poi il numero di chiusure comincia a superare comunque quello delle aperture.
- ✓ Dal 2015, per avere una serie con saldi positivi occorre non considerare anche il commercio; i due settori insieme rappresentavano poco meno della metà della consistenza delle imprese registrate, così la loro movimentazione pesantemente negativa ha determinato il risultato finale. Escludendoli, i trend positivi delle altre attività economiche sono riuscite a compensare gli andamenti di negativi degli altri comparti fino al 2019.
- ✓ Il 2020 è stato certamente l'anno con i saldi peggiori, che sono però tornati positivi nel 2021, per poi consolidarsi nel 2022.



# Movimentazione per forma giuridica

## Saldo tra aperture e chiusure

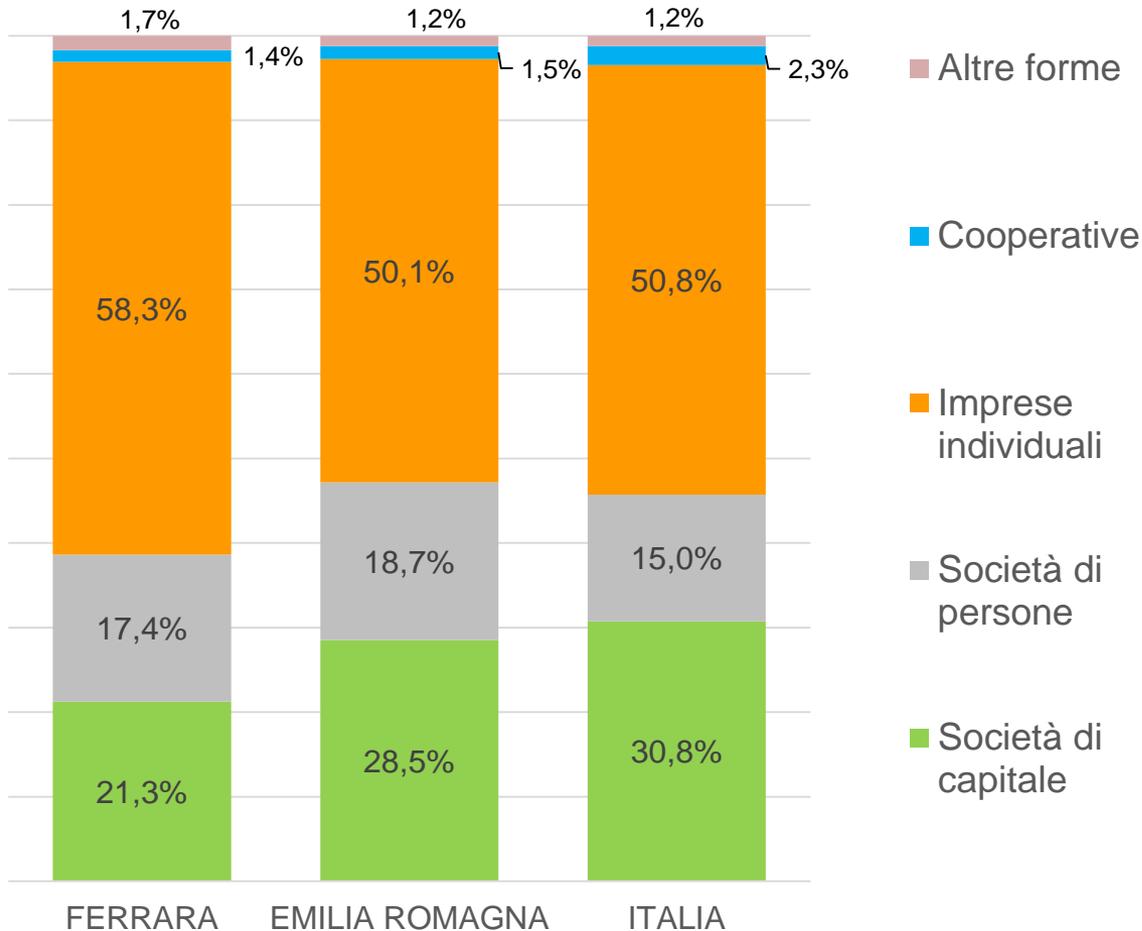


- ✓ Pur confermata la dicotomia nelle dinamiche delle principali forme giuridiche, la differenza tra i saldi si sta riducendo, tornando ai minimi della serie storica.
- ✓ Le sole **società di capitale** realizzano un saldo positivo a **+184** unità, in lieve accelerazione rispetto all'anno precedente (+180), avvicinandosi al livello di pre-pandemia.
- ✓ Allo stesso tempo, per tutte le altre forme giuridiche, il numero di aperture è sempre inferiore alle chiusure.
- ✓ Imprese individuali e società di persone registrano i saldi negativi peggiori: **-43** unità le **imprese individuali** (in miglioramento rispetto al 2021 quando è stato di -86) e **-71** unità **società di persone** (differenza tra aperture decisamente allo stesso livello dello scorso anno e meno pesante al confronto anche con il 2019 quando è stata di -114 e -139 nel 2020).
- ✓ Anche le nuove iscrizioni di **cooperative** sono state inferiori alle relative cancellazioni, producendo un saldo -11 unità.

# Tessuto imprenditoriale

## Distribuzione imprese **REGISTRATE** per forma giuridica

Composizione % al 31 dicembre 2022



Confermato il rafforzamento delle **società di capitale**, che negli ultimi 12 mesi hanno registrato un tasso di crescita del **+2,5%** (nel 2021 è stato del +2,6%, nel 2020 +1,7% e nel 2019 del +2,9%), forma giuridica che rappresenta circa un'impresa ogni 5 registrate.

Le **imprese individuali** costituiscono sempre la forma giuridica prevalente con il 58,3% del totale.

## Distribuzione della movimentazione per forma giuridica



### CESSAZIONI

Al netto delle cancellazioni d'ufficio

- Società di capitale
- Società di persone
- Imprese individuali
- Cooperative
- Altre forme

	ISCRIZIONI						CESSAZIONI Al netto delle c.u.						Saldo tra aperture e chiusure 2022
	2022	2021	2020	2019	2018	2022-2021	2022	2021	2020	2019	2018	2022-2021	
Società di capitale	399	382	333	381	398	17	215	202	215	185	217	13	184
Società di persone	104	119	105	122	136	-15	175	189	243	236	257	-14	-71
Imprese individuali	1.180	1.086	988	1.153	1.227	94	1.223	1.172	1.370	1.570	1.558	51	-43
Cooperative	7	11	15	11	10	-4	18	12	11	10	25	6	-11
Altre forme	22	17	28	13	25	5	18	20	18	24	22	-2	4
<b>Totale</b>	<b>1.712</b>	<b>1.615</b>	<b>1.469</b>	<b>1.680</b>	<b>1.796</b>	<b>97</b>	<b>1.649</b>	<b>1.595</b>	<b>1.857</b>	<b>2.025</b>	<b>2.079</b>	<b>54</b>	<b>63</b>

### FLUSSI

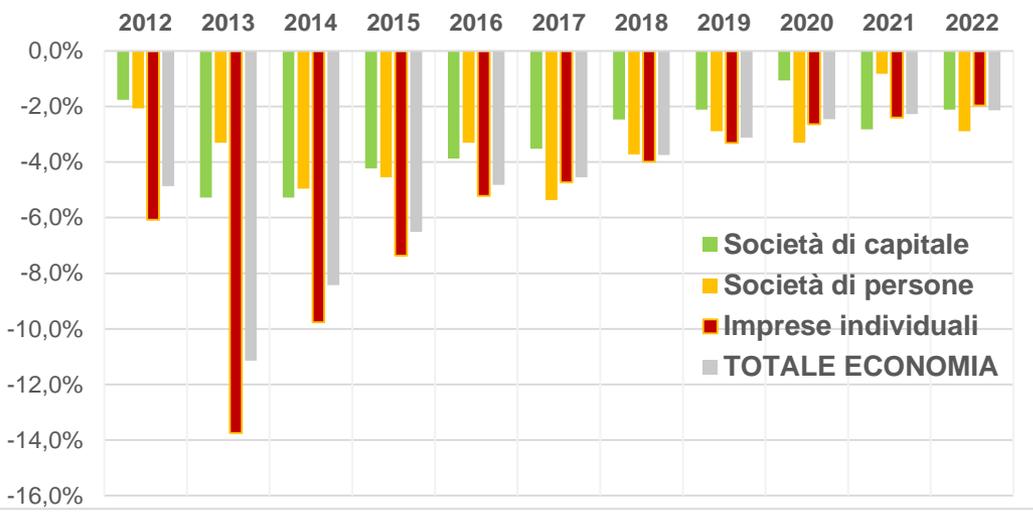
L'aumento delle **iscrizioni** è determinato dalla crescita delle aperture registrata da tutte le forme giuridiche, tranne le «società di persone» e le «cooperative».

Tra le **cessazioni**, l'unica contrazione di rilievo riguarda le «società di persone»; le chiusure di imprese individuali rappresentano circa i tre quarti del totale, mentre sono più contenute quelle riferite alle società di capitale.

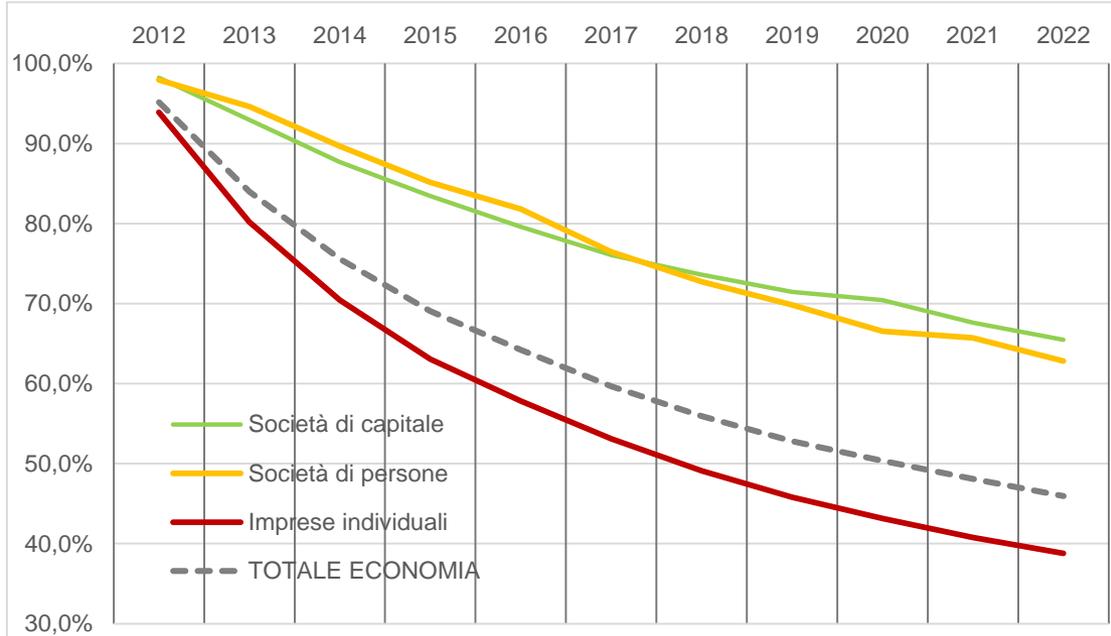
Il **saldo** finale di +63 unità risulta così ottenuto, ancora una volta, grazie al differenziale positivo delle società di capitale

# CURVE DI SOPRAVVIVENZA per forma giuridica

- ✓ Nei primi 5 anni di vita delle imprese nate nel 2012, la perdita annuale risulta più elevata per le imprese individuali, con la riduzione più pesante registrata nel secondo anno (-13,8% contro il -5,3% delle società di capitale).
- ✓ Negli anni successivi i tassi di perdita delle imprese individuali, pur rimanendo più elevati, si avvicinano fino a risultare anche più bassi di quelli delle società di persone.
- ✓ Poco più di un'impresa individuale su tre risulta ancora attiva nel 2022, con un'incidenza del 38,8%.



- ✓ Le curve di sopravvivenza hanno diversi andamenti a seconda della forma giuridica.
- ✓ Già nei primi anni di vita le differenze paiono evidenti e nel tempo emergono differenze rilevanti
- ✓ Risultano più elevate per le società; più basse e sempre inferiori alla media sono quelle delle imprese individuali
- ✓ La curva di sopravvivenza delle società di capitale, inizialmente inferiore rispetto a quella delle società di persone, dal sesto anno la supera, per arrivare al decimo anno a quasi due terzi di società di capitale ancora in vita.



# Tessuto imprenditoriale

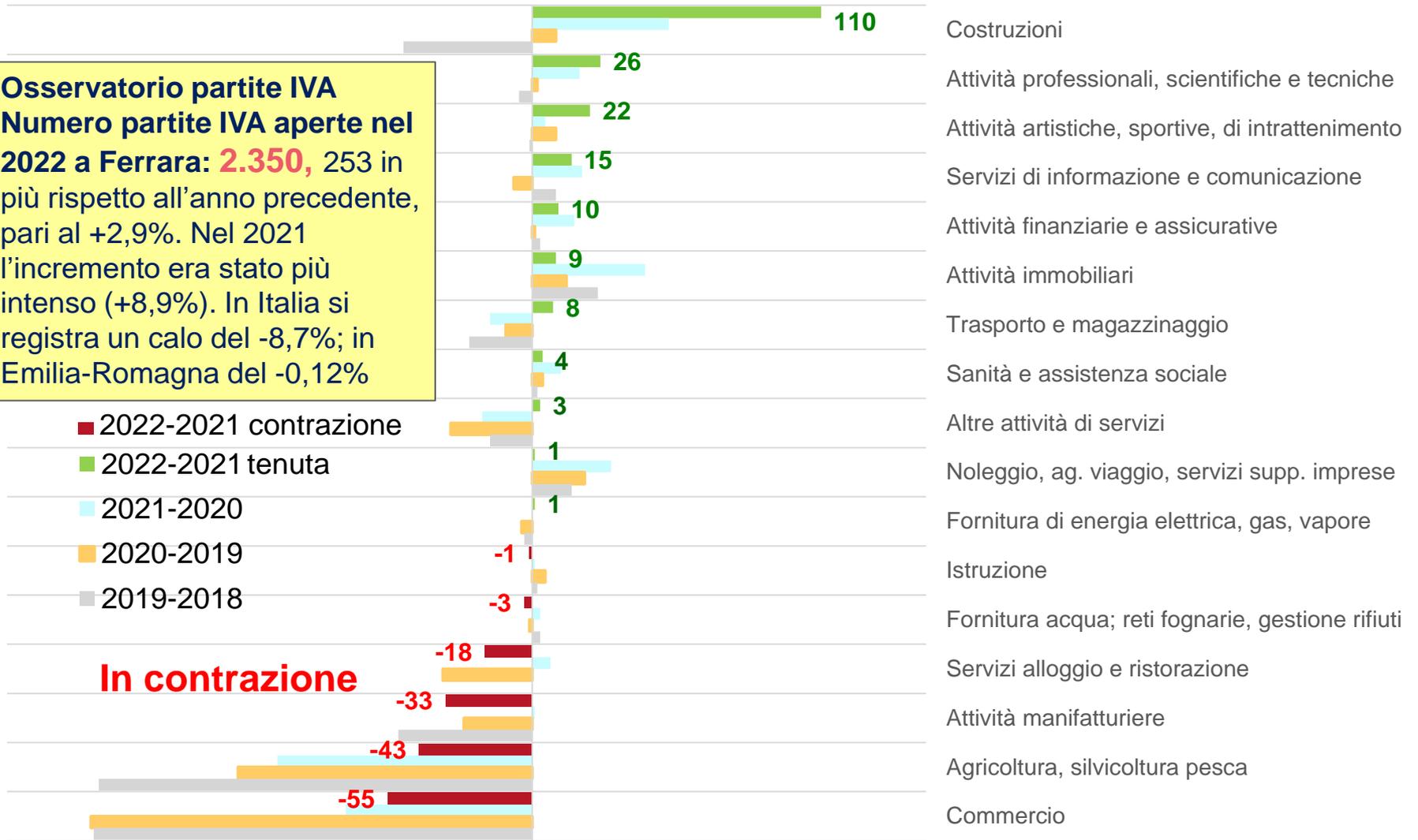
## IMPRESE REGISTRATE

### Tenuta

**Osservatorio partite IVA**  
**Numero partite IVA aperte nel 2022 a Ferrara: 2.350**, 253 in più rispetto all'anno precedente, pari al +2,9%. Nel 2021 l'incremento era stato più intenso (+8,9%). In Italia si registra un calo del -8,7%; in Emilia-Romagna del -0,12%

- 2022-2021 contrazione
- 2022-2021 tenuta
- 2021-2020
- 2020-2019
- 2019-2018

### In contrazione



Variazioni assolute annuali al netto delle cancellazioni d'ufficio

# Dinamismo Tessuto Imprenditoriale

		Valore assoluto	Quota % sul totale	Variazioni % rispetto al 2021	Cancellazioni d'ufficio	Variazioni % rispetto al 2021 al netto delle C.U.
<b>Imprese REGISTRATE</b> <i>al 31 dicembre 2022</i>	Femminile	7.692	23,4%	-3,77%	308	0,09%
	Giovane	2.451	7,5%	-0,45%	23	0,49%
	Straniera	3.382	10,3%	-1,94%	339	<b>7,89%</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>32.824</b>	<b>100,0%</b>	<b>-4,69%</b>	<b>1.690</b>	<b>0,22%</b>

## Imprese femminili

L'insieme delle imprese la cui la partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

## Imprese giovanili

L'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone **'under 35'** risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

## Imprese straniere

L'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

		Valore assoluto	Quota % sul totale	Variazioni % rispetto al 2021
<b>ISCRIZIONI</b>	Femminile	466	27,2%	4,5%
	Giovane	499	29,1%	14,7%
	Straniera	474	27,7%	<b>25,4%</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>1.712</b>	<b>100,0%</b>	<b>6,0%</b>
<b>CESSAZIONI</b> <i>Non d'ufficio</i>	Femminile	460	27,9%	15,0%
	Giovane	197	11,9%	<b>25,5%</b>
	Straniera	217	13,2%	5,9%
	<b>TOTALE</b>	<b>1.649</b>	<b>100,0%</b>	<b>3,4%</b>

		2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
<b>SALDO</b> <i>(Iscrizioni-Cessazioni)</i>	Femminile	6	46	-101	-39	-50	-94	-70
	Giovane	302	278	+273	+231	+239	+241	+221
	Straniera	257	173	+82	+74	+82	+91	+129
	<b>TOTALE</b>	<b>63</b>	<b>20</b>	<b>-388</b>	<b>-345</b>	<b>-283</b>	<b>-280</b>	<b>-324</b>



# Dinamismo Tessuto Imprenditoriale per forma giuridica

		Imprese registrate 2022	quota % sul totale	Tot. Registrate 2022	Variazioni %						
					2022/2021 al netto delle CU	2022/2021	2021/2020	2020/2019	2019/2018	2018/2017	2017/2016
<b>Totale Registrate</b>	<b>Femminili</b>	7.692	23,4%		0,1%	-3,8%	0,8%	-1,2%	-0,4%	-0,8%	-1,6%
	<b>Giovanili</b>	2.451	7,5%	32.824	0,5%	-0,4%	-0,4%	-2,3%	-3,6%	-3,2%	-4,9%
	<b>Straniere</b>	3.382	10,3%		7,9%	-1,9%	5,3%	3,0%	2,0%	2,3%	2,9%
<b>Società di capitale</b>	Femminili	1.342	19,2%		2,7%	-0,9%	5,0%	4,0%	2,7%	3,9%	2,2%
	Giovanili	345	4,9%	6.978	2,4%	2,1%	1,2%	-2,9%	0,9%	2,1%	1,5%
	Straniere	520	7,5%		13,9%	10,9%	16,4%	15,8%	13,0%	15,8%	9,0%
<b>Società di persone</b>	Femminili	1.234	21,6%		-2,6%	-8,5%	-1,4%	-3,0%	-2,6%	-3,5%	-5,3%
	Giovanili	119	2,1%	5.700	-12,2%	-14,4%	-3,5%	-2,0%	-13,5%	-13,3%	-12,5%
	Straniere	293	5,1%		0,3%	-9,8%	-0,6%	-0,3%	-0,3%	-1,2%	2,8%
<b>Imprese individuali</b>	Femminili	4.971	26,0%		0,1%	-3,3%	0,4%	-1,9%	-0,6%	-1,0%	-1,3%
	Giovanili	1.956	10,2%	19.128	1,2%	0,3%	-0,5%	-2,2%	-3,4%	-4,2%	-4,9%
	Straniere	2.516	13,2%		7,9%	-3,3%	4,4%	1,5%	1,6%	0,9%	2,4%
<b>Cooperative</b>	Femminili	70	15,3%		-6,7%	-6,7%	1,4%	1,4%	2,8%	-10,1%	-6,0%
	Giovanili	22	4,8%	457	4,8%	4,8%	-16,0%	-3,8%	4,0%	0,0%	8,7%
	Straniere	43	9,4%		-2,3%	-2,3%	4,8%	2,4%	-2,4%	-6,7%	-2,2%
<b>Altre forme</b>	Femminili	75	13,4%		9,7%	4,2%	-1,4%	0,0%	4,3%	6,1%	3,1%
	Giovanili	9	1,6%	561	-30,8%	-30,8%	30,0%	11,1%	-35,7%	40,0%	-41,2%
	Straniere	10	1,8%		11,1%	11,1%	-10,0%	25,0%	-63,6%	214,3%	0,0%

## Imprese femminili per forma giuridica e aree Valori assoluti e composizione % dello stock al 31 dicembre 2022

Classe di Natura Giuridica	Registrate	Tot. Registrate	Tasso di presenza femminile	Composizione %			Variazioni %			Var. % al netto delle CU		
				Italia	Emilia Romagna	Ferrara	Italia	Emilia Romagna	Ferrara	Italia	Emilia Romagna	Ferrara
Società di capitale	1.342	6.978	19,2%	25,2%	22,5%	17,4%	3,1%	1,9%	-0,9%	12,2%	12,8%	2,7%
Società di persone	1.234	5.700	21,6%	10,8%	14,8%	16,0%	-2,8%	-2,8%	-8,5%	4,5%	2,5%	-2,6%
Imprese individuali	4.971	19.128	26,0%	61,1%	60,7%	64,6%	-1,5%	-1,2%	-3,3%	5,3%	5,8%	0,1%
Cooperative	70	457	15,3%	2,2%	1,4%	0,9%	-0,9%	-1,0%	-6,7%	1,1%	-0,8%	-6,7%
Altre forme	75	561	13,4%	0,7%	0,6%	1,0%	2,0%	4,9%	4,2%	5,5%	19,6%	9,7%
<b>Totale</b>	<b>7.692</b>	<b>32.824</b>	<b>23,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-3,8%</b>	<b>6,8%</b>	<b>6,8%</b>	<b>0,09%</b>

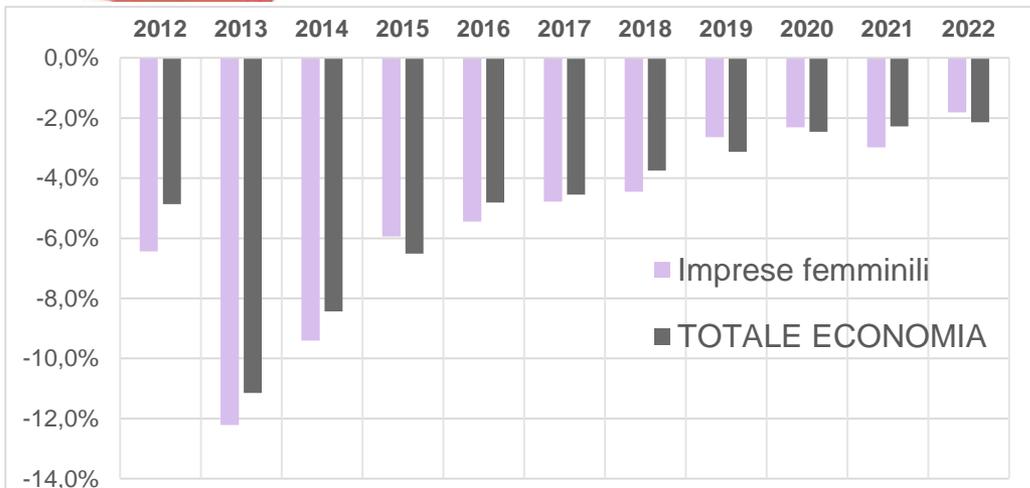
**7.692** imprese femminili, al netto delle cancellazioni d'ufficio che sono state oltre 300, solo 7 in più rispetto al 2021 (lo scorso anno si era registrato un aumento di 67 unità, nel 2020 un calo di 93 unità, l'anno prima di 36); la quota di imprese femminili (23,4%) sale e rimane la più elevata rispetto a quanto si rileva a livello regionale (21%) e in Italia al (22,2)%, ambiti territoriali dove la crescita è stata più sostenuta.

L'andamento è determinato dalla crescita delle iscrizioni, ma soprattutto dall'incremento delle cancellazioni, che producono un saldo positivo di poche unità, mentre nel 2021 registravamo una movimentazione più vivace. Il trend negativo è rilevato soprattutto tra le società di persone.

Territori	Imprese femminili al 31 dic. 2022	Tasso di femminilizzazione	Saldo 2022-2021 al netto delle CU
<b>Alto ferrarese</b>	1.184	22,4%	16
<b>Basso ferrarese</b>	303	23,8%	-7
<b>Capoluogo</b>	1.543	22,9%	34
<b>Copparese</b>	3.317	24,4%	12
<b>Costa</b>	659	23,5%	-18
<b>Medio ferrarese</b>	686	21,8%	-30
<b>PROVINCIA</b>	<b>7.692</b>	<b>23,4%</b>	<b>7</b>
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>93.748</b>	<b>21,0%</b>	<b>433</b>
<b>Italia</b>	<b>1.336.689</b>	<b>22,2%</b>	<b>10.152</b>

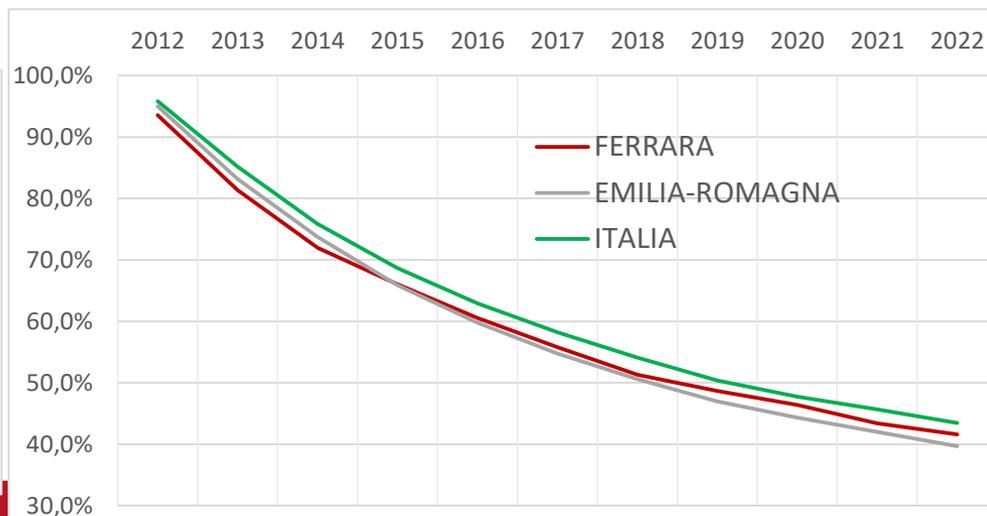
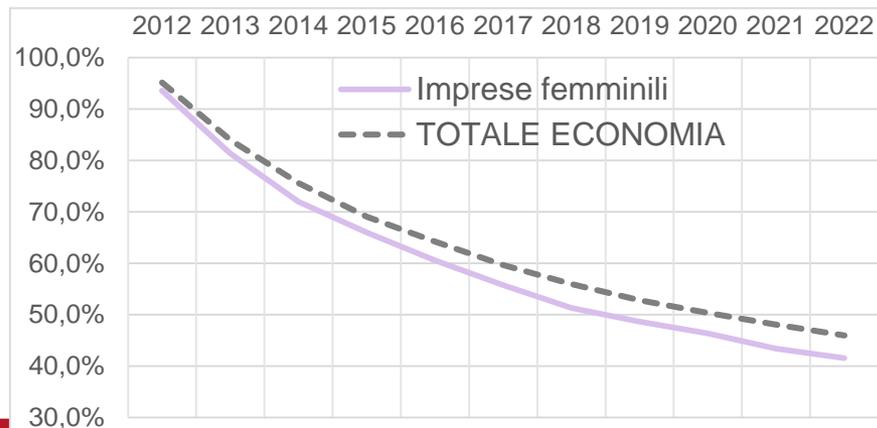
Il lieve aumento della consistenza rispetto al 2021 riassume trend diversi su tutto il territorio provinciale: crescono le imprese rosa nell'Alto ferrarese, nell'area del Capoluogo e nel Copparese, così come accaduto nel 2021. In lieve diminuzione invece risultano nel Basso ferrarese, sulla Costa e nel Medio Ferrarese, ambiti che registrano da sempre un numero più contenuto di unità.

# IMPRESE FEMMINILI – Curve di sopravvivenza



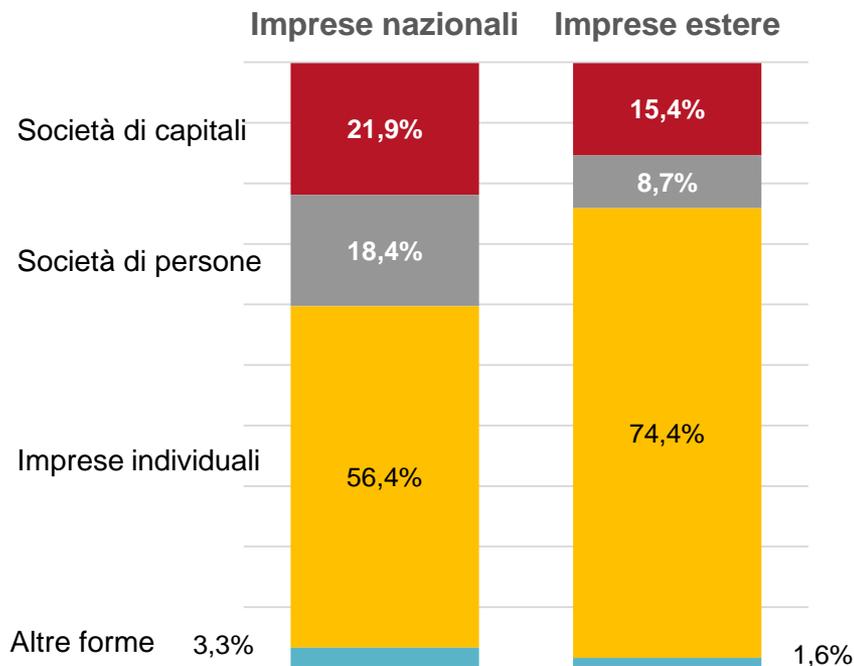
- ✓ Nei primi 3 anni di vita la perdita annuale delle imprese femminili nate nel 2012 risulta più elevata a rispetto al dato dell'intera struttura produttiva locale, con la riduzione più pesante registrata per tutte le tipologie nel secondo e nel terzo anno.
- ✓ Negli anni successivi i tassi si avvicinano fino a risultare anche più bassi.
- ✓ Dopo 10 anni, il 41,6% delle imprese rosa risultano ancora attive nel 2022, con un'incidenza inferiore oltre quattro punti rispetto al dato complessivo

- ✓ La curva di sopravvivenza femminile ha un andamento che segue quello dell'intera economia, rimanendone sempre al di sotto, ad una distanza più ridotta nei primi anni di vita, che nel tempo si incrementa, fino al massimo di quasi 5 punti, rilevato nel 2021.
- ✓ Al confronto con il trend nazionale, la curva ferrarese rimane ad un livello più basso per circa due punti percentuali, mentre, dopo un periodo iniziale di più difficoltà, le imprese femminili ferraresi sembrano avere una sopravvivenza più elevata rispetto a quelle della regione.



# Imprese estere al 31 dicembre 2022

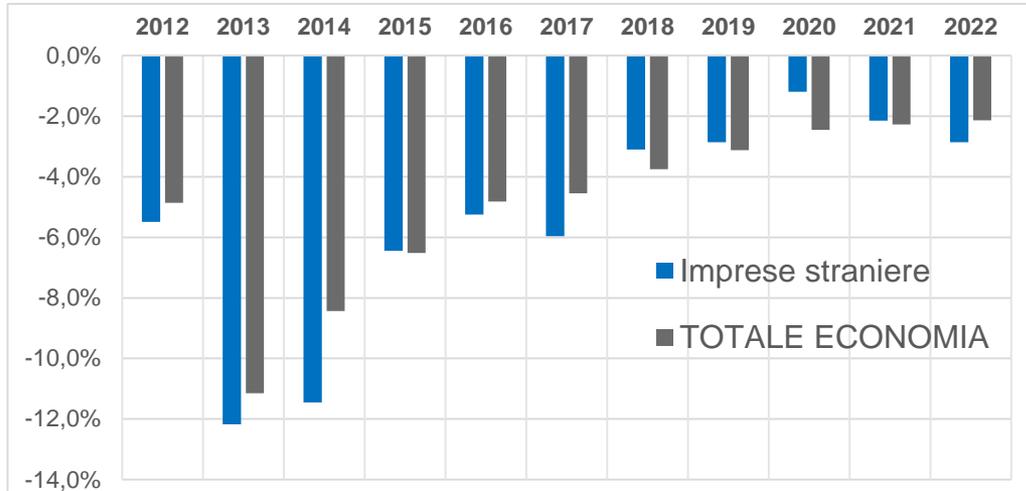
Insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone nate all'estero è superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite



	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.
Imprese nazionali	29.442	26.468	1.238	1.432
Imprese estere	3.382	3.025	474	217
<b>Totale</b>	<b>32.824</b>	<b>29.493</b>	<b>1.712</b>	<b>1.649</b>

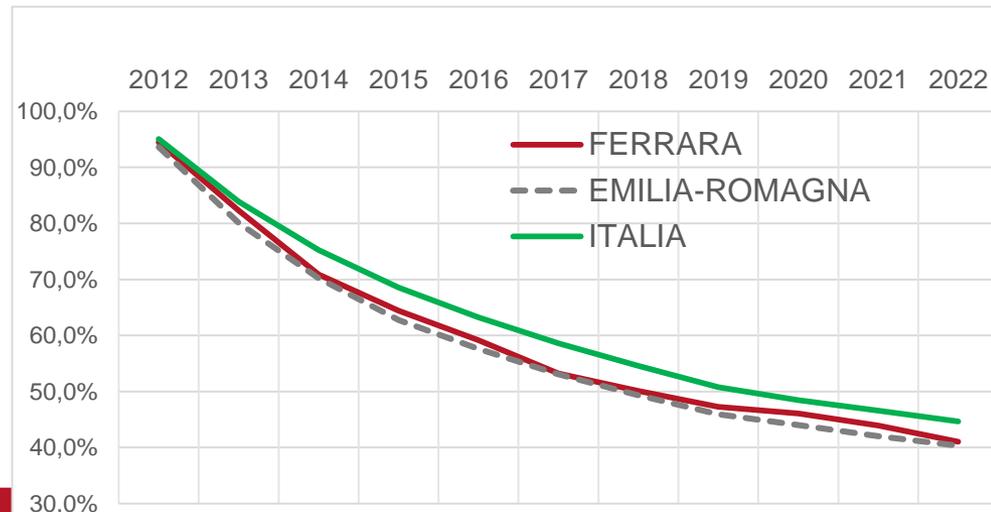
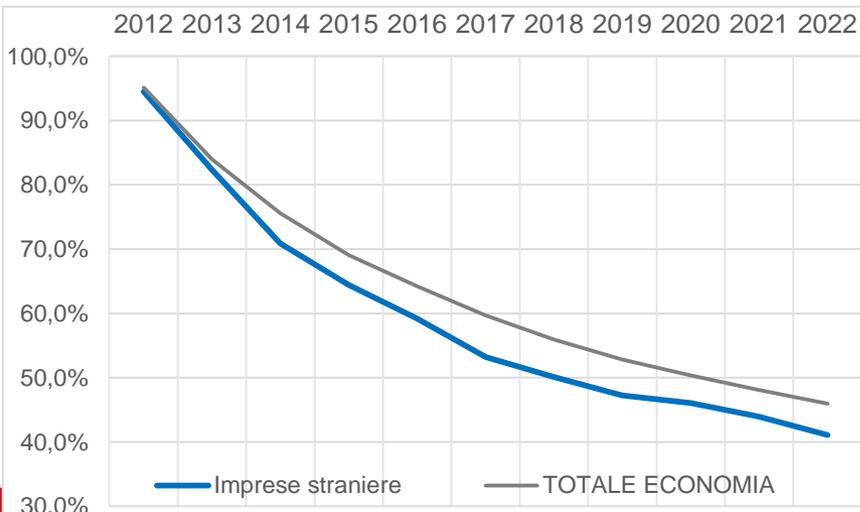
- ✓ **3.382 imprese registrate ESTERE**, che rappresentano il **10,3%** del totale (erano l'8,8% cinque anni fa, nel 2018)
- ✓ Con una movimentazione positiva, in forte aumento rispetto al 2021; il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato pari a +257 unità (+173 nel 2021 e +82 cinque anni fa, nel 2018); ogni 100 iscrizioni avvenute nel 2019, 23 hanno riguardato imprese estere; 13 invece le cancellazioni
- ✓ La forma giuridica prevalente è **l'impresa individuale**, la cui incidenza percentuale è di gran lunga superiore rispetto alle imprese non estere (quasi il 75% quota in lenta ma in costante riduzione se pensiamo che nel 2016 era l'83%)
- ✓ Quasi il 42% delle imprese estere sono **artigiane** (indicatore in crescita rispetto allo scorso anno) contro la quota del 23% delle altre imprese
- ✓ Solo il 2,3% ha una data di iscrizione antecedente il 2000 (per le imprese nazionali l'indice sale al 34%) mentre il 30% sono imprese nate dopo il 2020.
- ✓ Circa un quinto (18,2%) delle imprese estere può essere definito anche **giovane**, quota sempre superiore al confronto con le non straniere, per le quali il rapporto scende al 6,2%.
- ✓ Anche il tasso di imprenditorialità femminile è a favore delle imprese straniere: 25,8% rispetto al 23,2% delle non straniere, con un trend di crescita più stabile

# IMPRESE STRANIERE – Curve di sopravvivenza



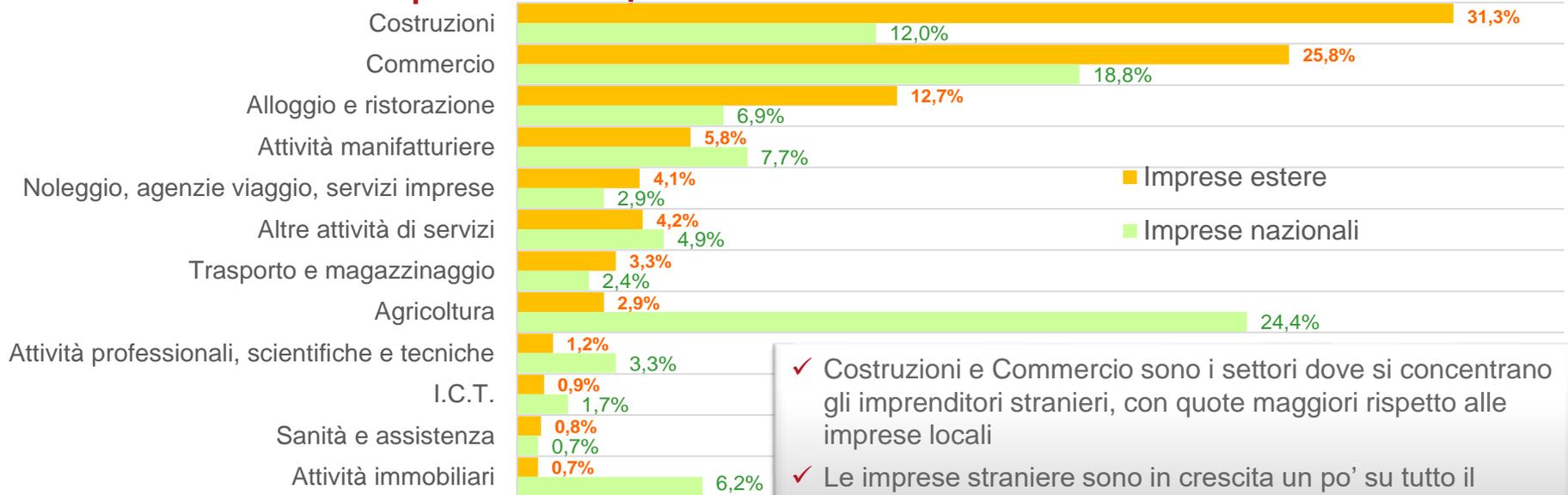
- ✓ Nei primi 6 anni di vita le imprese straniere nate nel 2012, registrano perdite annuali più elevate rispetto alla totalità delle imprese ferraresi, fino a registrare una perdita del 12% l'anno successivo all'iscrizione.
- ✓ Dal settimo anno invece la sopravvivenza migliora e l'incidenza delle chiusure si riduce.
- ✓ Dopo gli anni di pandemia l'incidenza delle perdite riprende a crescere, fino ad arrivare al decimo anno ad essere maggiore al confronto con l'intera economia.
- ✓ Solo il 41,1% delle imprese straniere nate nel 2012 risultano ancora in vita a 10 anni dalla costituzione, mentre a livello complessivo il tasso migliora di qualche punto (45,9%)

- ✓ Le curve di sopravvivenza partono praticamente coincidenti per distanziarsi poi nel tempo. Quella riferita alle imprese straniere registra trend meno costanti, rimanendo sempre al di sotto della linea dell'intera economia, registrando anche una distanza di oltre sei punti percentuali
- ✓ Il confronto con altri ambiti territoriali evidenzia un andamento più basso alla curva delle imprese straniere italiane e migliore di quella regionale, con differenze minime che solo in un paio di anni superano il 2%..



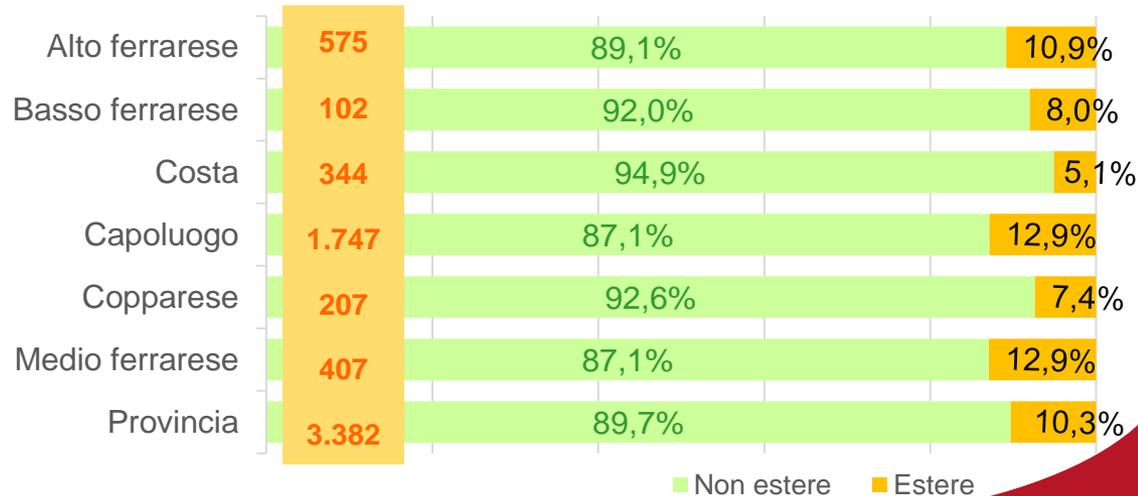
# Imprese estere – Settori e territorio

Percentuale per settore rispetto a ciascun totale al 31 dicembre /2022



- ✓ Costruzioni e Commercio sono i settori dove si concentrano gli imprenditori stranieri, con quote maggiori rispetto alle imprese locali
- ✓ Le imprese straniere sono in crescita un po' su tutto il territorio ma in particolar modo nel medio ferrarese e città capoluogo.

- ✓ A Portomaggiore ogni 100 imprese, 16 sono estere, a Goro se ne conta appena 1
- ✓ A Ferrara città, il rapporto si ferma al 13%: percentuale in crescita rispetto allo scorso anno, così come accade nella maggior parte dei comuni
- ✓ Anche Argenta, Bondeno, Cento e Poggiorenetico registrano un'incidenza superiore al dato medio provinciale (10,3%)
- ✓ Goro (1,4%), Codigoro (4,6%) e Mesola (4,9%) sono i comuni con le quote più basse



# Stranieri con CARICHE in imprese attive

al 31 dicembre 2022

## 3.068 persone extracomunitarie

ricoprono una carica in imprese attive (55 meno dello scorso anno, mentre nel 2021 erano state 144 in più rispetto al 2020), trend in leggera flessione rispetto all'anno scorso.

Su un totale di circa 45.000 cariche, gli **stranieri** (comprese anche le persone di nascita comunitaria, e quindi ad esempio i rumeni) sono invece **3.800**.

L'etnia più frequente è quella **cinese**. Nel 2022 gli imprenditori **albanesi** hanno superato quelli provenienti dal Marocco, che diventano la terza etnia «imprenditoriale» più frequente a Ferrara.

Limitando l'analisi alla figura che si associa alla forma giuridica più semplice di impresa individuale e che insieme a quella di amministratore è la più diffusa, il numero di **titolari stranieri**, ammonta a **2.399** unità, calati di 83 unità quando erano aumentate di 113 unità nel 2021.

	Titolare	Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE	
<b>ROMANIA</b>	339	22	106	3	<b>470</b>	
GERMANIA	23	4	39	5	<b>71</b>	
FRANCIA	13	1	25	3	<b>42</b>	
POLONIA	19	5	12	2	<b>38</b>	
<b>Comunitaria</b>	<b>442</b>	<b>50</b>	<b>251</b>	<b>22</b>	<b>765</b>	
<b>CINA</b>	294	60	118	14	<b>486</b>	
8 paesi rappresentano da soli i ¾ dei titolari extra comunitari	ALBANIA	228	25	138	12	<b>403</b>
MAROCCO	262	7	80	5	<b>354</b>	
PAKISTAN	213	17	70	4	<b>304</b>	
MOLDAVIA	160	11	64	3	<b>238</b>	
NIGERIA	180	2	7	-	<b>189</b>	
TUNISIA	89	5	24	1	<b>119</b>	
SVIZZERA	43	5	38	7	<b>93</b>	
<b>Extra Comunitaria</b>	<b>1.957</b>	<b>195</b>	<b>853</b>	<b>63</b>	<b>3.068</b>	
<b>Stranieri (Comunitari + Extracomunitari)</b>	<b>2.399</b>	<b>245</b>	<b>1104</b>	<b>85</b>	<b>3.833</b>	
<b>Italiana</b>	16.244	4.583	15.966	2.179	<b>38.972</b>	
<b>Non Classificata</b>	-	-	6	3	<b>9</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>18.643</b>	<b>4.828</b>	<b>17.076</b>	<b>2.267</b>	<b>42.814</b>	

Di questi 2.399 **titolari stranieri**, 1.957 sono extracomunitari e l'etnia prevalente in questa tipologia di carica è quest'anno la **cinese** (294) che supera di 32 unità quella **marocchina** (262) e di 66 unità quella **albanese** (228) in forte crescita.

Gli aumenti più consistenti sono stati registrati dalle nazionalità **pakistana (+22)**, **albanese (+18)** e **moldava (+17) e rumena (+13)**.



# TITOLARI imprese individuali attive per paese di nascita

Calano i titolari delle imprese individuali soprattutto per il trend degli stranieri.

La variazione negativa registrata interrompe la crescita che avanzava da più di 5 anni.

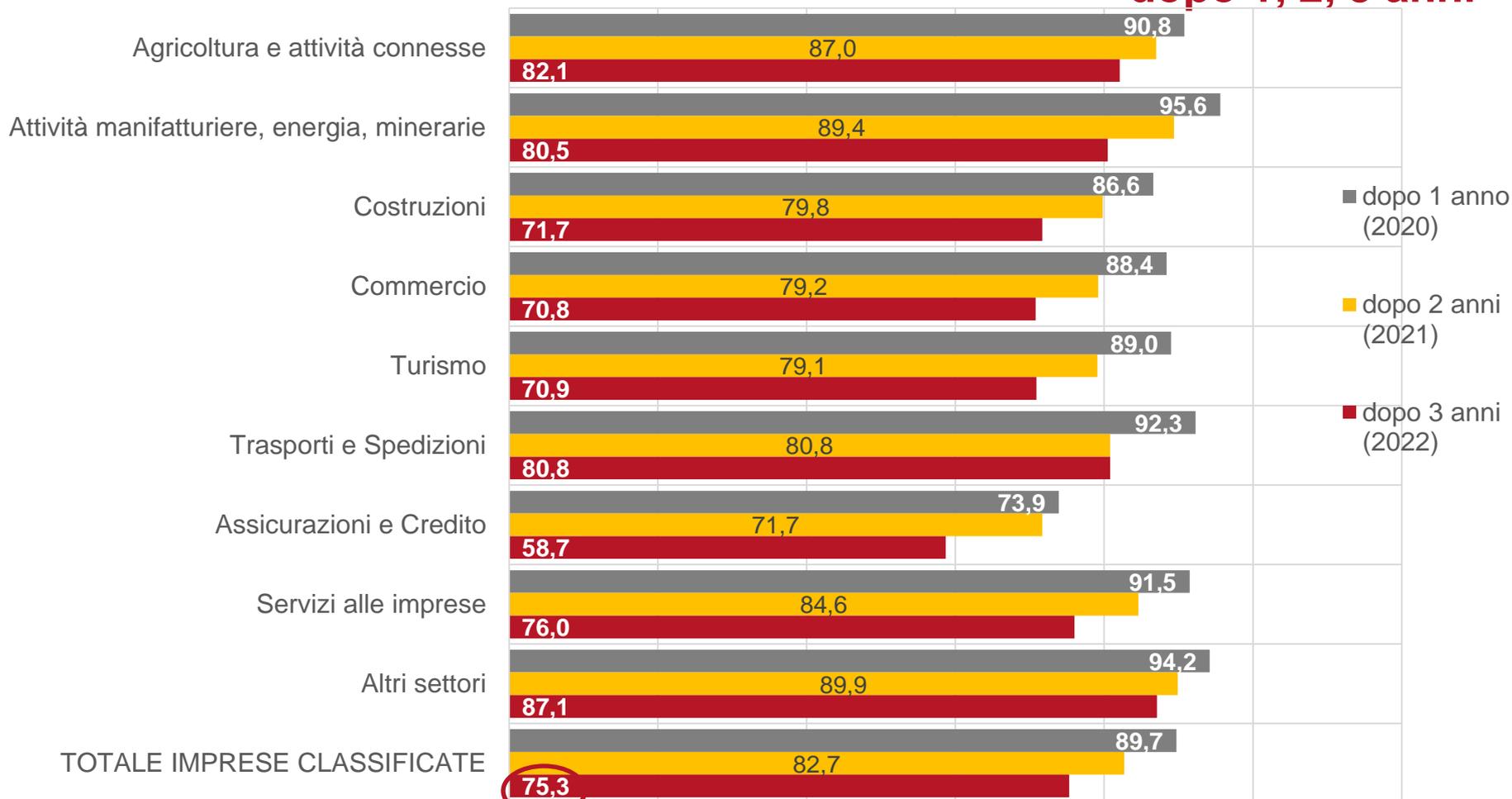
Nazionalità	Attive – 2022	Attive – 2021	Quota % sul totale 2022	Quota % sul totale 2021	Variaz. 2022/2021	Variaz. 2021/2020	Variaz. 2020/2019	Variaz. 2019/2018	Variaz. 2018/2017
Comunitaria	442	438	2,4%	2,3%	0,9%	9,8%	6,1%	-0,3%	0,8%
Extra U.E.	1.957	2.044	10,5%	10,5%	-4,3%	3,8%	1,0%	0,9%	0,9%
<b>Tot. Stranieri</b>	<b>2.399</b>	<b>2.482</b>	<b>12,9%</b>	<b>12,8%</b>	<b>-3,3%</b>	<b>4,8%</b>	<b>1,8%</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,9%</b>
Italiana	16.244	16.967	87,1%	87,2%	-4,3%	-1,1%	-2,1%	-2,6%	-2,0%
<b>Totale</b>	<b>18.643</b>	<b>19.449</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-4,1%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-1,7%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-1,6%</b>

## Titolari imprese individuali per principali paesi di nascita

Titolari imprese individuali per principali paesi di nascita	Anno 2022		Anno 2021		2022/ 2021		2021/ 2020		2020/ 2019		2019/2018	
	v.a.	%	v.a.	%	Var. assoluta	Var. %	Var. assoluta	Var. %	Var. assoluta	Var. %	Var. assoluta	Var. %
Romania	339	71,3%	316	15,5%	23	7,3%	37	13,3%	11	4,1%	7	2,7%
Germania	23	5,6%	25	1,2%	-2	-8,0%	0	0,0%	4	19,0%	-4	-16,0%
Polonia	19	5,1%	19	0,9%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	-1	-5,0%
<b>Comunitaria</b>	<b>442</b>	<b>100,0%</b>	<b>438</b>	<b>21,4%</b>	<b>4</b>	<b>0,9%</b>	<b>39</b>	<b>9,8%</b>	<b>23</b>	<b>6,1%</b>	<b>-1</b>	<b>-0,3%</b>
Marocco	262	15,4%	310	15,2%	-48	-15,5%	12	4,0%	-2	-0,7%	-17	-5,4%
Cina	294	15,1%	299	14,6%	-5	-1,7%	0	0,0%	5	1,7%	-5	-1,7%
Albania	228	9,9%	214	10,5%	14	6,5%	18	9,2%	3	1,6%	0	0,0%
Nigeria	180	9,3%	204	10,0%	-24	-11,8%	12	6,3%	10	5,5%	-4	-2,2%
Pakistan	213	9,8%	198	9,7%	15	7,6%	9	4,8%	-3	-1,6%	21	12,3%
Moldavia	160	6,1%	148	7,2%	12	8,1%	13	9,6%	16	13,4%	-7	-5,6%
Tunisia	89	6,9%	122	6,0%	-33	-27,0%	-1	-0,8%	-11	-8,2%	9	7,2%
Svizzera	43	2,2%	43	2,1%	0	0,0%	8	15,1%	-4	-8,9%	-2	-4,3%
<b>Extra comunitaria</b>	<b>1.957</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.044</b>	<b>100,0%</b>	<b>-87</b>	<b>-4,3%</b>	<b>74</b>	<b>3,8%</b>	<b>19</b>	<b>1,0%</b>	<b>18</b>	<b>0,9%</b>

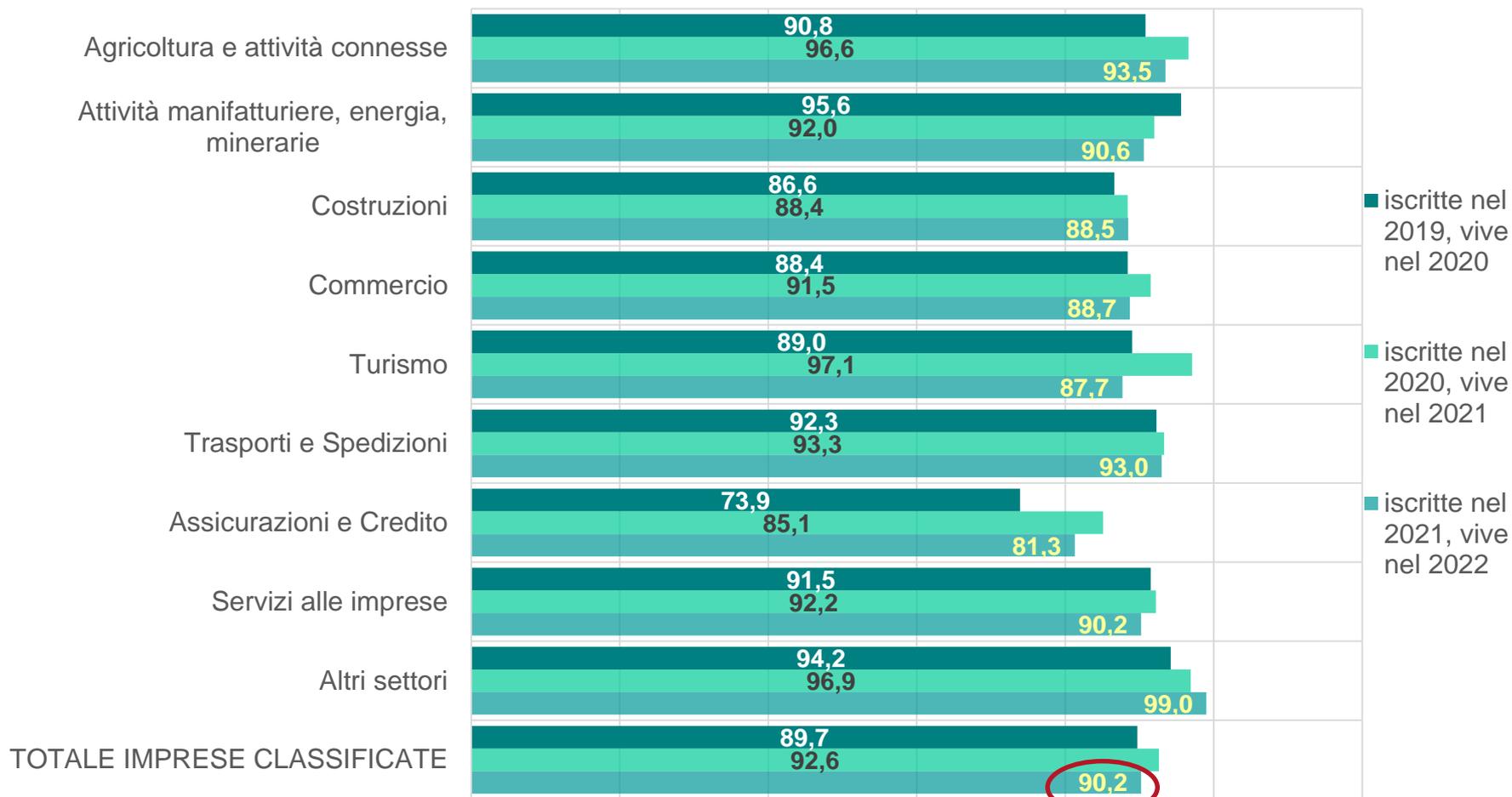


# Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte nel 2019 dopo 1, 2, 3 anni



Nonostante il difficile periodo, il 75,3% delle imprese iscritte nel 2019, a tre anni dalla nascita, è ancora attiva, esattamente come riscontrato lo scorso anno. L'indicatore risulta in via di miglioramento in riferimento a quanto rilevato negli anni precedenti (nel 2013 è stato, ad esempio, pari al 65,3%). Le dinamiche sono molto diverse per settore di attività: i tassi di sopravvivenza a tre anni più bassi quest'anno si registrano nel settore Assicurazioni e Credito (58,7%), nel commercio e nel turismo (appena sotto al 71%).

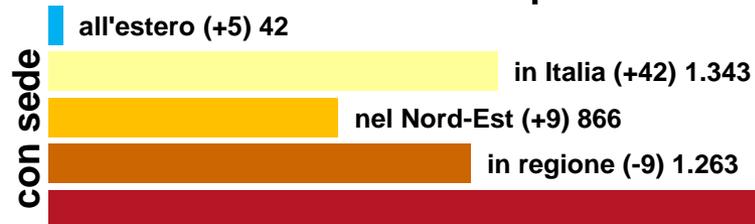
# Tasso di sopravvivenza delle imprese dopo 1 anno di attività



Rispetto allo scorso anno, il tasso di sopravvivenza ad un anno è calato: ora si stima che 90 imprese su 100 sopravvivono (contrariamente allo scorso anno quando erano 93 su 100). Il trend si mostra in calo per quasi tutti i settori ad eccezione delle costruzioni. In generale, sopravvivono meno le attività legate alle assicurazione e credito, al commercio e turismo.

# La localizzazione delle unità locali ATTIVE

Unità locali in provincia: **7.392**, 88 in meno rispetto al 2021



*Calano le UL attive rispetto allo scorso anno (-88), trend determinato soprattutto dalla contrazione delle unità locali con sede in provincia (-135 unità) e dalle posizioni non classificate*

in provincia FE (-135)  
3.878

	con sede in provincia	con sede in regione	con sede nel Nord-Est	con sede in Italia	con sede all'estero	Totale	Var. % 2022/2021
Agricoltura e attività connesse	5,2%	4,6%	19,4%	2,7%	0,0%	6,3%	-0,2%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	14,7%	15,8%	12,4%	13,5%	5,0%	14,3%	-1,5%
Costruzioni	7,5%	4,8%	4,7%	7,4%	7,5%	6,7%	0,0%
Commercio	26,8%	30,2%	34,2%	31,6%	30,0%	29,2%	-3,5%
Turismo	13,6%	9,1%	9,2%	3,9%	12,5%	10,6%	-3,7%
Trasporti e Spedizioni	2,4%	5,0%	2,8%	12,4%	2,5%	4,7%	1,8%
Assicurazioni e Credito	3,0%	7,8%	2,4%	6,1%	2,5%	4,3%	2,6%
Servizi alle imprese	11,1%	15,4%	8,7%	17,5%	40,0%	12,9%	1,1%
Altri settori	15,5%	7,2%	6,2%	4,7%	0,0%	11,0%	0,1%
<b>Totale Unità Locali Classificate</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-1,3%</b>

**Unità locali ATTIVE in diminuzione in molti settori, in particolare nel commercio e nel turismo. In aumento invece tra servizi alle imprese, nel comparto assicurazioni-credito e nella logistica.**

A fronte di 7.392 unità locali presenti in Italia, le imprese attive di Ferrara ne controllano **5.504** (178 in meno rispetto allo scorso anno, erano -20 nel 2021, mentre nel 2020 registravamo un incremento di 35 unità e nel 2019 addirittura di 68), con un rapporto di 1 unità locale ogni 5,4 imprese attive. L'84% si trova in provincia o in regione. L'insieme di imprese ferraresi che ha una proiezione produttiva al di fuori del proprio territorio di appartenenza, risulta ancora piuttosto circoscritto.

# START UP INNOVATIVE – Anno 2022

Territorio	Nr. Startup	Imprese Attive	Startup per 1.000 imprese registrate	Startup della provincia sul totale startup italiane	Startup per valore tecnologico in ambito energetico		
					Alto valore	% sul totale	Non alto valore
Bologna	356	84.527	4,2%	2,5%	47	13,2%	309
Modena	155	64.103	2,4%	1,1%	33	21,3%	122
Rimini	91	35.154	2,6%	0,6%	6	6,6%	85
Reggio Emilia	114	49.327	2,3%	0,8%	11	9,6%	103
Parma	95	38.389	2,5%	0,7%	19	20,0%	76
Ravenna	65	34.232	1,9%	0,5%	11	16,9%	54
Forlì - Cesena	56	36.503	1,5%	0,4%	5	8,9%	51
Piacenza	51	25.795	2,0%	0,4%	5	9,8%	46
<b>Ferrara</b>	<b>52</b>	<b>29.493</b>	<b>1,8%</b>	<b>0,4%</b>	<b>10</b>	<b>19,2%</b>	<b>42</b>
Start-up Emilia-Romagna	1.035	397.523	2,6%	7,3%	147	14,2%	888
Start-up Italia	14.210	5.129.335	2,8%	100,0%	2.042	14,4%	12.168

- ✓ 35 start-up su 52 a Ferrara operano nel settore Servizi – 15 nell'Industria – 2 nel Commercio
- ✓ 6 hanno un capitale fra i 50 e i 100mila euro ed 1 ha un capitale superiore a 100mila euro
- ✓ 10 imprese sviluppano e commercializzano esclusivamente prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico
- ✓ 15 sono nate nel 2020, 18 sono nate nel 2021, 8 sono nate nel 2022
- ✓ 7 start-up sono condotte da giovani under 35 anni

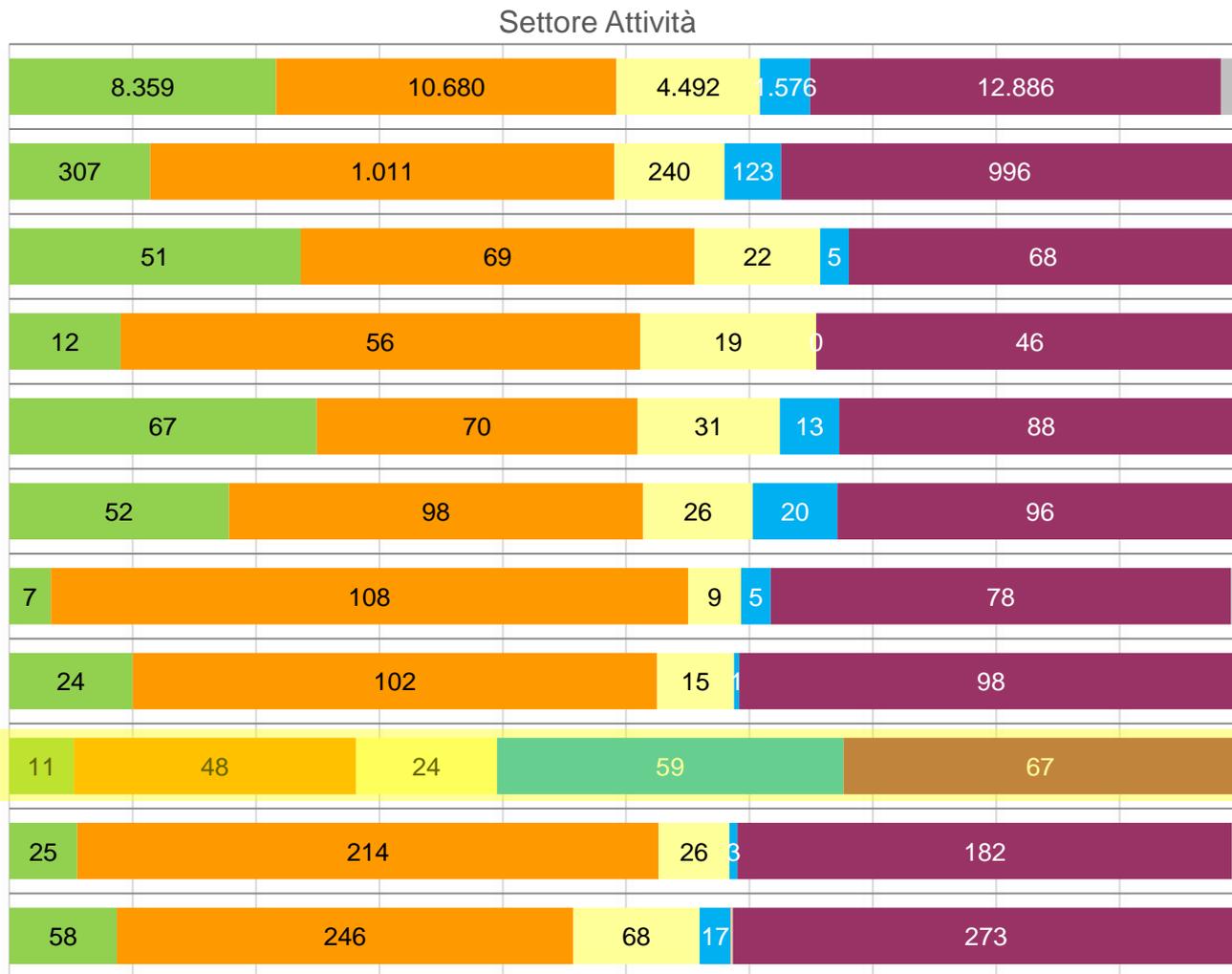


# CONTRATTI DI RETE

Anno 2022

- ✓ **77** contratti di reti che coinvolgono **216** imprese ferraresi
- ✓ **12** reti con soggetto giuridico che coinvolgono **34** imprese ferraresi

Territorio	Imprese in cdr	Var. 2022-21
Bologna	664	33
Modena	454	29
Rimini	210	8
Reggio Emilia	240	5
Parma	209	6
Ravenna	292	5
Forlì - Cesena	269	22
Piacenza	133	12
<b>Ferrara</b>	<b>216</b>	<b>13</b>
Emilia-Romagna	2.687	<b>133</b>
Italia	38.690	<b>-3.541</b>



■ Agricoltura/Pesca ■ Industria/Artigianato ■ Commercio ■ Turismo ■ Servizi ■ Altro settore



	Imprese attive al 31/12/2022	Percentuale sul totale	Var. % 2022/2021	Iscritte nel 2022	Cessate non d'ufficio nel 2022	SALDO
<b>A.01 Agricoltura, caccia e silvicoltura (17,6%)</b>	<b>5.258</b>	<b>17,8%</b>	<b>-3,6%</b>	<b>92</b>	<b>202</b>	<b>-110</b>
<b>A.02 Silvicoltura ed utilizzo aree forestali (0,1%)</b>	29	0,1%	-14,7%	1	5	-4
<b>A.03 Pesca e acquacoltura (6,0%)</b>	<b>1.931</b>	<b>6,5%</b>	<b>+3,2%</b>	<b>71</b>	<b>51</b>	<b>+20</b>
<b>Totale settore primario</b>	<b>7.218</b>	<b>24,5%</b>	<b>-1,9%</b>	<b>164</b>	<b>258</b>	<b>-94</b>

	Imprese agricole (codice ATECO A01)				Totale imprese				
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
<b>2012</b>	155	325	-170	2,1%	4,5%	-2,3%	6,0%	6,0%	0,0%
<b>2013</b>	131	559	-428	1,8%	7,9%	-6,0%	5,8%	6,6%	-0,8%
<b>2014</b>	105	280	-175	1,6%	4,2%	-2,6%	5,4%	5,9%	-0,4%
<b>2015</b>	199	259	-60	3,1%	4,0%	-0,9%	5,5%	5,9%	-0,4%
<b>2016</b>	152	325	-173	2,4%	5,0%	-2,7%	5,2%	6,1%	-0,9%
<b>2017</b>	142	336	-194	2,3%	5,3%	-3,1%	5,1%	5,9%	-0,8%
<b>2018</b>	156	290	-134	2,6%	4,7%	-2,2%	5,1%	5,9%	-0,8%
<b>2019</b>	137	329	-192	2,3%	5,5%	-3,2%	4,8%	5,8%	-1,0%
<b>2020</b>	92	289	-197	1,6%	5,0%	-3,4%	4,2%	5,3%	-1,1%
<b>2021</b>	122	264	-142	2,2%	4,7%	-2,5%	4,7%	4,6%	+0,06%
<b>2022</b>	92	202	-110	1,7%	3,7%	-2,0%	5,0%	4,8%	0,2%

Il saldo tra aperture e chiusure ha evidenziato un trend in lieve miglioramento rispetto allo scorso anno, con un tasso di cessazione in diminuzione, ma con una leggera riduzione anche del tasso di iscrizione; le chiusure del settore rappresentano ancora il 12% delle cessazioni registrate da tutta la struttura imprenditoriale ferrarese. Il 58% delle imprese agricole che hanno cessato, erano nate prima del 2000. Tra le 92 *nuove imprese*, solo 26 sono gestite da *under 35* (9 in più rispetto al 2021). La vitalità delle imprese giovanili è più evidente nel settore della pesca, dove 3 nuove iscrizioni su 5 (44 su 71) riguardano proprio giovani imprenditori.

La riduzione della consistenza è stata determinata anche dalla cessazione d'ufficio di un centinaio di posizioni.

IMPRESE ATTIVE (29.493) al 31 dicembre 2022	Emilia Romagna (2.381)	Ferrara (1.931)	Quota Ferrara sulla regione	Saldo 2022-2021		Saldo 2022-2012	
				Emilia Romagna	Ferrara	Emilia Romagna	Ferrara
PESCA (marina e in acque dolci)	559	<b>211</b>	11%	-43	-35	-242	-233
ACQUACOLTURA (marina e in acque dolci)	1.822	<b>1.720</b>	89%	+93	+95	+554	+548

Mentre le imprese in acquacoltura continuano a crescere, quelle della pesca riducono la loro numerosità, attestandosi a fine 2022 a 211 attive, 35 in meno rispetto al 2021 e contro le 444 del 2012. Il trend è comune alla regione, dal momento che i dati provinciali rappresentano una quota elevata sul totale dell'Emilia-Romagna (solo l'acquacoltura è pari all'89%). Allo stesso tempo, nel settore dell'acquacoltura sono aumentati i giovani imprenditori. Alla fine del 2022, infatti le imprese guidate da *under 35* nel settore "pesca e acquacoltura" a Ferrara erano 407 (14 in più rispetto al 2021), con una percentuale giovanile sul totale delle imprese del 20%, che si colloca ai primi posti tra le attività economiche provinciali, per presenza di giovani.

	QUANTITA'					VALORE				
	2022		2021		Var. % 2022/2021	2022		2021		Var. % 2022/2021
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
<b>Pesci</b>	<b>22.321</b>	78,8%	29.761	84,7%	<b>-25,0%</b>	<b>2.541.974</b>	37,8%	2.762.414	40,4%	<b>-8,0%</b>
<b>Molluschi</b>	<b>181,75</b>	0,6%	199	0,6%	<b>-8,5%</b>	<b>224.708</b>	3,3%	225.399	3,3%	<b>-0,3%</b>
<b>Crostacei</b>	<b>5.833</b>	20,6%	5.187	14,8%	<b>12,5%</b>	<b>3.961.038</b>	58,9%	3.854.254	56,3%	<b>2,8%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>28.336</b>	100,0%	35.147	100,0%	<b>-19,4%</b>	<b>6.727.720</b>	100,0%	6.842.067	100,0%	<b>-1,7%</b>

**Nel 2022 sia la quantità di pescato che i valori dei prodotti commercializzati nei mercati della provincia sono calati.** In un anno, il pescato totale conferito ha superato i 28mila quintali (erano 35mila nel 2021 pari al -19,4%), contestualmente il volume d'affari sfiora i 7 milioni di euro contenendo il calo rispetto al pescato (-1,7% rispetto al 2021).

L'aggregato dei **pesci**, corrispondente circa all'80% della quantità transitata, registra riduzioni sia in quantità che nei valori incisivi per il risultato finale.

I **crostacei** invece, sono l'unico gruppo che aumenta del 12,5% in quantità e del 2,8% nel valore determinandone quasi il 60% del totale complessivo.

Il gruppo dei **molluschi**, residuale per quanto riguarda il passaggio dai mercati, registra, pur con una contrazione più elevata dei quintali commercializzati, una diminuzione del valore minima (-0,3%).

## PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 4° trim. 2022

2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022



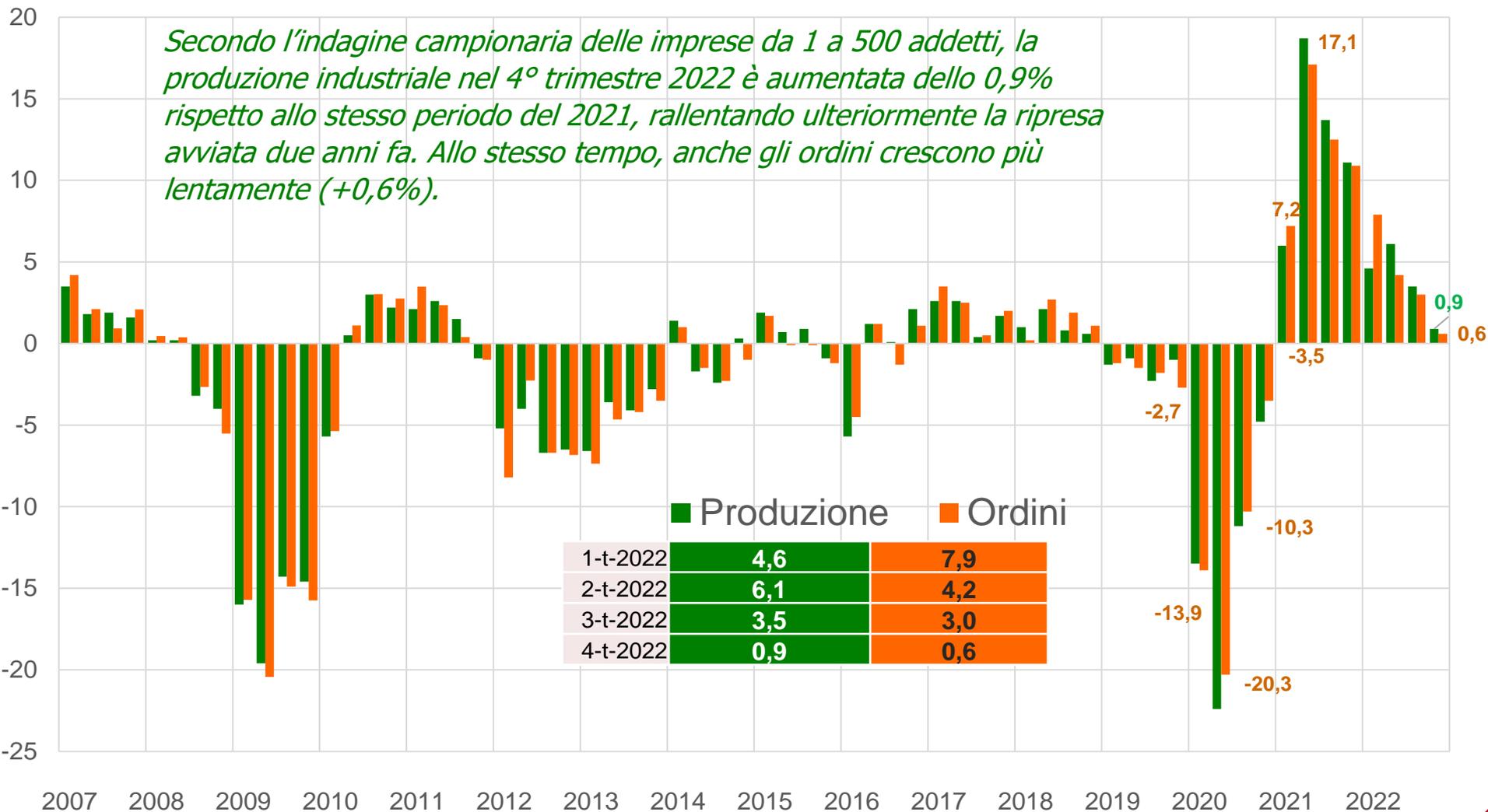
	MEDIA 2009	MEDIA 2019	MEDIA 2020	MEDIA 2021	MEDIA 2022	1° trim. 2022	2° trim. 2022	3° trim. 2022	4° trim. 2022
<b>Industria manifatturiera</b>	<b>-16,1%</b>	<b>-1,4</b>	<b>-13,0</b>	<b>+12,4</b>	<b>+3,8</b>	<b>+4,6</b>	<b>+6,1</b>	<b>+3,5</b>	<b>+0,9</b>
1-9 dipendenti	<b>-15,5%</b>	<b>-2,3</b>	<b>-14,7</b>	<b>+6,9</b>	<b>+4,1</b>	<b>+4,9</b>	<b>+6,0</b>	<b>+3,6</b>	<b>+1,8</b>
10 dipendenti e oltre	<b>-16,1%</b>	<b>-1,1</b>	<b>-12,6</b>	<b>+13,6</b>	<b>+3,7</b>	<b>+4,5</b>	<b>+6,1</b>	<b>+3,5</b>	<b>+0,7</b>
Artigianato	<b>-17,7%</b>	<b>-1,5</b>	<b>-16,7</b>	<b>+6,6</b>	<b>+2,7</b>	<b>+2,0</b>	<b>+4,4</b>	<b>+3,4</b>	<b>+1,1</b>



# Settore manifatturiero - ORDINI E PRODUZIONE

(Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Secondo l'indagine campionaria delle imprese da 1 a 500 addetti, la produzione industriale nel 4° trimestre 2022 è aumentata dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2021, rallentando ulteriormente la ripresa avviata due anni fa. Allo stesso tempo, anche gli ordini crescono più lentamente (+0,6%).



# Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali

(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Emilia Romagna	FERRARA						Artigianato	1-9 dipendenti	10 dipendenti e oltre
	4° trim. 2022	4° trim. 2022	3° trim. 2022	2° trim. 2022	1° trim. 2022	4° trim. 2021	3° trim. 2021			
<b>Produzione</b>	+2,4%	+0,9%	+3,5%	+6,1	+4,6	+11,1	+13,7	+1,1%	+1,8%	+0,7%
<b>Fatturato</b>	+6,7%	+4,3%	+5,5%	+6,9	+8,9	+12,1	+13,8	+2,6%	+2,5%	+4,7%
<b>Ordinativi</b>	+2,7%	+0,6%	+3,0%	+4,2	+7,9	+10,9	+12,5	+1,7%	+1,6%	+0,4%
<b>Fatturato estero</b>	+6,7%	+8,7%	+9,0%	+10,7	+14,6	+17,5	+19,6	+3,0%	+4,1%	+8,9%

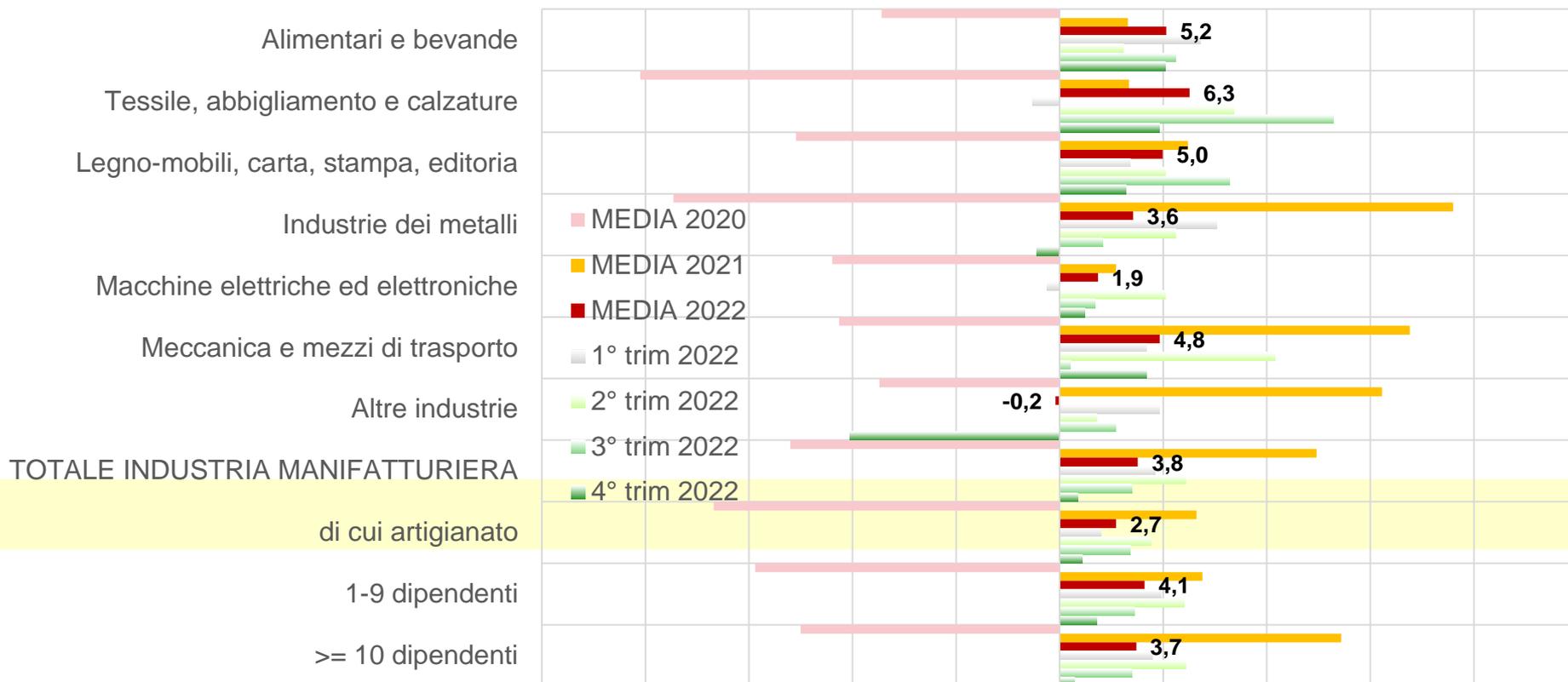
L'indagine congiunturale camerale tra le imprese manifatturiere fino a 500 dipendenti, nel quarto trimestre dell'anno registra un ulteriore rallentamento della crescita della **produzione**, variata solo del +0,9% al confronto con lo stesso periodo dello scorso anno, allontanandosi dal risultato della regione Emilia-Romagna (+2,4). Il **grado di utilizzo** degli impianti si riduce al 71,3%, ma la media dell'anno 2022 (73,6%) rimane superiore alla media del 2019 (72%). Gli **ordinativi** continuano a crescere ad un ritmo meno accelerato rispetto alla produzione. La frenata al confronto con i mesi precedenti è evidente (+0,6%) considerando che lo scorso anno si sono registrate variazioni a due cifre per ben tre trimestri. Il **fatturato** cresce del +4,3% (oltre un punto in meno rispetto alla crescita del terzo trimestre), mentre per quello **estero** si rilevano le variazioni più elevate tra gli indicatori presi in considerazione, attestandosi al +8,7% (superiore anche l'Emilia-Romagna), ma in lieve rallentamento rispetto ai quattro trimestri precedenti. In questo caso la crescita è trainata dalle aziende di maggior dimensione (+8,9%). Il **periodo di produzione assicurato** dal portafoglio ordini risulta in aumento e raggiunge le 10,5 settimane (in regione sono 13,3). Il trend per il settore manifatturiero **artigiano** si differenzia in particolare per il trend degli ordinativi che sono cresciuti più velocemente della produzione e la differenza è più accentuata per le imprese di minori dimensioni.



# Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

## PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI E MEDIE ANNUE

Andamenti tendenziali al 4° trimestre 2022



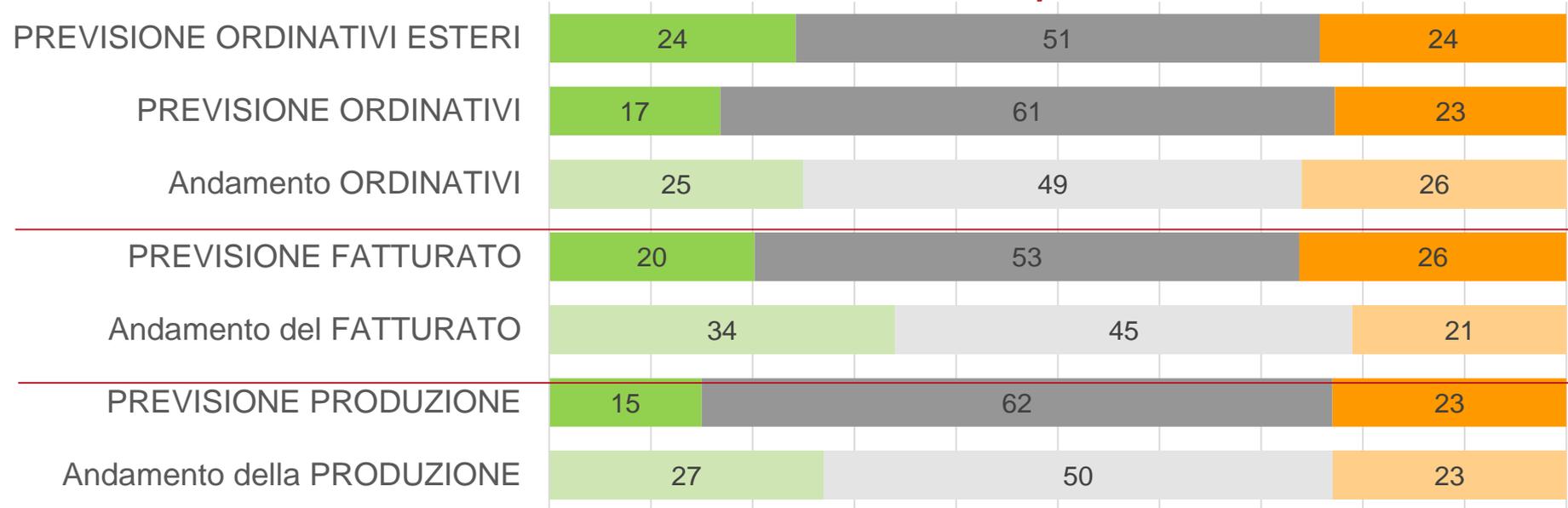
A livello settoriale, la produzione registra aumenti diffusi ma con qualche importante eccezione. Per il **settore metallurgico** (-1,1%), ma soprattutto per il comparto **«altre imprese»**, che comprende la ceramica e la chimica (-10,1%), dopo due anni ricomincia a ridursi l'attività. La media annuale 2022 non sembra aver risentito troppo di questa ultima inversione di marcia, che ha di fatto azzerato nel comparto **«altre industrie»** gli aumenti della produzione dei primi 9 mesi dell'anno. Il **sistema moda** e le **macchine elettriche**, che nel primo trimestre 2022 avevano rilevato piccole contrazioni, confermano la ripresa che per il tessile, abbigliamento e calzature rappresenta il secondo miglior risultato del trimestre (4,8%) e la media annuale più elevata tra i settori. L'aumento tendenziale più elevato del trimestre è ottenuto dalle **industrie alimentari** (+5,6%). Solo per la **meccanica** il ritmo di crescita accelera in questo ultimo trimestre dell'anno. In termini di media annuale, il recupero per il comparto **legno-mobili, carta, stampa ed editoria** (+5,0%) appare ancora soddisfacente, mentre per l'**elettronica** il risultato (1,9%) è inferiore al già modesto valore dello scorso anno (2,7%). La lieve crescita tendenziale del 4° trimestre riferita all'industria nel suo complesso (+0,9%), non si diffonde omogeneamente tra le fasce dimensionali, apparendo un po' più lenta per le imprese con più di 10 dipendenti (+0,7%), rispetto a quelle più piccole (3,5%). Anche la produzione dell'**artigianato** manifatturiero aumenta appena più rapidamente (+1,1%).



PRODUZIONE			Fatturato		Ordinativi	
			Totale	Estero	Totale	Estero
	5,1	Alimentari e delle bevande	9,9	17,8	8,6	10,1
	4,8	Tessili, abbigliamento e calzature	5,6	4,9	4,2	0,3
	3,2	Legno-mobili e ind. carta e stampa	4,4	n.d.	3,1	n.d.
-1,1		Industrie dei metalli	3,9	8,2	-0,8	-2,9
	1,2	Macchine elettriche ed elettroniche	3,5	16,1	-2,3	-17,4
	4,2	Meccaniche e dei mezzi di trasporto	8,3	16,4	1,6	3,0
-10,1		Altre industrie (*)	-8,7	-15,4	-8,7	-19,5
	0,9	<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>4,1</b>	<b>8,7</b>	<b>0,6</b>	<b>-2,4</b>
	1,1	Artigianato	2,6	3,0	1,7	2,0
	1,8	1-9 dipendenti	2,5	4,1	1,6	-0,5
	0,7	10 dipendenti e oltre	4,7	8,9	0,4	-2,4

# Settore manifatturiero PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

**% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo – al 4° trim. 2022**



La somma delle percettuali, a causa degli arrotondamenti, può differire da 100%

■ Aumento

■ Stabilità

■ Diminuzione

La quota di imprese che per il **quarto trimestre al confronto con il periodo precedente** ha registrato un aumento di produzione, fatturato ed ordini ha ricominciato a salire, in particolare per quanto riguarda i ricavi. Oltre un quinto del campione ha invece dichiarato una diminuzione, migliorando anche in questo caso il trend del terzo trimestre 2022.

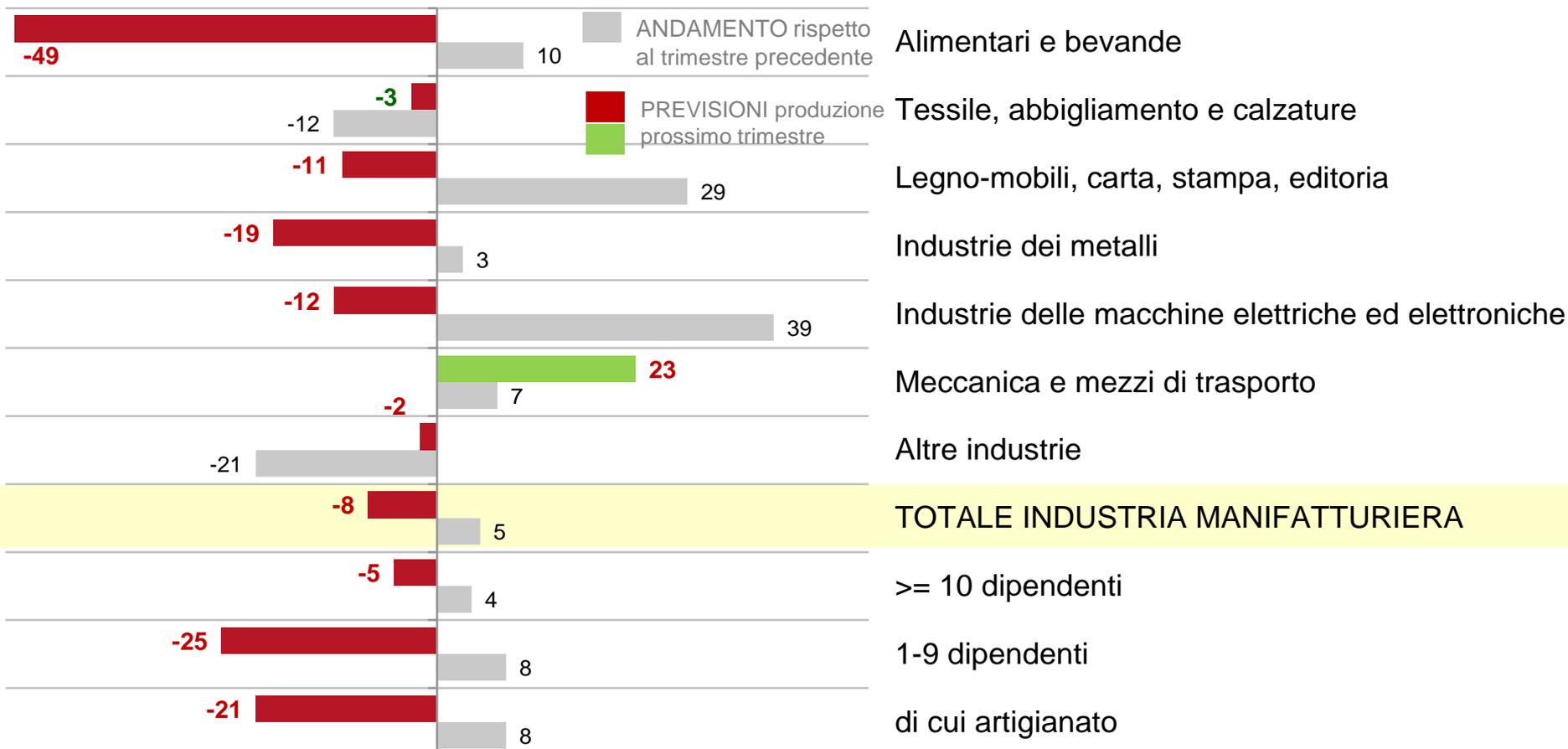
Le **previsioni per i primi tre mesi dell'anno, effettuate ad inizio gennaio**, sembrano comunque orientate soprattutto verso la stazionarietà, con percentuali di imprese che stimano un'ulteriore crescita in diminuzione per produzione e fatturato, mentre aumentano le quote di chi prevede ordini stazionari perché allo stesso tempo diminuisce la quota corrispondente a chi stima un calo. Se la percentuale di chi prevede ordini esteri in aumento eguaglia la quota di chi si aspetta un loro calo, per produzione, fatturato e ordini interni, la differenza tra le due incidenze torna ad essere negativa.

Il **grado di utilizzo degli impianti** si attesta a poco più del 71,3% in lieve riduzione al confronto con il trimestre precedente e con lo stesso periodo dello scorso anno, mentre la **produzione è assicurata** per 10 settimane e mezzo, una in più rispetto al 2021 e una in meno se confrontata con il trimestre precedente.



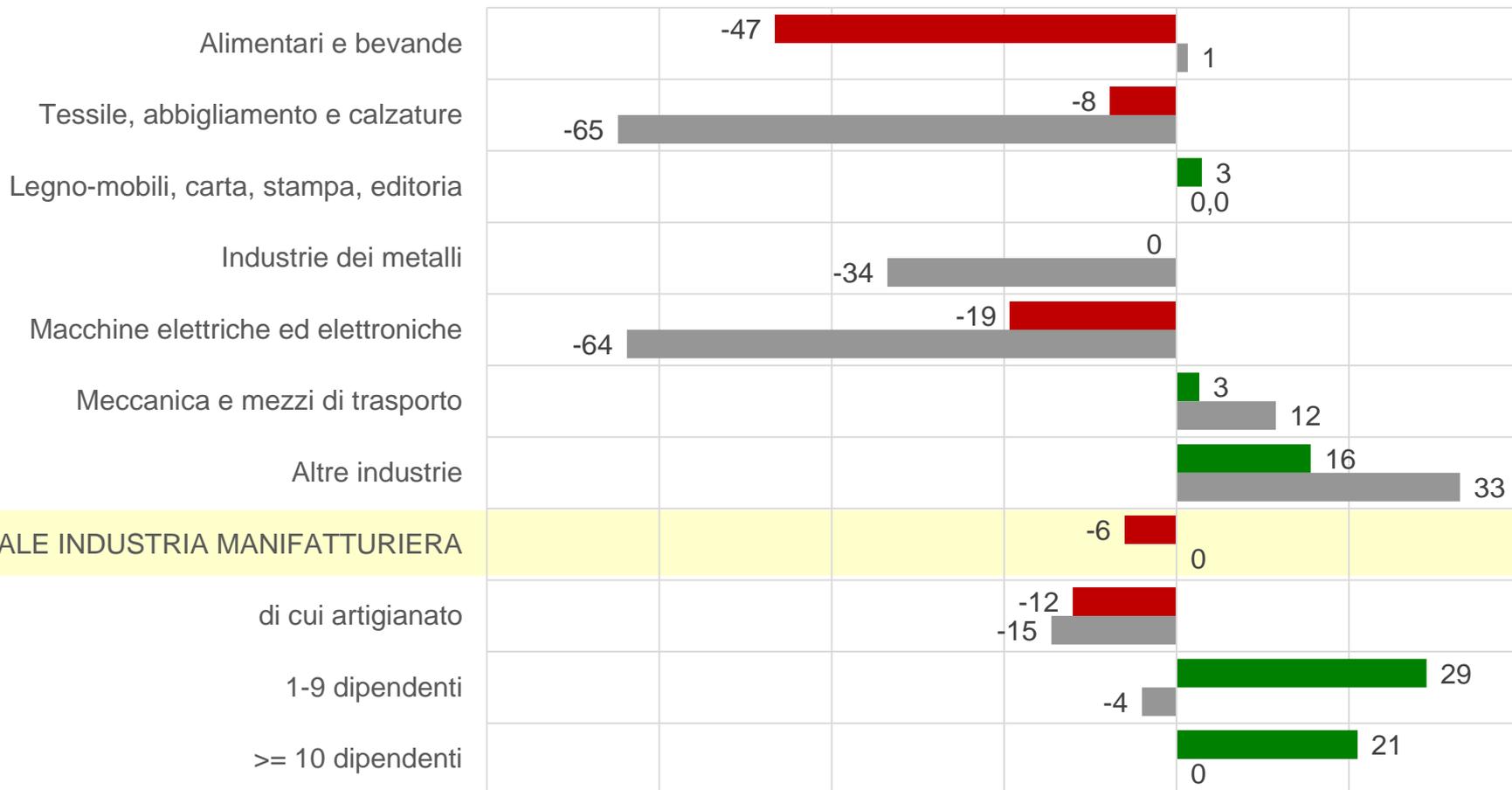
# Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 1° trimestre 2023  
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Se a livello settoriale l'andamento della produzione è stato positivo per molti settori, per quanto riguarda invece le previsioni, la quota di chi stima aumenti è inferiore alla percentuale di chi li prevede in calo, con l'unica eccezione per il settore *Meccanica e mezzi di trasporto*. In generale le prospettive sembrano meno positive rispetto al trend congiunturale (che segna un +5 nella differenza tra le due percentuali) con criticità più accentuate per la fascia dimensionale più bassa e il comparto artigiano. Le prospettive meno brillanti si registrano per il settore *alimentare e bevande*, dove metà del campione prevede una produzione in calo e l'altra metà stazionaria. Nel biennio 2019-2020, Il comparto aveva registrato le contrazioni più contenute.

## ORDINATIVI INTERNI ED ESTERI previsioni per il 1° trimestre 2023 (SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)

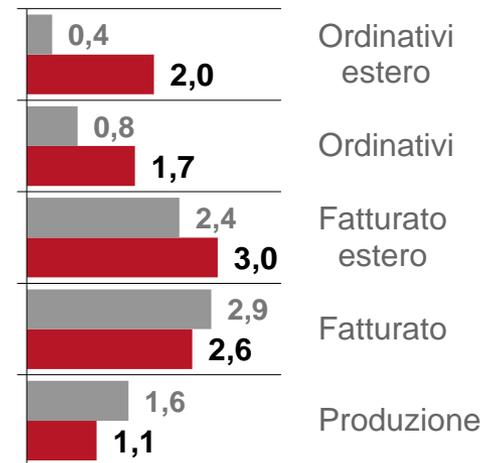


**Ordinativi totali**



**Ordinativi esteri**

Imprese attive al 31 dicembre	2022	2022-2021	2022-21 al netto di cu	2021-2020	2020-2019	2019-2018
Agricoltura	101	-4	-3	0	6	3
Industrie alimentari e delle bevande	235	-18	-16	3	2	-5
Sistema moda	207	-19	-6	-3	-3	-12
Stampa riproduzione di supporti registrati	51	2	2	2	-1	-1
Prodotti lavoraz. minerali non metalliferi	46	0	0	-3	-3	3
Prodotti in metallo	367	-32	-8	5	-8	-16
Apparecchiature elettriche	36	-8	-6	-1	-5	-5
Macchine ed appar. meccanici	60	-6	-3	-2	-6	0
Industrie del legno e dei mobili	118	-4	-2	1	-4	-9
Riparazione, manutenzione, installazione	184	-5	-3	-2	4	8
Alte imprese manifatturiere	173	-8	-3	-1	-1	-12
<b>Costruzioni</b>	<b>3.301</b>	<b>-115</b>	<b>113</b>	<b>37</b>	<b>2</b>	<b>-64</b>
Commercio riparazione	436	-6	-3	-4	-11	-3
Trasporti magazzinaggio	564	-26	-8	-14	-14	-29
Attività servizi di alloggio e di ristorazione	343	-24	-8	0	-4	1
Servizi di informazione e comunicazione	100	-2	-1	11	-2	5
Attività profess., scientifiche e tecniche	100	6	7	-5	-6	0
Noleggio, ag. di viaggio, ser. alle imprese	353	-6	2	14	8	9
Altre attività di servizi	1.293	-10	-2	-13	-24	-23
Altri settori	117	10	10	2	-2	0
<b>TOTALE</b>	<b>8.185</b>	<b>-275</b>	<b>62</b>	<b>27</b>	<b>-72</b>	<b>-150</b>



■ Emilia-Romagna ■ Ferrara

**Settimane di produzione assicurata:**

Artigianato 6,8  
Industria 10,5

**337 cancellazioni d'ufficio** incidono sul risultato finale, delle quali **228** nelle **costruzioni**

### PRODUZIONE - MEDIA annua

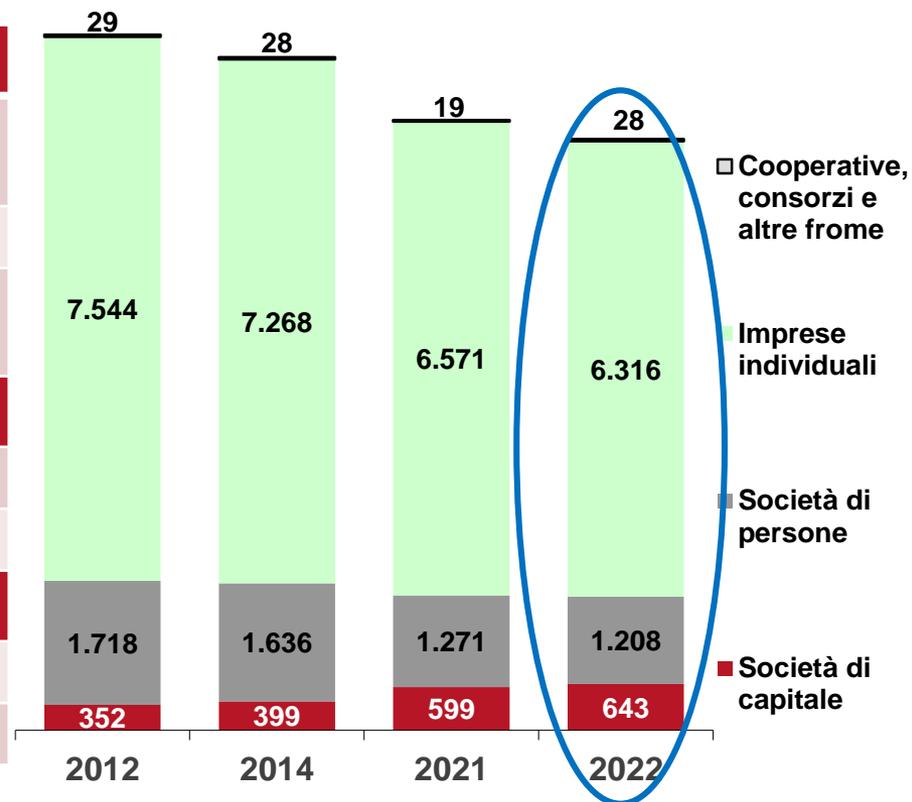
2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
-8,4	-5,2	-3,5	-0,2	-1,2	0,8	-0,7	-1,5	-16,7	+6,6	+2,7

	2022	2021	2019	Var. % 2022-2021	
					al netto di cu
Costruzioni	3.301	3.416	3.377	-3,4%	+3,3%
% sul totale	40,3%	40,4%	39,7%		
<b>Totale</b>	<b>8.185</b>	<b>8.460</b>	<b>8.505</b>	<b>-3,3%</b>	<b>+0,7%</b>



## Imprese ARTIGIANE a Ferrara

	2022	2021	2014	2012
Imprese artigiane attive	<b>8.185</b>	<b>8.460</b>	9.331	9.643
imprese totali	<b>29.493</b>	<b>30.938</b>	32.938	34.013
% sul totale imprese attive	<b>27,8%</b>	<b>27,3%</b>	28,3%	28,4%
<b>Imprese artigiane</b>				
Variazione % 2022/2012 decennale	-15,1%			
Variazione % 2022/2021 annuale	-3,3%			
<b>Totale imprese</b>				
Variazione % 2022/2012 decennale	-13,3%			
Variazione % 2022/2021 annuale	-4,7%			



Nel 2022 anche **le imprese artigiane diminuiscono**, con un decremento un po' meno accelerato rispetto al complesso delle imprese (-3,3% contro il -4,7%). In 10 anni però la loro consistenza è calata di circa 1.458 unità, corrispondenti ad un -15,1%, contro la riduzione della totalità del -13,3%. Il calo registrato nel 2022 è stata di 275 unità, ma se teniamo conto delle cessazioni d'ufficio, 337 in un solo anno, il saldo potrebbe invertire il segno e registrare in valore assoluto un +62 unità, che corrisponderebbe ad un incremento percentuale del +0,73%, in linea con l'analoga variazione per il complesso delle imprese del +0,79% .

La forma giuridica prevalente è ancora l'impresa individuale, rappresentando più dei tre quarti dello stock (77,2%), e la percentuale cresce se si considerano solo le nuove iscrizioni: ancora 8 nuove imprese su 10 la preferiscono.

## Imprese ARTIGIANE, le tipologie

Tra le imprese artigiane, al 31 dicembre 2022, 656 possono essere definite giovanili, vale a dire poco più del 8% (un punto percentuale in più rispetto allo scorso anno). In termini di nuove iscrizioni, la percentuale migliora. La tenuta del settore sembra provenire proprio dai giovani: una nuova impresa artigiana su tre nel 2022 è *under 35*. Dalla maggior presenza di giovani tra le nuove iscrizioni, potrebbe arrivare un indirizzo di apertura al nuovo, che spesso vuol dire tecnologia. Tra le attività scelte più frequentemente dai giovani che hanno aperto una ditta artigiana nel 2022 a Ferrara, c'è ancora l'edilizia con i lavori di costruzione specializzati, settore dove potrebbero concentrarsi anche lavorazioni ad alto contenuto di innovazione, come l'impiantistica.

Dall'altro punto di vista, quello della totalità delle imprese, tra le 18.641 imprese individuali, in calo rispetto allo scorso anno (-808) anche per via delle 853 cancellazioni d'ufficio effettuate nell'anno, circa un terzo è artigiana.

### Le imprese individuali artigiane

Età del titolare	Artigiana	Non artigiana
< di 35 anni	9,3%	10,4%
35-64 anni	80,8%	65,1%
> di 64 anni	9,9%	24,3%

**Tra i titolari di imprese artigiane la fascia di età più elevata (>64 anni) pesa molto meno rispetto a quanto incide tra le imprese non artigiane, a vantaggio della classe centrale**

	<i>Confronto 2021</i>	
Imprese <b>femminili</b> artigiane:	<b>1.670</b>	<b>-20 unità</b> 20,5%
Imprese <b>giovanili</b> artigiane:	<b>656</b>	<b>+36 unità</b> 8,0%
Imprese <b>straniere</b> artigiane:	<b>1.414</b>	<b>+52 unità</b> 17,3%

La presenza straniera risulta più accentuata tra le artigiane: ogni 100 attive 17 sono gestite da stranieri, il rapporto si riduce tra le imprese non artigiane dimezzandosi (8%).

## Comuni ferraresi più «artigiani»

N.	COMUNE	ATTIVE	ARTIGIANE	%
1	Vigarano Mainarda	486	<b>192</b>	39,5%
2	Lagosanto	353	<b>136</b>	38,5%
3	Cento	2.819	<b>1.020</b>	36,2%
4	Poggio Renatico	678	<b>239</b>	35,3%
5	Terre del Reno	769	<b>270</b>	35,1%
6	Portomaggiore	907	<b>313</b>	34,5%
7	Argenta	1.681	<b>545</b>	32,4%
8	Codigoro	926	<b>290</b>	31,3%
9	Tresignana	473	<b>147</b>	31,1%
10	Fiscaglia	684	<b>209</b>	30,6%
11	Ostellato	471	<b>129</b>	27,4%
12	Voghiera	345	<b>94</b>	27,2%
13	Bondeno	1.191	<b>319</b>	26,8%
14	Ferrara	10.573	<b>2.774</b>	26,2%
15	Masi Torello	218	<b>55</b>	25,2%
16	Riva del Po	661	<b>165</b>	25,0%
17	Comacchio	2.706	<b>666</b>	24,6%
18	Jolanda di Savoia	213	<b>52</b>	24,4%
19	Copparo	1.243	<b>297</b>	23,9%
20	Mesola	826	<b>195</b>	23,6%
21	Goro	1.270	<b>43</b>	3,4%
	<b>PROVINCIA</b>	<b>29.493</b>	<b>8.185</b>	<b>27,8%</b>

Fra i comuni più artigiani spiccano:

- **Vigarano Mainarda** (costruzioni, trasporti, fabbricazione di prodotti in metallo, apparecchi e computer)
- **Lagosanto** (costruzioni, servizi alla persona)
- **Cento** (confezione di articoli di abbigliamento, fabbricazione di prodotti in metallo, costruzioni)



# PREVISIONI PER il 1° TRIMESTRE 2023

*Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione*

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
<b>-19</b>	<b>ORDINATIVI</b> <b>-6</b> <i>di cui ARTIGIANATO: -12</i>	<b>-4</b>
<b>-4</b>	<b>ORDINATIVI ESTERI</b> <b>0</b> <i>di cui ARTIGIANATO: -15</i>	<b>0</b>
<b>-17</b>	<b>FATTURATO</b> <b>-6</b> <i>di cui ARTIGIANATO: -7</i>	<b>-3</b>
<b>-20</b>	<b>PRODUZIONE</b> <b>-8</b> <i>di cui ARTIGIANATO: -18</i>	<b>-5</b>



TERRITORIO	2022 provvisorio		Var. % anno 2022/2021		% sul totale 2022		% sul totale 2021	
	import	export	import	export	import	export	import	export
<b>Bologna</b>	11.272.301.363	19.886.645.807	15,9%	12,9%	21,2%	23,6%	22,6%	24,0%
<b>Ferrara</b>	<b>1.401.557.779</b>	<b>2.830.464.296</b>	<b>23,9%</b>	<b>12,9%</b>	<b>2,6%</b>	<b>3,4%</b>	<b>2,6%</b>	<b>3,4%</b>
<b>Forlì-Cesena</b>	2.515.065.274	4.470.269.435	22,1%	11,4%	4,7%	5,3%	4,8%	5,5%
<b>Modena</b>	8.100.079.815	17.533.854.528	21,5%	18,2%	15,2%	20,8%	15,5%	20,2%
<b>Parma</b>	6.415.416.753	10.303.986.201	32,5%	14,7%	12,0%	12,3%	11,2%	12,2%
<b>Piacenza</b>	7.631.641.910	5.807.213.389	19,6%	-3,4%	14,3%	6,9%	14,8%	8,2%
<b>Ravenna</b>	7.781.230.140	6.318.101.573	33,1%	24,3%	14,6%	7,5%	13,6%	6,9%
<b>Reggio Emilia</b>	6.546.319.592	13.869.398.712	26,1%	18,8%	12,3%	16,5%	12,1%	15,9%
<b>Rimini</b>	1.600.484.719	3.079.682.895	34,2%	15,8%	3,0%	3,7%	2,8%	3,6%
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>53.264.097.345</b>	<b>84.099.616.836</b>	<b>23,8%</b>	<b>14,6%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Nel 2022, rispetto all'anno precedente, l'export nazionale mostra una crescita ancora molto sostenuta (+20,0%) e diffusa a livello territoriale: l'aumento delle esportazioni è molto marcato per le Isole (+58,0%), spinto soprattutto dalle vendite di prodotti della raffinazione; più accentuato anche per il Centro, trainato dalle vendite di prodotti farmaceutici, e per il Sud, grazie anche alla positiva dinamica delle vendite di prodotti alimentari, mentre è in lieve rallentamento per il Nord. Nel complesso del 2022, tutte le regioni italiane registrano incrementi dell'export in valore, a eccezione del Molise (-12,1%): i più marcati per Marche (+82,0%), Sardegna (+61,8%) e Sicilia (+56,0%), i più contenuti per Basilicata (+0,4%) e Abruzzo (+2,1%). La performance positiva della Lombardia (+19,1%) spiega da sola un quarto della crescita dell'export nazionale. La crescita delle esportazioni dell'**Emilia-Romagna** (+14,6%) contribuisce per 10,3 punti percentuali all'aumento dell'export nazionale.

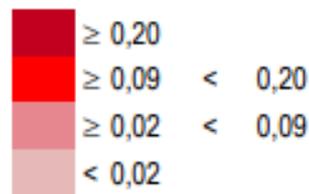
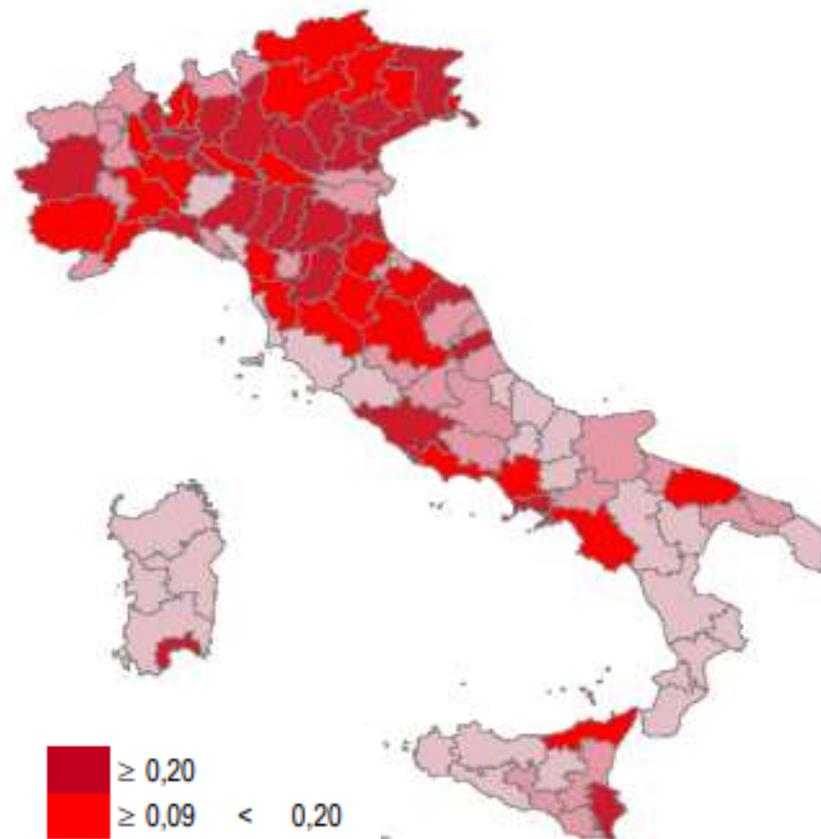
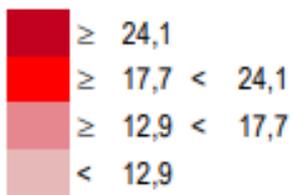
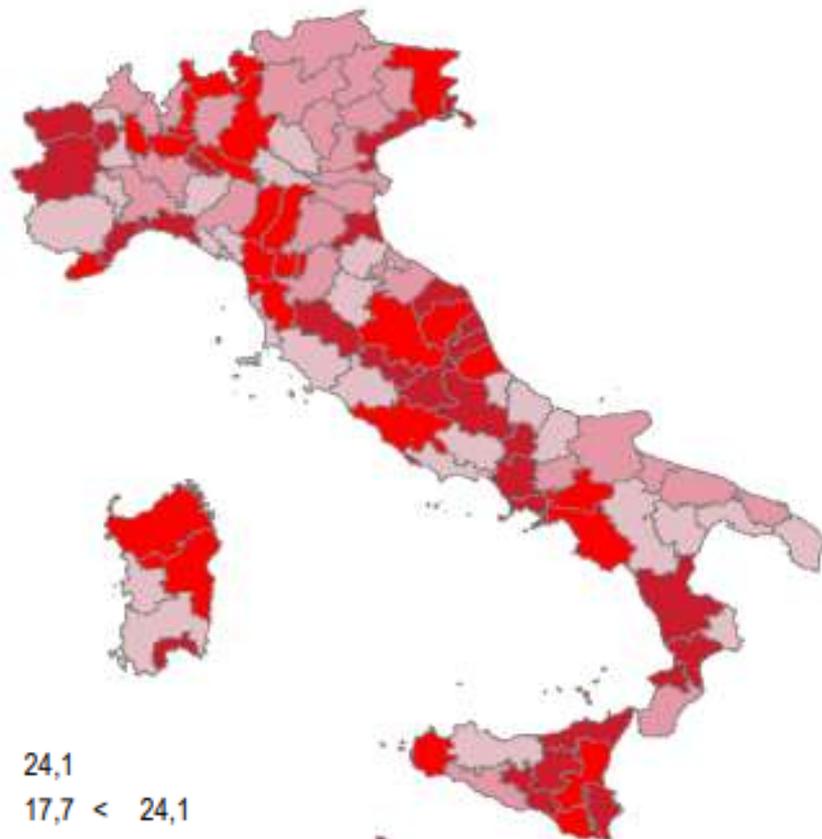
**Ferrara** registra una variazione percentuale a due cifre, un po' più bassa della media regionale (+12,9%), confermando la propria quota sull'export dell'Emilia-Romagna. Al valore di circa **2,8 miliardi di euro** corrisponde un aumento assoluto di oltre 300 milioni, rispetto al 2021, registrando così un lieve rallentamento del ritmo di crescita al confronto con lo scorso anno. Più elevata invece è stata la crescita relativa del valore delle importazioni (+23,9%)

# ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA Gennaio-Dicembre 2022

Intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

## Variazioni percentuali delle esportazioni provinciali

## Contributo provinciale alla variazione delle esportazioni nazionali



Valori in milioni di Euro	2022 provvisorio (milioni di €)		Variazione % 2022/2021		% sul totale 2022		2021%
	import	export	import	export	import	export	export
Prodotti agricoli	122,8	235,9	9,4%	-5,3%	8,8%	8,3%	9,9%
Prodotti della pesca	20,3	26,2	25,4%	-1,7%	1,4%	0,9%	1,1%
Prodotti alimentari	136,2	214,6	36,9%	32,5%	9,7%	7,6%	6,5%
Sistema moda	29,0	84,7	49,2%	24,9%	2,1%	3,0%	2,7%
Sostanze e prodotti chimici	455,7	750,5	24,1%	8,1%	32,5%	26,5%	27,7%
Art. in gomma, plastica, ceramica	68,9	182,4	26,3%	18,8%	4,9%	6,4%	6,1%
Metalli base e prodotti in metallo	179,9	93,1	45,4%	30,6%	12,8%	3,3%	2,8%
Computer, app. elettronici e ottici	26,5	38,5	-13,9%	38,9%	1,9%	1,4%	1,1%
Apparecchi elettrici	25,9	72,3	28,4%	11,3%	1,8%	2,6%	2,6%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	165,7	835,2	10,4%	9,8%	11,8%	29,5%	30,4%
Mezzi di trasporto	41,9	131,8	-9,2%	15,2%	3,0%	4,7%	4,6%
Altri prodotti manifatturieri	68,7	68,4	21,3%	37,0%	4,9%	2,4%	2,0%
Altri prodotti	60,1	96,8	75,7%	51,5%	4,3%	3,4%	2,5%
<b>TOTALE</b>	<b>1.401,6</b>	<b>2.830,5</b>	<b>23,9%</b>	<b>12,9%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tutti i principali settori hanno registrato incrementi, in particolare la voce **«Macchinari ed apparecchi»** ha aumentato le vendite all'estero di **75 milioni** rispetto allo stesso periodo del 2021 spiegando da sola quasi un quarto della crescita complessiva (+325 milioni in totale) e confermando di essere il principale comparto esportatore. Rilevante anche l'aumento della seconda voce **«Sostanze e prodotti chimici»** che cresce dell'8,1% incrementando le vendite di 56 milioni rispetto allo scorso anno. Il terzo settore per importanza, i **«Prodotti agricoli»**, invece registra l'unico calo tra i prodotti che vale oltre 13 milioni di euro in meno al confronto con il valore del 2021 e che corrispondono ad una variazione negativa del -5,3%. Bene invece i **«Prodotti alimentari»** aumentati del 32,5% e gli **«Articoli in gomma, plastica e ceramica»** che incrementano del 18,8% l'export.

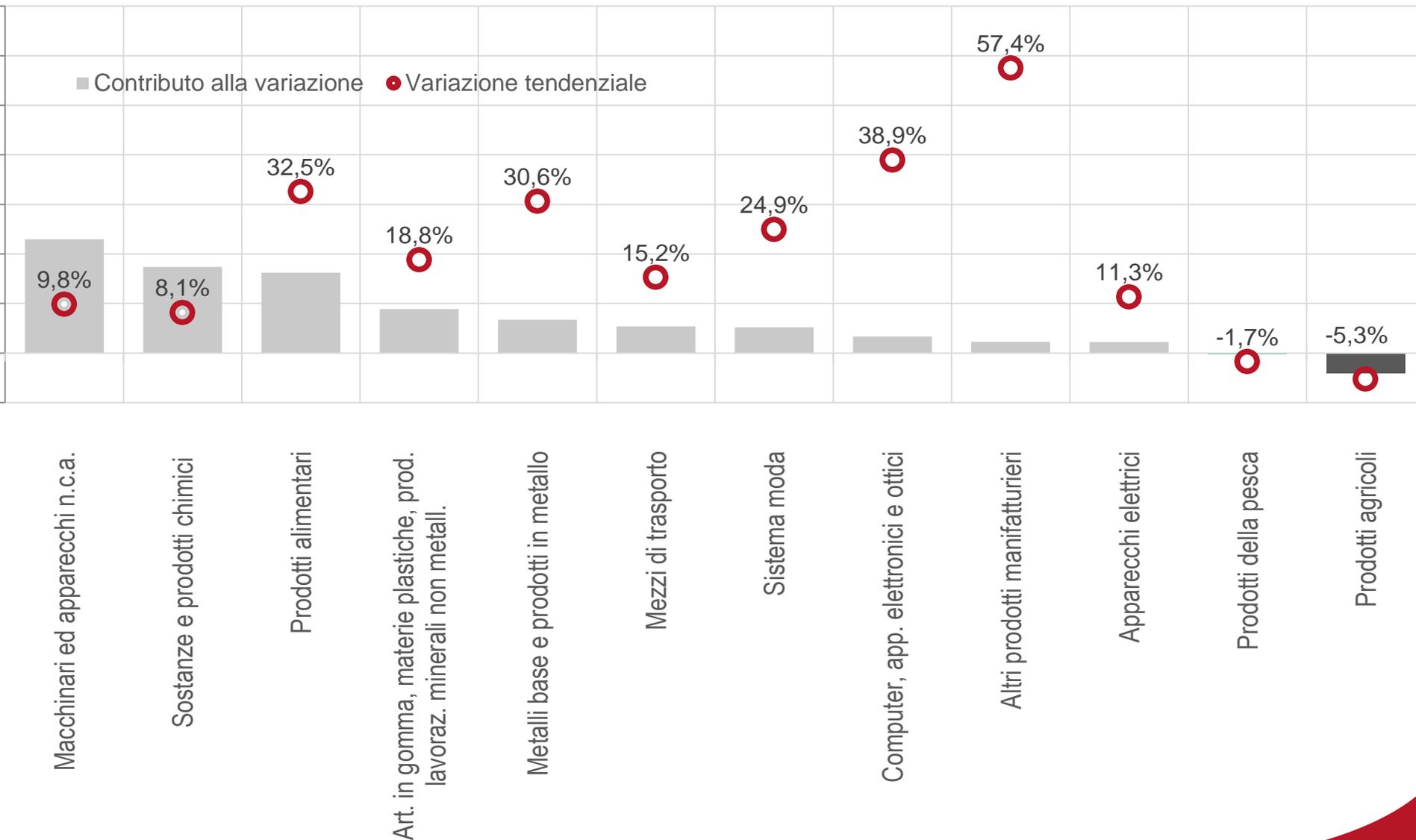
Da segnalare l'aumento relativo più elevato (+51,5% che in termini assoluti si traduce in circa 44 milioni di euro in più rispetto al 2021) per il gruppo residuale degli **«Altri prodotti»** tra cui è compresa la voce **«Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento»** (+2,7%, oltre 18 milioni in più).

Anche rispetto al 2019 si registrano variazioni positive in gran parte dei settori, con alcune importanti eccezioni. **Sistema moda, Articoli farmaceutici**, ma soprattutto il comparto dell'**Automotive**, non hanno ancora recuperato i buoni livelli di te anni fa.

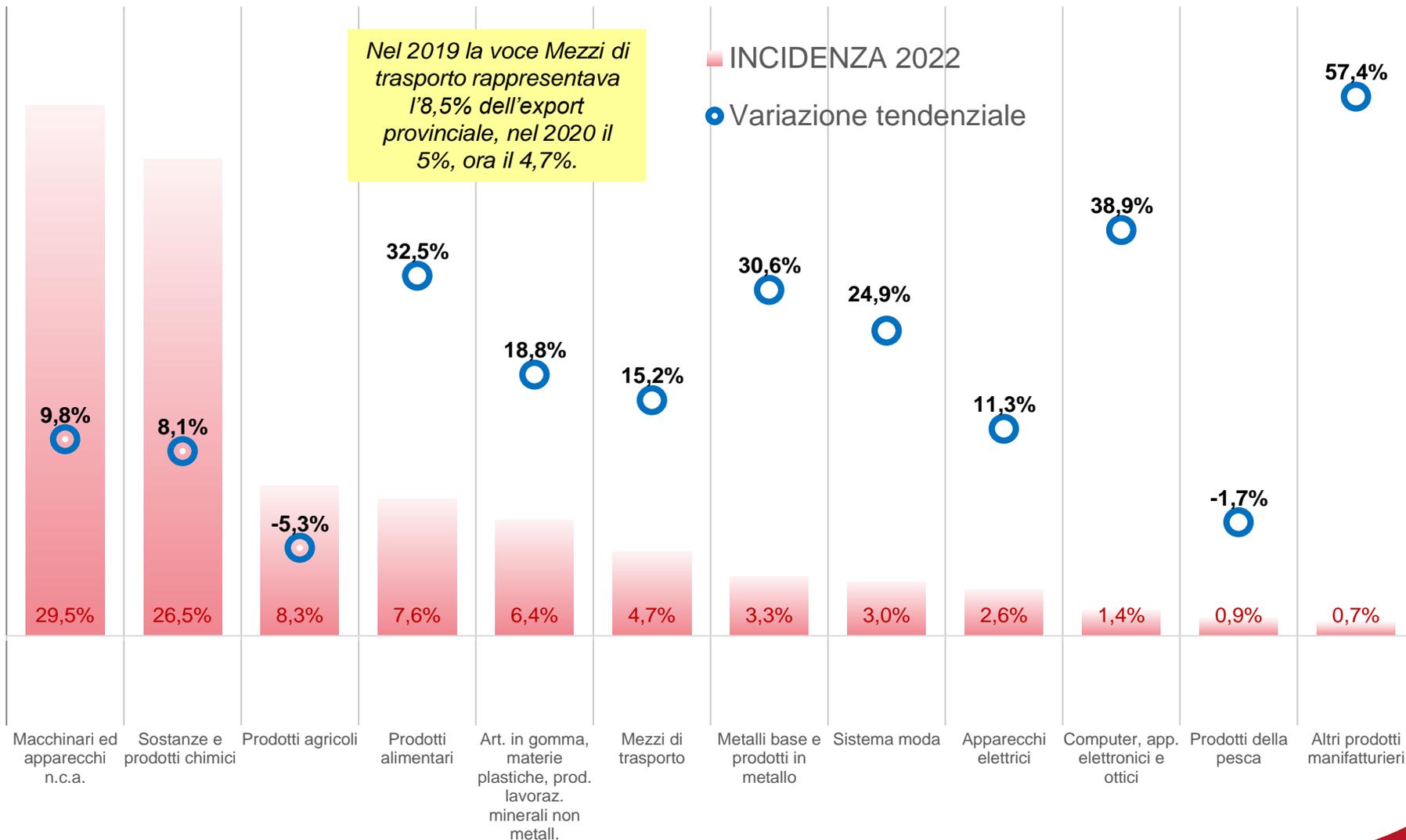
La crescita delle **importazioni** (+20%) si diffonde praticamente in tutti i settori in particolare nei **Prodotti in metallo**, con l'unica eccezione del comparto **Computer, app. elettronici e ottici**.

# Contributo dei settori alla variazione del periodo

Periodo riferimento: al 31 dicembre 2022



# ESPORTAZIONI – Contributo dei settori Anno 2022



# I Prodotti che incidono di più – Anno 2022

Prodotti	Valore 2022	Var. % 2022/2021	Quota % sul totale
Altre macchine per impieghi speciali	533.209.739	8,5%	18,8%
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	482.694.841	10,6%	17,1%
Altri prodotti chimici	243.685.368	5,0%	8,6%
Altre macchine di impiego generale	138.898.210	31,9%	4,9%
<b>Prodotti di colture permanenti</b>	<b>138.598.456</b>	<b>-10,9%</b>	<b>4,9%</b>
<b>Macchine di impiego generale</b>	<b>121.094.505</b>	<b>-0,4%</b>	<b>4,3%</b>
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	119.372.462	33,6%	4,2%
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	111.046.235	14,4%	3,9%
Articoli in materie plastiche	100.105.281	11,5%	3,5%
Rifiuti	75.209.424	32,2%	2,7%
Piante vive	69.171.941	7,6%	2,4%
Materiali da costruzione in terracotta	59.518.306	13,0%	2,1%
Apparecchiature di cablaggio	46.858.777	11,7%	1,7%
Prodotti da forno e farinacei	41.772.159	33,4%	1,5%
Pasta-carta, carta e cartone	40.670.077	32,4%	1,4%
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	33.548.351	0,5%	1,2%
Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	29.111.332	35,3%	1,0%
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	28.757.373	26,4%	1,0%
Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	28.345.126	20,0%	1,0%
<b>Prodotti di colture agricole non permanenti</b>	<b>27.863.757</b>	<b>-3,5%</b>	<b>1,0%</b>
<b>Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura</b>	<b>26.243.370</b>	<b>-1,7%</b>	<b>0,9%</b>
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	25.399.192	20,4%	0,9%
Calzature	24.294.122	23,7%	0,9%
<b>Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura</b>	<b>21.671.320</b>	<b>-4,6%</b>	<b>0,8%</b>
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	21.347.223	219,6%	0,8%
Altri prodotti in metallo	21.041.211	49,1%	0,7%
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	19.287.193	21,3%	0,7%

*I primi 4 prodotti corrispondono circa al 50% delle esportazioni ferraresi. Nel 2022 sono cresciuti quasi tutti i principali prodotti del nostro export. L'esportazione di macchine per impieghi speciali ha superato il mezzo miliardo di euro, seguita dai prodotti chimici di base e materie plastiche esportate per oltre 482 milioni. In contrazione invece i prodotti agricoli, sia quelli riferiti a colture permanenti che i seminativi, i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Cala anche l'export di agrofarmaci.*



# EXPORT: tassi di variazioni e quote per attività, confronto Ferrara, Emilia-Romagna, Italia

Anno 2022

Principali prodotti	FERRARA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	Variazione	Quota	Variazione	Quota	Variazione	Quota
Prodotti agricoli	-5,3%	8,3%	5,8%	1,3%	3,7%	1,3%
Prodotti della pesca	-1,7%	0,9%	1,4%	0,1%	9,7%	0,1%
Prodotti alimentari	32,5%	7,6%	13,8%	11,8%	16,7%	8,4%
Sistema moda	24,9%	3,0%	16,3%	9,3%	16,9%	10,4%
Prodotti in legno, carta e stampa	31,8%	1,6%	27,8%	0,9%	28,0%	2,0%
Sostanze e prodotti chimici	8,1%	26,5%	20,6%	5,7%	20,1%	6,9%
Farmaceutici, chimico-medicinali	12,4%	0,1%	15,9%	3,8%	42,8%	7,6%
Articoli in gomma e plastica	18,8%	6,4%	14,6%	9,3%	12,9%	5,5%
Metalli di base e prodotti in metallo	30,6%	3,3%	12,0%	7,5%	17,6%	11,8%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	38,9%	1,4%	-2,1%	2,2%	20,5%	3,4%
Apparecchi elettrici	11,3%	2,6%	9,4%	5,1%	14,4%	4,9%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	9,8%	29,5%	11,1%	25,6%	10,3%	14,9%
Mezzi di trasporto	15,2%	4,7%	25,5%	13,0%	14,9%	9,7%
Trattamento rifiuti e risanamento	32,2%	2,7%	11,1%	0,3%	15,0%	0,5%
<b>Totali</b>	<b>12,9%</b>		<b>14,6%</b>		<b>20,0%</b>	

# Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali al 31 dicembre 2022 - Valori in migliaia di Euro

Territorio	2022 provvisorio		Var. % 2022/2021		Diff. 2022-2021		% sul totale 2022		% sul totale 2021	
	import	export	import	export	import	export	import	export	import	export
<b>MONDO</b>	<b>1.401.558</b>	<b>2.830.464</b>	<b>23,9%</b>	<b>12,9%</b>	<b>270.742</b>	<b>324.515</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>EUROPA</b>	1.184.448	1.906.654	22,5%	11,3%	217.557	194.243	84,5%	67,4%	85,5%	68,3%
<b>Unione europea 27</b>	952.024	1.360.305	21,0%	13,3%	165.399	159.200	67,9%	48,1%	69,6%	47,9%
<b>Area euro19</b>	924.669	1.434.620	22,5%	13,8%	207.678	197.300	80,8%	57,7%	81,8%	57,2%
<b>Extra Ue 27</b>	206.147	1.071.329	30,6%	11,9%	63.063	127.215	19,2%	42,3%	18,2%	42,8%
<b>Germania</b>	261.380	492.258	13,9%	15,4%	31.927	65.559	18,6%	17,4%	20,3%	17,0%
<b>Francia</b>	216.146	366.498	29,6%	19,4%	49.305	59.451	15,4%	12,9%	14,8%	12,3%
<b>Regno unito</b>	5.694	80.653	-17,7%	20,7%	-1.225	13.808	0,4%	2,8%	0,6%	2,7%
<b>Stati Uniti</b>	14.962	362.766	26,4%	27,7%	3.122	78.697	1,1%	12,8%	1,0%	11,3%
<b>Cina</b>	123.068	112.008	37,7%	3,3%	33.671	3.603	8,8%	4,0%	7,9%	4,3%
<b>Russia</b>	4.076	43.465	2046,9%	-43,1%	3.886	-32.943	0,3%	1,5%	0,0%	3,0%
<b>India</b>	6.075	43.558	-13,3%	-10,3%	-931	-4.998	0,4%	1,5%	0,6%	1,9%
<b>Brasile</b>	14.389	40.902	11,8%	32,4%	1.518	10.019	1,0%	1,4%	1,1%	1,2%
<b>Sud Africa</b>	54	8.400	-89,0%	5,5%	-433	438	0,0%	0,3%	0,0%	0,3%
<b>Paesi BRICS</b>	147.662	248.333	34,3%	-8,8%	37.711	-23.881	10,5%	8,8%	9,7%	10,9%
<b>Turchia</b>	12.765	63.328	4,5%	5,6%	546	3.330	0,9%	2,2%	1,1%	2,4%
<b>Paesi BRICST</b>	160.426	311.661	38,8%	-3,2%	38.257	-20.551	11,4%	11,0%	10,8%	13,3%

La crescita dell'export in valore nel 2022 – condizionata dai rialzi dei prezzi diffusi a livello merceologico – riguarda ancora tutte le principali destinazioni delle esportazioni ferraresi. Le variazioni positive delle vendite verso Stati Uniti e Germania, che insieme rappresentano poco meno di un terzo dell'export ferrarese, hanno determinato da sole quasi la metà dell'incremento complessivo. Anche gli incrementi verso Francia, Spagna, Regno Unito e Svizzera hanno avuto un peso importante sul risultato finale. Oltre alle variazioni a due cifre registrate sui mercati europei (+11,3%) che rappresentano oltre i due terzi del totale, da segnalare c'è soprattutto la crescita delle vendite negli Stati Uniti (+27,7%) che contribuiscono con un aumento di quasi 79 milioni di euro. Di poco inferiore anche la crescita in termini assoluti dell'export in Germania (quasi 66 milioni di euro), quando la Francia incrementa di circa 60 milioni. L'export verso il Regno Unito torna a crescere, grazie ai prodotti della metalmeccanica, dei macchinari e dell'automotive, superando di poco gli 80 milioni, meno di un quarto del valore delle vendite verso la Francia. In più lieve recupero anche le esportazioni verso la Cina e il Sud Africa. La riduzione più rilevante si registra per l'export verso Russia (33milioni in meno rispetto al 2021). Frenano, seppur compensati dagli altri trend, anche le esportazioni in Nigeria (quasi 20 milioni in meno) e Marocco. Verso Grecia, Oman Belgio e India (dove l'export si attesta sui 44 milioni, eguagliando il valore delle Russia) la riduzione si ferma sui 5 milioni di euro per paese.

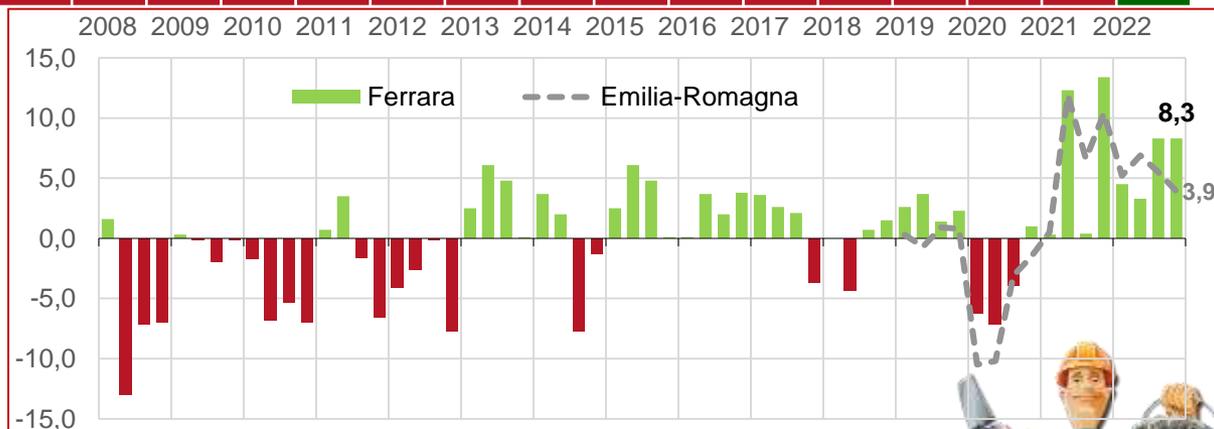
Imprese attive	Al 31 dicembre 2022	Peso % sul tot.	Var. % 22/21	Iscrizioni anno			Cancellazioni non d'ufficio			CU anno 2022	VAR. Imprese al netto delle CU
				2022	2021	Var. % 22/21	2022	2021	Var. % 22/21		
Costruzioni	4.213	14,3%	-4,9%	<b>336</b>	<b>274</b>	22,6%	<b>273</b>	<b>257</b>	6,2%	386	+2,8%
Attività immobiliari	1.655	5,6%	-0,2%	<b>34</b>	<b>39</b>	-12,8%	<b>65</b>	<b>37</b>	75,7%	66	+1,3%
<b>TOTALE imprese</b>	<b>29.493</b>	<b>100,0%</b>	<b>-4,6%</b>	<b>1.712</b>	<b>1.615</b>	<b>6,0%</b>	<b>1.649</b>	<b>1.595</b>	<b>3,4%</b>	<b>1.690</b>	<b>+0,8%</b>

Consistenza in calo per le imprese delle costruzioni, nonostante una nati-mortalità che continua a rilevare iscrizioni in aumento rispetto allo scorso anno e superiori alle chiusure. Il risultato negativo dello stock è dovuto alle procedure di cancellazioni d'ufficio operate dal Registro imprese nel corso dell'anno: 386, il 23% di tutte le chiusure d'ufficio. Al netto di queste cessazioni la variazione sarebbe positiva, come succede alle attività immobiliari, per le quali si registrano però più chiusure che aperture.

## VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 4° trimestre 2022

MEDIA annua	1,0	-9,2	-0,4	-3,8	-0,1	-3,2	-2,9	+3,4	+2,4	+1,2	-0,5	+2,5	-4,1	+6,6	+6,1
-------------	-----	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------



Nel 4° trimestre 2022 il volume d'affari risulta cresciuto rispetto allo stesso trimestre del 2021, con una variazione analoga a quella dei tre mesi precedenti, confermando da oltre due anni la ripresa, più accelerata rispetto alla regione (+3,9%) che ha invece rallentato il ritmo rispetto al terzo trimestre. Per l'artigianato ferrarese si registra un andamento migliore, anche al confronto con l'Emilia-Romagna



## VOLUME D'AFFARI

Variatione tendenziale – 4° trimestre 2022

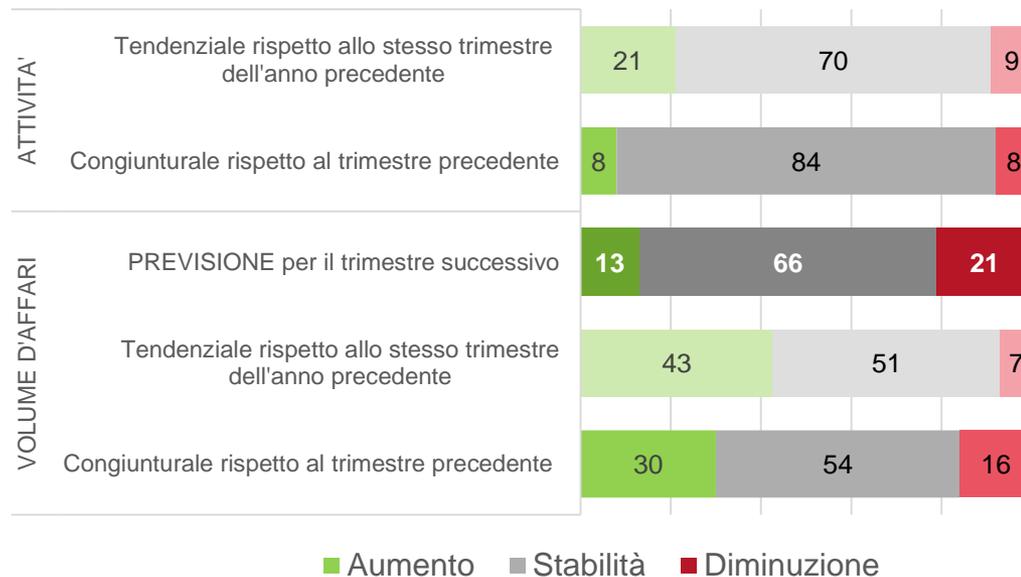
8,3	<b>TOTALE</b>
9,0	<b>Artigianato</b>
6,0	<b>10 dipendenti e oltre</b>
10,5	<b>1-9 dipendenti</b>

### PREVISIONI PER il 4° TRIMESTRE 2022

VOLUME D'AFFARI	
Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione	
Imprese 1-9 dipendenti	-2
Imprese 10 dipendenti e oltre	+23
Artigianato	+3
<b>TOTALE</b>	<b>+10</b>

### EVOLUZIONE ATTIVITÀ NEI 12 MESI SUCCESSIVI (%)

	In sviluppo	Stabile	In diminuz.	Ritiro dal mercato
Imprese 1-9 dipendenti	5	82	0	13
Imprese 10 dipendenti e oltre	49	51	0	0
Artigianato	13	77	0	10
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>66</b>	<b>0</b>	<b>6</b>



Le previsioni relative al **volume d'affari** mostrano un saldo tra chi lo stima in aumento e chi ne prevede una diminuzione, negativo per le imprese di più piccole e per quelle dell'artigianato. Per circa due terzi del campione, l'**evoluzione della propria attività nei prossimi dodici mesi risulta stabile**. Più elevata l'incidenza di imprese di più grande dimensione che stimano la propria attività in sviluppo (quasi la metà), mentre risulta azzerata l'incidenza di chi ne prevede una diminuzione. In questo trimestre risultano invece situazioni che prevedono il ritiro dal mercato, condizionate dalla dimensione aziendale: un 10% per l'artigianato e un 13% per le imprese con meno di 10 dipendenti.

Nel 2022 il numero di transazioni del **mercato residenziale** ferrarese, dopo aver registrato una forte ripresa l'anno precedente (+39%), rileva ancora un incremento, più rapido rispetto all'ambito regionale e di poco inferiore a quello nazionale. Nel comune capoluogo, dopo lo stop determinato dalla pandemia che si è concentrato solo nel 2020, si è assistito ad un recupero più accentuato, superando le 2.100 transazioni. Aumento più rallentato in termini relativi è stato quello delle compravendite in provincia che raggiungono comunque quasi il doppio di quelle in città.

Prosegue il trend positivo anche per il **mercato non residenziale** ferrarese che segna un incremento del 3,6% trainato dal terziario commerciale e, con un numero di transazioni in calo solo per il produttivo, in controtendenza con quanto registrato in regione e in Italia, così come lo sono gli aumenti nel produttivo agricolo e nel gruppo residuale delle altre destinazioni.

	Comune capoluogo		Non Comune capoluogo		Provincia	
	NTN	Var. %	NTN	Var. %	NTN	Var. %
2014	982	1,3%	1.529	-3,2%	2.510	-1,5%
2015	1.089	10,9%	1.685	10,2%	2.774	10,5%
2016	1.343	23,4%	2.083	23,6%	3.426	23,5%
2017	1.488	10,8%	2.197	5,5%	3.685	7,6%
2018	1.666	11,9%	2.492	13,3%	4.158	12,7%
2019	1.853	11,2%	2.696	8,2%	4.549	9,4%
2020	1.675	-9,6%	2.675	-0,8%	4.351	-4,4%
2021	1.997	19,2%	4.064	51,9%	6.061	39,3%
<b>2022</b>	<b>2.145</b>	<b>7,4%</b>	<b>4.174</b>	<b>2,7%</b>	<b>6.320</b>	<b>4,3%</b>

## RESIDENZIALE Serie storica trimestrale NTN dal 2011 dati osservati e dati destagionalizzati



	NTN 2022			Var. % rispetto all'anno precedente		
	FE	E-R	IT	FE	E-R	IT
<b>Residenziale</b>	<b>6.320</b>	<b>71.120</b>	<b>784.486</b>	<b>4,3%</b>	<b>1,8%</b>	<b>4,7%</b>
<b>Non residenziale</b>	<b>1.748</b>	<b>21.609</b>	<b>242.623</b>	<b>3,6%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>1,5%</b>
<i>Terziario commerciale</i>	966	11.976	142.884	6,4%	0,7%	3,5%
<i>Produttivo agricolo</i>	95	856	3.269	26,6%	-7,8%	-0,3%
<i>Produttivo</i>	84	1.903	16.263	-24,7%	0,2%	7,3%
<i>Altre destinazioni</i>	602	6.874	80.207	1,7%	-7,2%	-2,9%

**NTN** = numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate



	Imprese attive			ISCRIZIONI			CESSAZIONI (*)			SALDO		CU 2022	VAR. Imprese al nettp delle CU
	2021	2022	Var. %	2021	2022	Var. %	2021	2022	Var. %	2021	2022		
Vendita, manutenz. riparaz. auto e moto	790	752	-4,8%	31	31	0,0%	34	36	5,9%	-3	-5	57	2,4%
Commercio all'ingrosso	2.129	1.999	-6,1%	78	105	34,6%	152	133	-12,5%	-74	-28	114	-0,8%
Commercio al dettaglio	3.403	3.144	-7,6%	121	97	-19,8%	202	209	3,5%	-81	-112	232	0,8%
<b>TOTALE COMMERCIO</b>	<b>6.322</b>	<b>5.895</b>	<b>-6,8%</b>	<b>230</b>	<b>233</b>	<b>1,3%</b>	<b>388</b>	<b>378</b>	<b>-2,6%</b>	<b>-158</b>	<b>-145</b>	<b>403</b>	<b>-0,4%</b>
<b>% commercio sul totale</b>	20,4%	20,0%		14,2%	13,6%		24,3%	22,9%		(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio			

Lievi variazioni nella movimentazione: diminuiscono le chiusure con iscrizioni in aumento, pur rimando inferiori alle cancellazioni. Migliora un po' il saldo negativo (-145). Lo stock si riduce anche per l'elevato numero di cessazioni d'ufficio avvenute nel settore, 403 su un totale di 1.690. il settore rappresenta il 20% dell'intera struttura imprenditoriale locale.

## Variazione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2009-2022



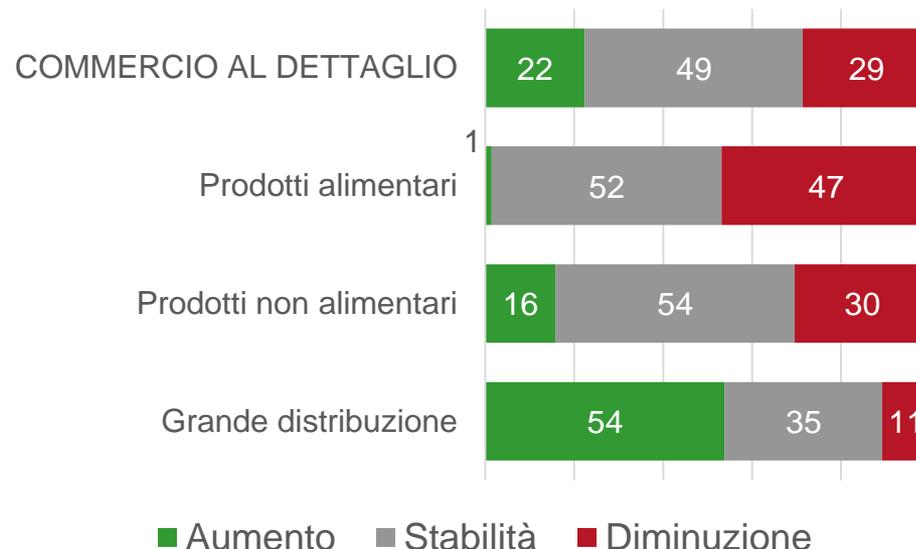
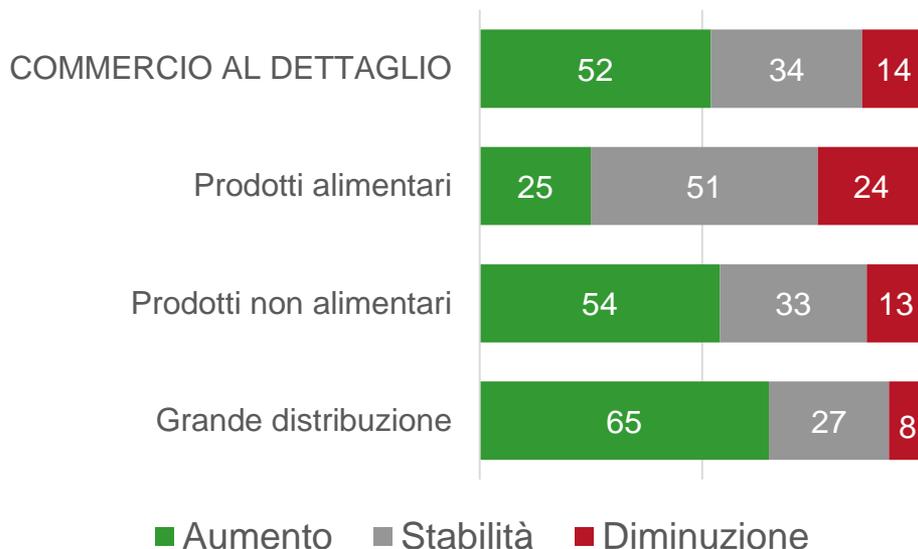
E' proseguito per tutto il 2022 il lento recupero delle vendite, con un andamento positivo che coinvolge nell'ultimo trimestre dell'anno anche il commercio al dettaglio di **prodotti non alimentari** che nel trimestre estivo sembrava aver interrotto la serie di buoni risultati. L'indicatore per i **prodotti alimentari**, aveva evidenziato un primo miglioramento già lo scorso trimestre, che appare ora più accelerato rispetto a quanto si registra in media in regione Emilia-Romagna, dove il recupero era partito prima. Nella **grande distribuzione** l'aumento delle vendite rispetto allo stesso periodo dello scorso anni risulta sempre più rilevante, facendo sperare ad un trend migliore al confronto con il 2021.

# Commercio VENDITE, GIACENZE, ORDINATIVI

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione

## Vendite rispetto al trimestre precedente

## Previsione vendite 1° trimestre 2023

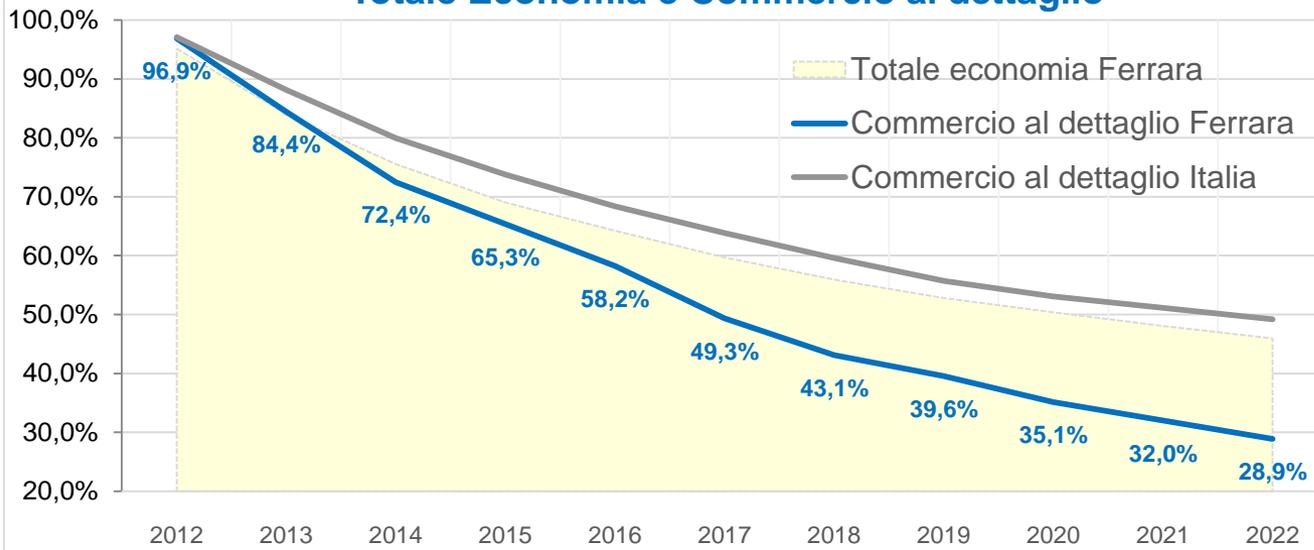


## Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
<b>Commercio al dettaglio</b>	<b>9</b>	<b>88</b>	<b>2</b>
Prodotti alimentari	5	88	6
Prodotti non alimentari	14	84	2
Grande distribuzione	1	99	0

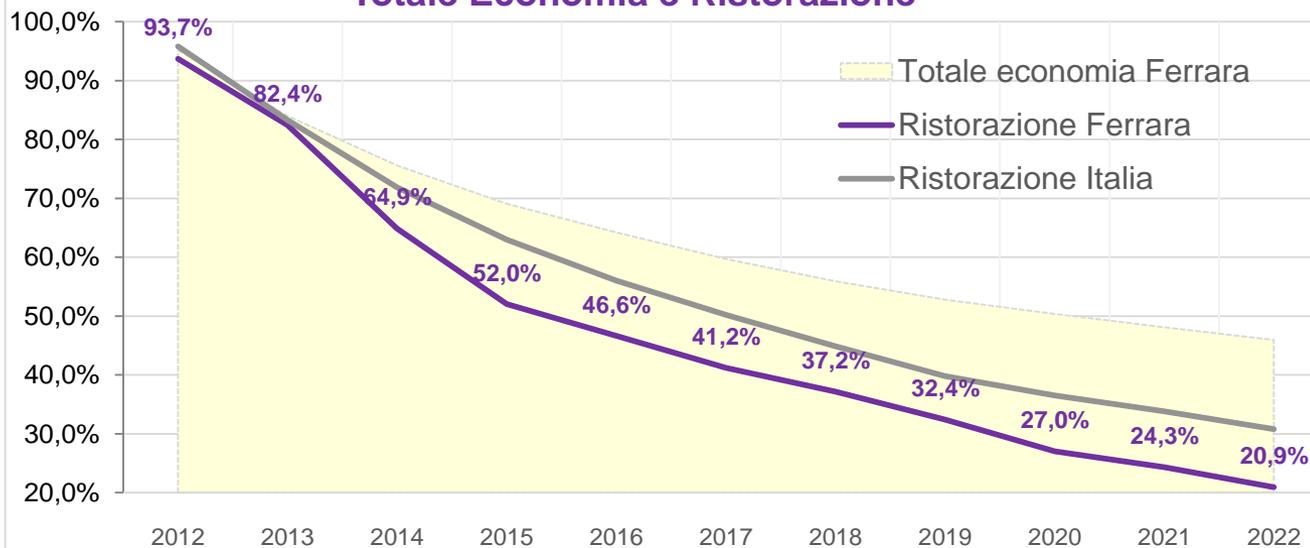
# Commercio e Ristorazione: curve di sopravvivenza imprese nate nel 2012

## Totale Economia e Commercio al dettaglio



- ✓ La curva di sopravvivenza delle imprese del **commercio al dettaglio** ferrarese, fatta eccezione per il primo anno di vita, è sempre più «bassa» rispetto a quella nazionale con un distanziamento cresciuto nel tempo. Negli ultimi tre anni il tasso si riduce molto più velocemente rispetto all'indicatore riferito all'Italia.
- ✓ Il confronto con l'intera economia individua il punto di criticità e il distanziamento nel 2017

## Totale Economia e Ristorazione



- ✓ A parte i primi 2 anni, nei quali le curve sono sovrapponibili le imprese della ristorazione ferrarese nate nel 2012 hanno avuto un tasso di sopravvivenza inferiore al totale dell'economia locale
- ✓ Il confronto con lo stesso settore a livello nazionale evidenzia poi una curva più bassa. Dal 2020 la quota di imprese della ristorazione nate a Ferrara nel 2012 ancora in vita si allontana dall'incidenza nazionale rimanendo inferiore di quasi 10 punti percentuali



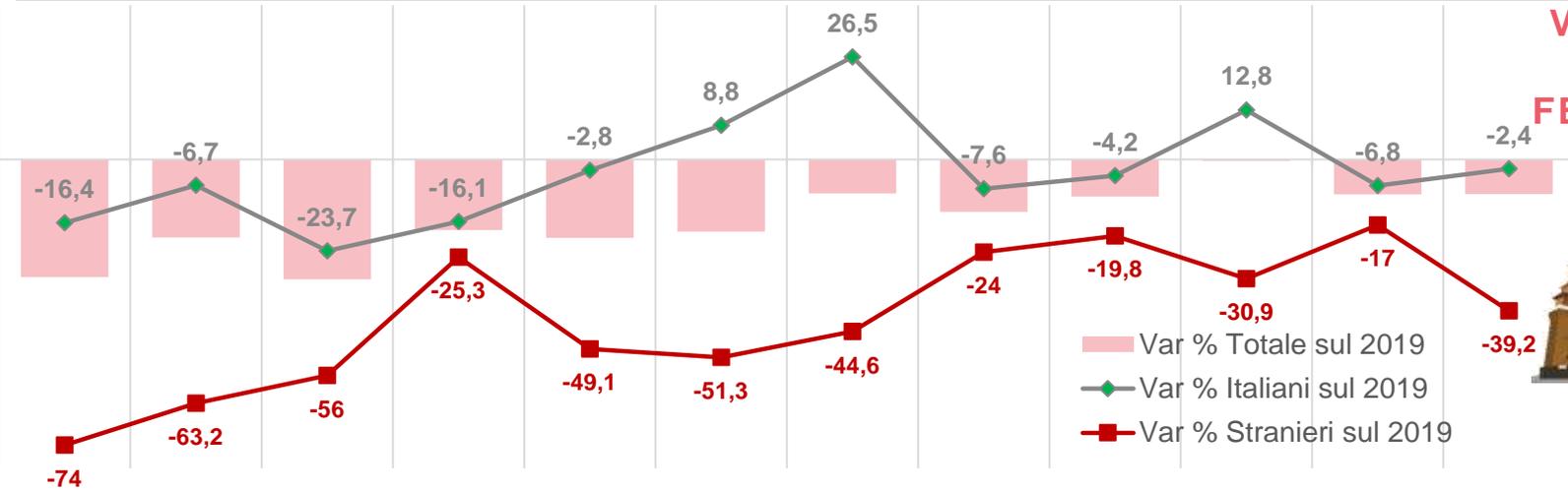
	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
<b>PROVINCIA</b>								
2022	408.775	1.817.368	149.223	900.811	557.998	2.718.179	249.197	627.361
VAR. % 2022/2021	17,6%	6,1%	60,6%	51,5%	26,7%	17,8%	33,0%	23,8%
VAR. % 2022/2019	1,4%	11,7%	-19,7%	-8,1%	-5,3%	4,3%	-15,3%	-5,0%
<b>LIDI DI COMACCHIO</b>								
2022	199.613	1.372.714	92.585	756.810	292.198	2.129.524	67.840	258.060
VAR. % 2022/2021	4,8%	1,0%	49,8%	48,1%	15,8%	13,9%	23,5%	12,2%
VAR. % 2022/2019	8,9%	14,3%	-3,7%	-5,1%	4,6%	6,6%	0,1%	2,5%
<b>FERRARA città</b>								
2022	168.716	334.730	48.661	119.634	217.377	454.364	157.027	303.494
VAR. % 2022/2021	37,7%	32,4%	86,2%	80,2%	46,3%	42,4%	40,2%	37,7%
VAR. % 2022/2019	-4,3%	4,0%	-39,4%	-24,0%	-15,3%	-5,2%	-19,7%	-12,0%
<b>CENTO</b>								
2022	9.758	32.506	2.454	7.575	12.212	40.081	n.d.	n.d.
VAR. % 2022/2021	32,3%	25,6%	133,0%	83,5%	44,9%	33,6%	n.d.	n.d.
VAR. % 2022/2019	-10,1%	10,8%	-41,7%	-13,4%	-19,0%	5,2%	n.d.	n.d.
<b>ALTRI COMUNI</b>								
2022	14.138	34.916	1.804	5.746	15.942	40.662	24.330	65.807
VAR. % 2022/2021	32,3%	17,0%	40,6%	18,6%	33,2%	17,2%	19,4%	16,9%
VAR. % 2022/2019	-10,8%	-9,6%	-26,1%	-24,6%	-12,8%	-12,0%	-21,4%	2,3%

- ✓ Il confronto con il 2021 segna decisamente un buon recupero per tutti i territori della provincia e tutte le provenienze, con valori che via via si avvicinano ai livelli del 2019: per il complesso della provincia mancano ancora 30mila turisti e oltre 100mila pernottamenti, distanze più accentuate per il comune capoluogo e la componente straniera.
- ✓ L'analisi a dodici mesi evidenzia per la **costa** variazioni che confermano un'ottima stagione con un numero di turisti stranieri raddoppiati rispetto allo scorso anno anche se circa un 5% inferiori al 2019, ma soprattutto un numero di arrivi di italiani superiore a quanto registrato sia nel 2019 che nel 2021. Questi trend sono confermati anche per quanto riguarda il numero di pernottamenti.
- ✓ Per **Ferrara città** il recupero pare più lento e il raffronto con l'anno precedente la pandemia rileva che si sono persi circa il 15% dei turisti e addirittura quasi il 40% se si prende in considerazione solo la provenienza straniera.
- ✓ Anche per gli **altri comuni** si rilevano variazioni positive rispetto al 2021, ma ancora non sufficienti a colmare il gap rispetto al 2019.
- ✓ La movimentazione negli **esercizi alberghieri** è in miglioramento, lontano però di circa un 15% dagli arrivi 2019 e del 5% dal numero di pernottamenti, per il complesso della provincia.

# ARRIVI periodo gennaio–dicembre 2022

## Rispetto al periodo gennaio-dicembre 2019

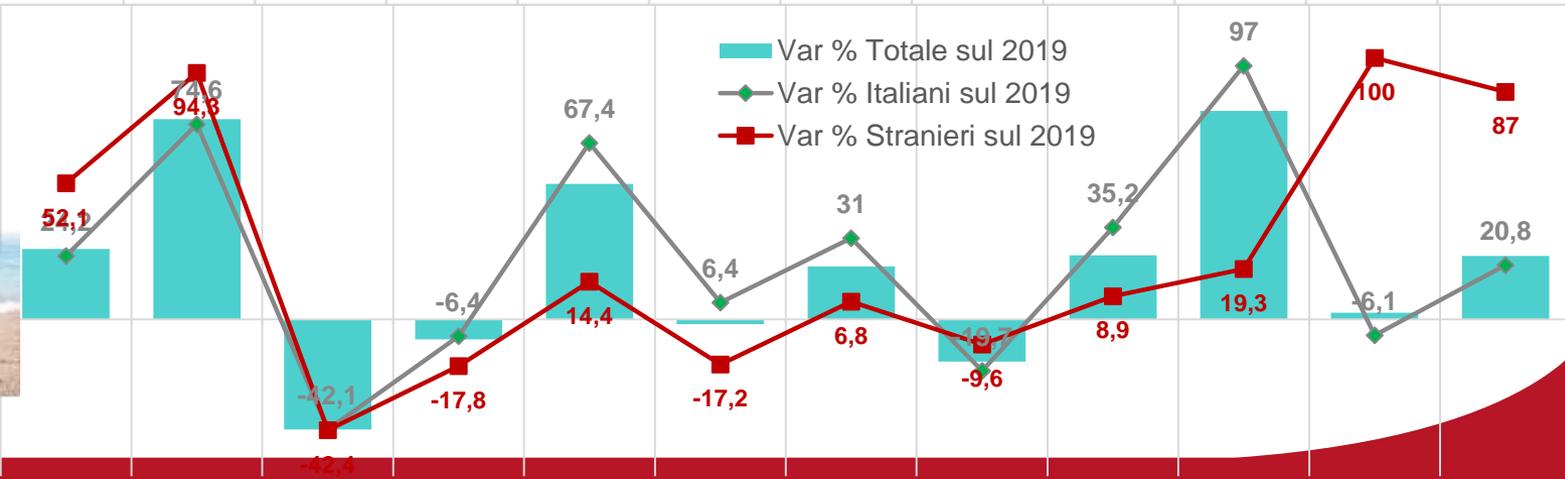
GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
9.388	11.617	15.956	22.029	20.279	17.474	19.291	19.437	22.671	24.154	17.713	17.368



### VARIAZIONE % MENSILE COMACCHIO E LIDI



GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
929	1.554	2.078	21.290	24.419	64.760	77.863	66.617	23.754	6.375	1.295	1.264



# Provenienze dei TURISTI STRANIERI

## periodo gennaio – dicembre 2022

Ferrara Città	PERNOTTAMENTI	VAR. % 2021	VAR. % 2019
Germania	15.510	83,2	-3,4
Francia	10.315	76,4	-7,7
Spagna	8.968	67,8	20,5
Stati Uniti d'America	8.261	45,4	-23,7
Belgio	5.410	45,8	39,5
Regno Unito	5.329	199,4	-41,9
Paesi Bassi	5.261	45,4	1,8
Austria	4.944	18,2	5,5
Svizzera e Liechtenstein	4.942	68,3	-9,1
Romania	4.094	33,5	8,6
Polonia	3.838	44,9	-38,8
Altri Paesi Europei	3.700	169,3	43,2
Ungheria	2.613	105,3	4,2
Ucraina	2.400	377,1	55,7
India	2.138	942,9	-53,1
Croazia	1.847	210,4	44,6
Brasile	1.824	275,3	-39,7
Grecia	1.745	6,5	-40,8
Altri Paesi Centro Sud America	1.713	220,2	0,1
Altri Paesi Asia	1.357	311,2	-5,7
Altri Paesi Asia Occidentale	1.344	125,5	-38,9
Altri Paesi Africa Mediterranea	1.328	51,1	19
Slovenia	1.318	87,2	-7,1
Repubblica Ceca	1.285	79,2	10,4
Canada	1.175	101,9	-38,1
Irlanda	1.130	228,5	18,8



Comacchio e Lidi	PERNOTTAMENTI	VAR. % 2021	VAR. % 2019
Germania	368.242	35,8	10,4
Paesi Bassi	97.438	73,9	7,3
Svizzera e Liechtenstein	59.296	40,4	29,8
Polonia	49.044	26,8	-27,5
Danimarca	34.221	117,2	8,9
Francia	27.706	99,4	-45,9
Repubblica Ceca	27.143	78,9	-40,1
Austria	24.142	11,8	15,1
Ungheria	18.275	97	-59,3
Belgio	11.226	74,7	14,1
Romania	5.586	42,8	28,6
Regno Unito	5.229	411,1	-50,1
Ucraina	5.146	296,2	63
Slovacchia	3.613	86,7	-71,7
Altri Paesi Europei	1.905	24	48,8
Irlanda	1.855	818,3	12,9
Slovenia	1.379	147,1	30,7
Svezia	1.324	385	-29,8
Portogallo	1.301	145,5	259,4
Norvegia	1172	190,1	13,9
Stati Uniti d'America	1125	16,1	33,1
Moldavia	1001	92,1	71,4
Spagna	890	19,6	24,8
Altri Paesi Centro Sud America	848	-30	17,1
Russia	740	18	-88,7
Lussemburgo	659	38,4	72,1



# Provenienza dei TURISTI ITALIANI

## periodo gennaio – dicembre 2022

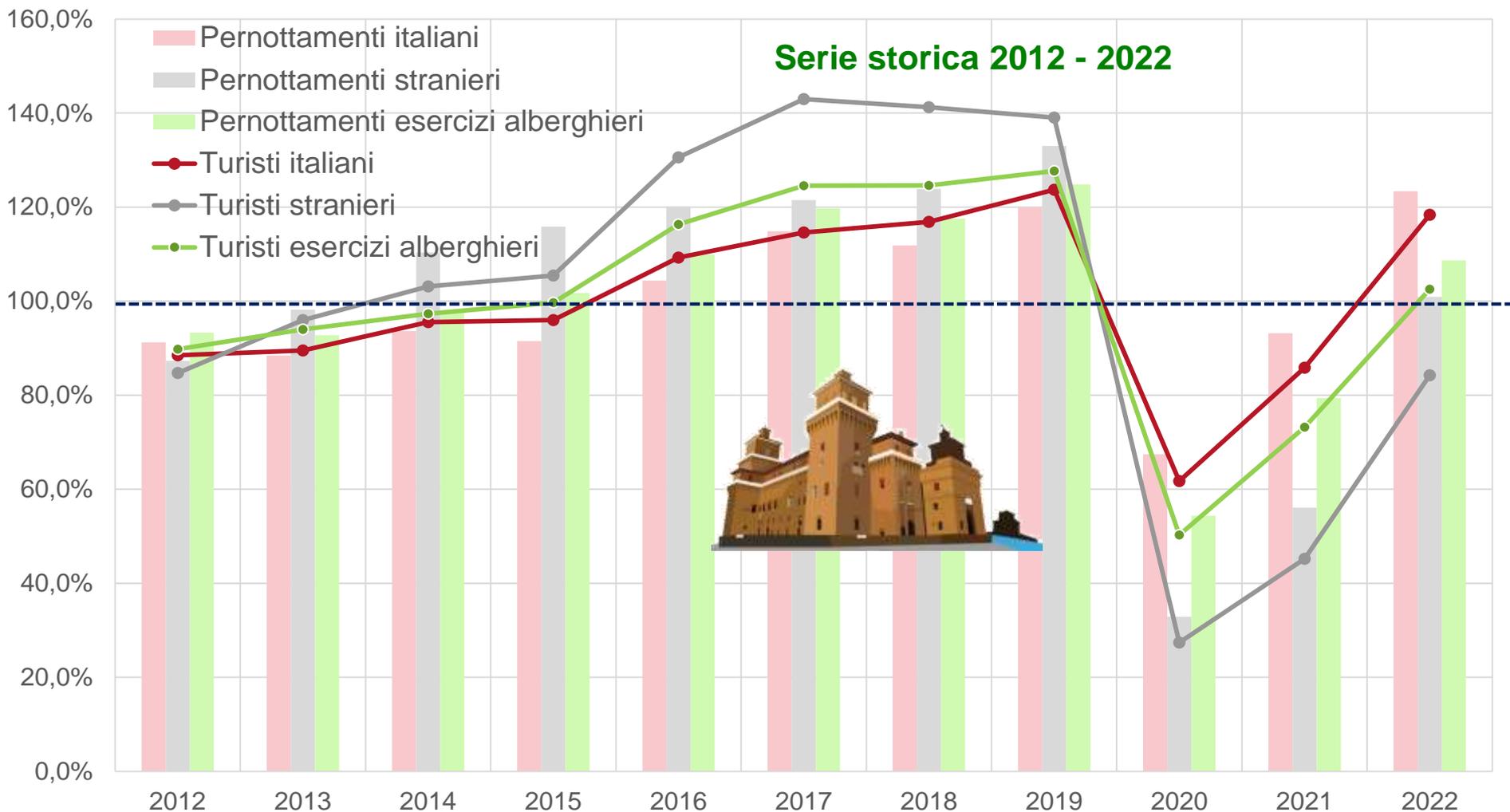
Ferrara Città				Comacchio e Lidi			
	Pernot.	Var.% su 2021	Var.% su 2019		Pernot.	Var.% su 2021	Var.% su 2019
Lombardia	58.181	44	-0,8	Emilia-Romagna	563.748	2,8	26
Emilia-Romagna	41.458	17,4	30,5	Lombardia	351.496	-3	10,1
Lazio	35.266	29	-3,9	Veneto	235.679	2,8	7,8
Campania	25.642	15,3	44,6	Piemonte	95.197	-6,1	-4,4
Veneto	25.481	47,7	5,2	Toscana	21.173	5,7	8,9
Puglia	25.459	28,3	14,6	Bolzano	19.074	-5,5	22,2
Piemonte	20.874	35,6	-11,9	Trento	18.295	-0,4	-2,3
Sicilia	19.985	67,3	34,5	Lazio	17.875	24	-18
Toscana	19.181	34	-10,8	Campania	9.548	11,5	24,9
Marche	9.474	12,9	-16,9	Liguria	7.634	17,8	35,6
Friuli V.G.	8.661	12,8	-21,1	Friuli V.G.	5.109	-8	62,3
Abruzzo	8.167	41	17,7	Puglia	4.966	33,3	9
Calabria	8.150	53,6	4,6	Marche	4.736	26,2	5,7
Liguria	7.761	58	-26,8	Umbria	4.425	15	19,9
Umbria	4.967	10,5	-26,2	Abruzzo	4.182	45,7	22,2
Basilicata	4.419	29,9	12,4	Sicilia	3.392	7,8	47,3
Sardegna	3.823	46,3	-1,4	Valle d'Aosta	2.577	-6,3	21,7
Trento	3.154	34,2	-1,8	Calabria	1.680	-4,1	28,9
Bolzano	2.493	56,6	7,2	Molise	677	73,6	7,5
Molise	1.622	-3,2	-17,1	Basilicata	639	-47,7	30,4
Valle d'Aosta	512	19,1	-20,2	Sardegna	612	30,2	-51



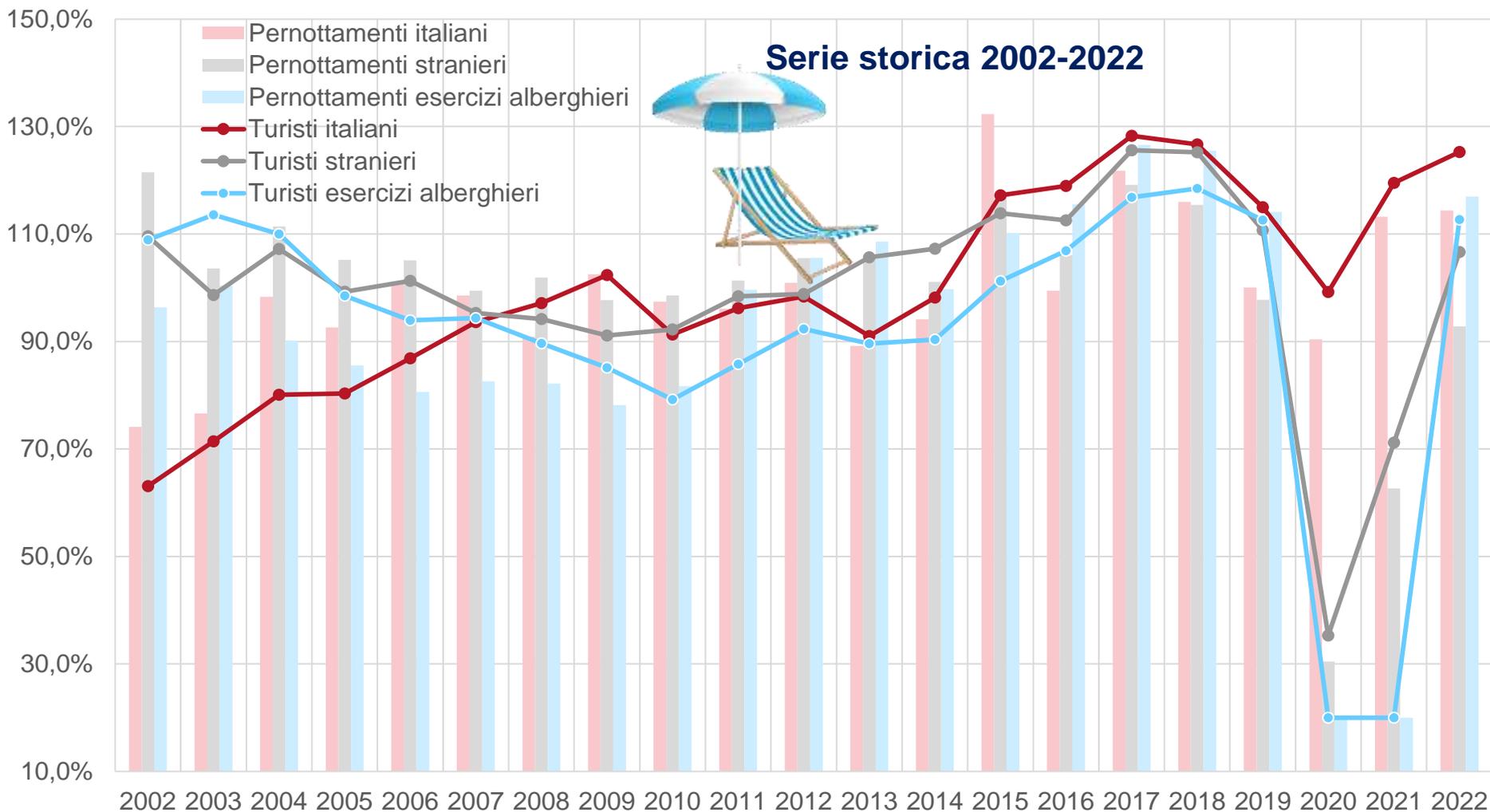
# INDICE DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE, fatto 100 la media del periodo - COMUNE CAPOLUOGO



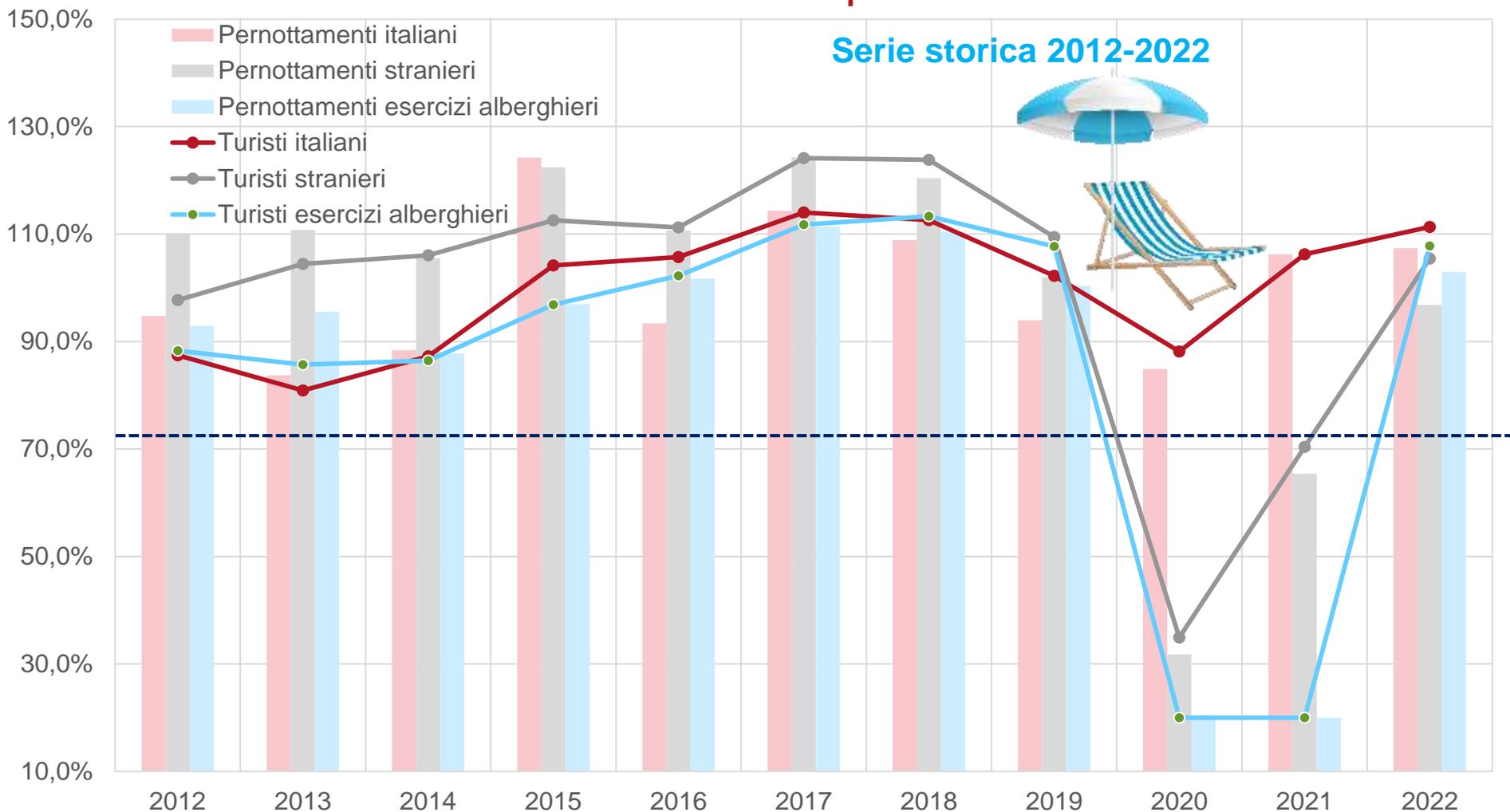
# INDICE DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE, fatto 100 la media del periodo - COMUNE CAPOLUOGO



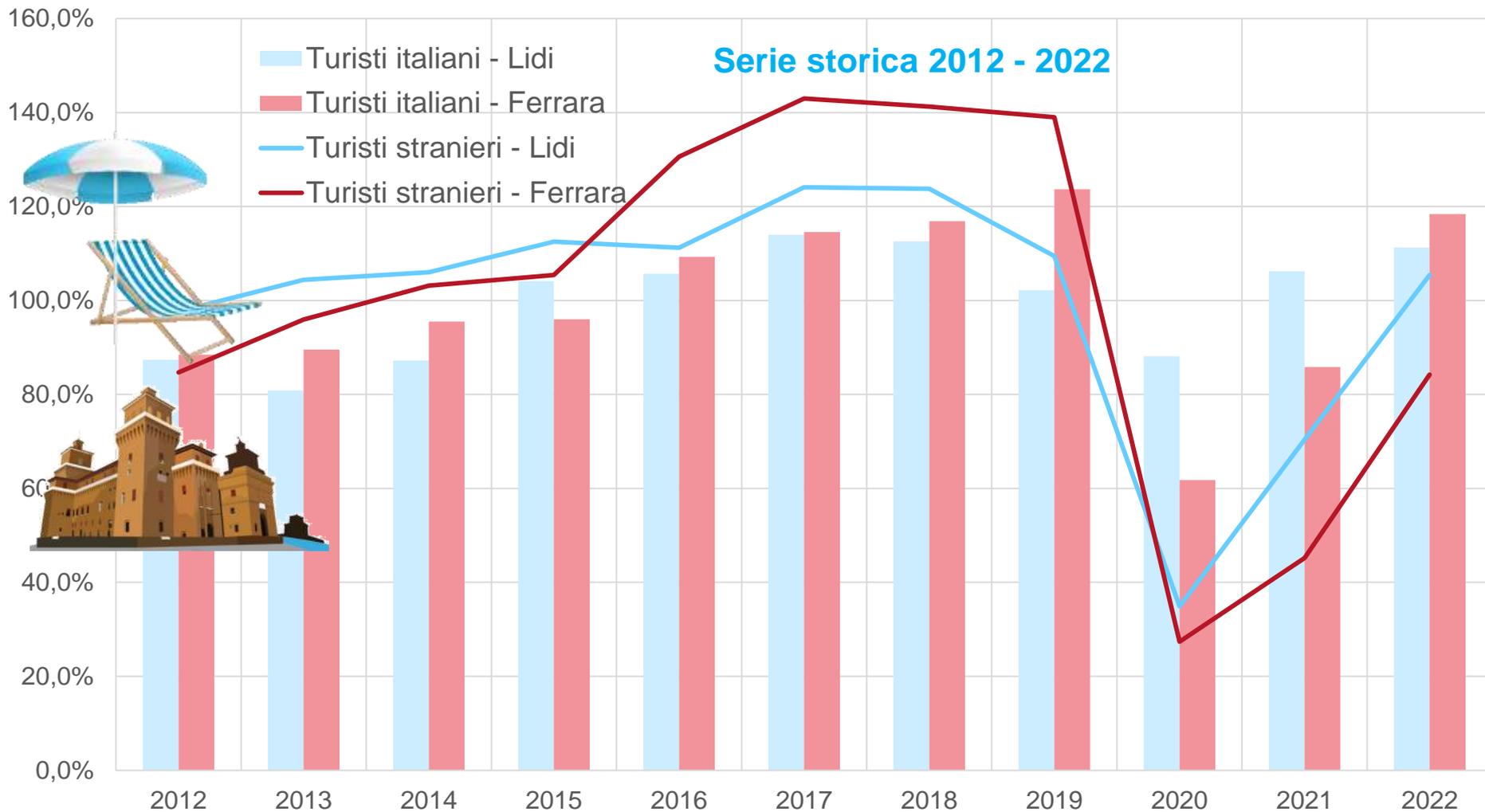
# INDICE DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE, fatto 100 la media del periodo – LIDI COMACCHIO



# INDICE DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE, fatto 100 la media del periodo – LIDI COMACCHIO



# INDICE DEGLI ARRIVI fatto 100 la media del periodo Confronto Ferrara - LIDI COMACCHIO



# Protesti in provincia di Ferrara



Nel 2022 il numero dei protesti cala leggermente del 3% e contestualmente si abbassa l'importo complessivo sulla piazza di Ferrara di circa un 5%.

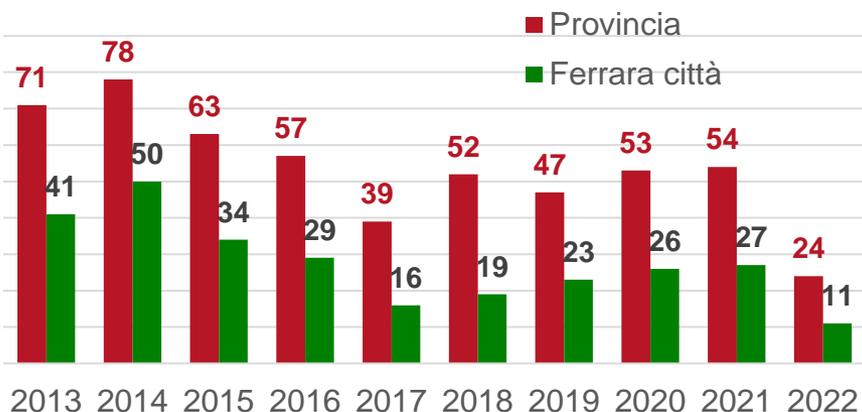
Complessivamente sono stati levati 1.011 protesti per un valore di circa 615.000 euro, ridotti di più della metà in 5 anni, con un valore più basso di 1 milione di euro al confronto con il dato del 2019. Tra le tipologie, spicca il raro utilizzo degli assegni bancari (ne è stato levato solo 1) e la riduzione delle cambiali che restano il titolo di credito più protestato (99% del totale). Anche le tratte si rivelano ormai una tipologia in disuso.

L'importo medio degli effetti protestati scende a di 609 euro.

	Al 31 Dicembre 2022		var.% 2021/2020		Percentuale sul totale	
	Dati provvisori		provvisori/definitivi			
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	1.010	603.720	-2,0%	-6,3%	99,9%	98,1%
Tratte non accettate	-	-	-	-	-	-
Assegni bancari	1	11.500	-	-	0,1%	1,9%
<b>Totale</b>	<b>1.011</b>	<b>615.220</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-4,9%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

IMPORTI MEDI	Cambiali	Tratte non accettate	Assegni	Importo medio per titolo
ANNO 2008	1.422	741	5.928	<b>2.331 €</b>
ANNO 2017	1.017	1.847	3.527	<b>1.336 €</b>
ANNO 2018	869	400	3.440	<b>1.005 €</b>
ANNO 2019	532	141	3.558	<b>756 €</b>
ANNO 2020	416	275	1.935	<b>424 €</b>
ANNO 2021	625	275	-	<b>622 €</b>
ANNO 2022	598	-	11.500	<b>609 €</b>

SENTENZE DI FALLIMENTO EMESSE dal Tribunale di Ferrara		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
FORMA GIURIDICA	A carico di individui (comprese società di fatto)	7	5	7	4	3	4	3	3	1	1
	A carico di società	64	73	56	53	36	48	44	50	53	23
	- di cui: società di capitale	53	60	50	46	30	43	38	41	48	20
	<b>TOTALE</b>	<b>71</b>	<b>78</b>	<b>63</b>	<b>57</b>	<b>39</b>	<b>52</b>	<b>47</b>	<b>53</b>	<b>54</b>	<b>24</b>
ATTIVITÀ ECONOMICA	Attività manifatturiere	21	17	16	15	11	8	7	18	9	5
	Costruzioni	16	10	12	12	9	9	6	7	9	5
	Commercio	12	18	15	16	8	21	15	11	14	5
	Servizi e altre attività	22	33	20	14	11	14	19	17	22	9

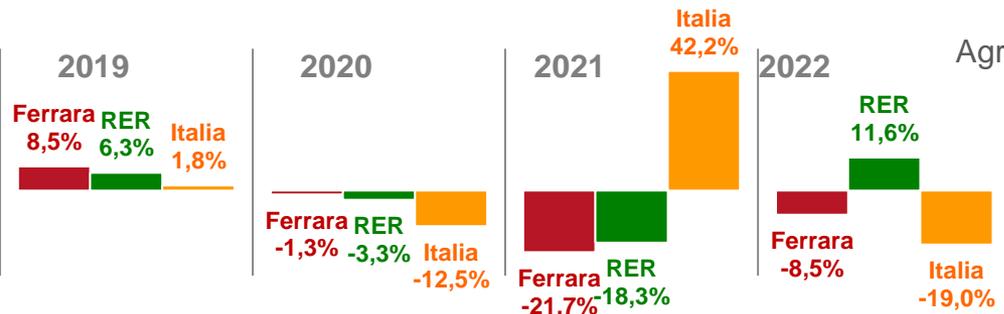


Dal 15 luglio 2022 è entrato in vigore il nuovo Codice della Crisi e dell'Insolvenza con l'introduzione di nuove procedure, il cui confronto con gli anni precedenti rende più complessa l'analisi dei dati.

Nascono nuove forme di crisi d'impresa come le **Liquidazioni giudiziali** (11) e le **Liquidazioni controllate** (1).

Contestualmente nascono i primi procedimenti unitari di crisi d'impresa, per il momento limitati a 2 da luglio alla fine dell'anno.

# Scioglimenti e liquidazioni volontarie



Nel 2022 si sono registrati **280 scioglimenti e liquidazioni volontarie**, **26** in meno rispetto allo scorso anno **(-8,5%)**. La diminuzione, registrata anche più pesantemente in ambito nazionale (-19%), non riflette l'andamento regionale che vede sciogliersi circa 6.200 aziende emiliano-romagnole (650 in più dell'anno scorso). Tra i settori che hanno registrato maggiori scioglimenti troviamo il commercio (43), il turismo (41), le costruzioni (33), le attività immobiliari (31), l'agricoltura (29) e la manifattura (24).



# Credito

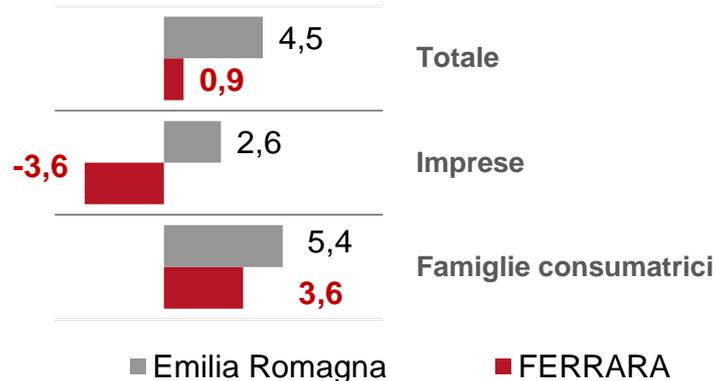
## Prestiti bancari per settore di attività economica (1)

(variazioni % sul periodo corrispondente e valori in milioni di euro)

	DICEMBRE 2021	MARZO 2022	GIUGNO 2022	SETTEMBRE 2022	DICEMBRE 2022	Consistenza a fine periodo
Amministrazioni pubbliche	-14,8	-2,2	-3,4	-1,1	7,4	237
Società finanziarie e assicurative	-12,4	-8,6	-6,4	-13,1	,,	59
<b>Totale settore PRIVATO (2)</b>	<b>2,5</b>	<b>1,8</b>	<b>1,4</b>	<b>1,3</b>	<b>0,0</b>	<b>5.930</b>
Totale IMPRESE	<b>2,1</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,5</b>	<b>-1,3</b>	<b>-3,6</b>	<b>2.812</b>
di cui: <i>Medio grandi</i>	2,7	0,9	-0,7	-1,7	-4,0	1.912
<i>Piccole (3)</i>	0,6	-1,0	-0,1	-0,5	-2,8	900
di cui: <i>Famiglie produttrici (4)</i>	0,8	-3,4	-2,2	-3,0	-3,5	595
Famiglie consumatrici	<b>3,0</b>	<b>3,3</b>	<b>3,4</b>	<b>4,0</b>	<b>3,6</b>	<b>3.029</b>
<b>Totale (5)</b>	<b>1,8</b>	<b>1,6</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>0,9</b>	<b>6.227</b>

- (1) Dati riferiti alla residenza della controparte. **I prestiti INCLUDONO i pronti contro termine e le sofferenze**
- (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
- (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti
- (4) Società semplici, di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti
- (5) Il totale include anche le unità non classificabili

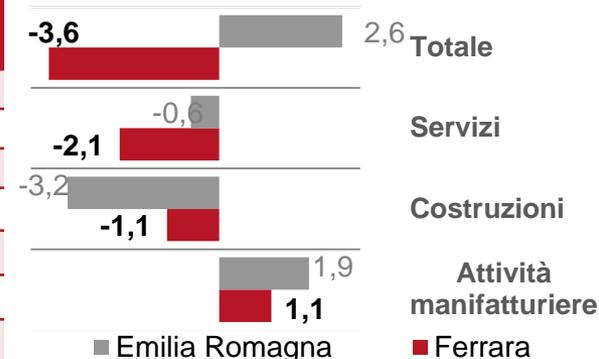
Fonte: segnalazioni di vigilanza



A DICEMBRE 2022 il valore complessivo dei prestiti concessi, al confronto con il dato dello stesso periodo dell'anno precedente, registra una crescita ancora in rallentamento. Il trend risulta positivo solo grazie al comparto riferito alle famiglie consumatrici. I prestiti bancari alle imprese, ormai inferiori all'importo relativo alle famiglie, accelerano la contrazione registrata lo scorso trimestre, mentre l'altra componente privata conferma una crescita che si assesta al 3,6%. La fase di diminuzione dei prestiti interessa con intensità diversa tutte le imprese: le più colpite sono le medio grandi (più di 20 addetti) e le famiglie produttrici, mentre per le piccole si intensifica comunque il calo. Il trend non risulta diffuso a livello regionale, ambito dove si registrano ancora incrementi. Il confronto con l'Emilia-Romagna mostra poi per Ferrara un andamento meno espansivo per le famiglie consumatrici.

# Credito Prestiti per settore di attività economica (1)

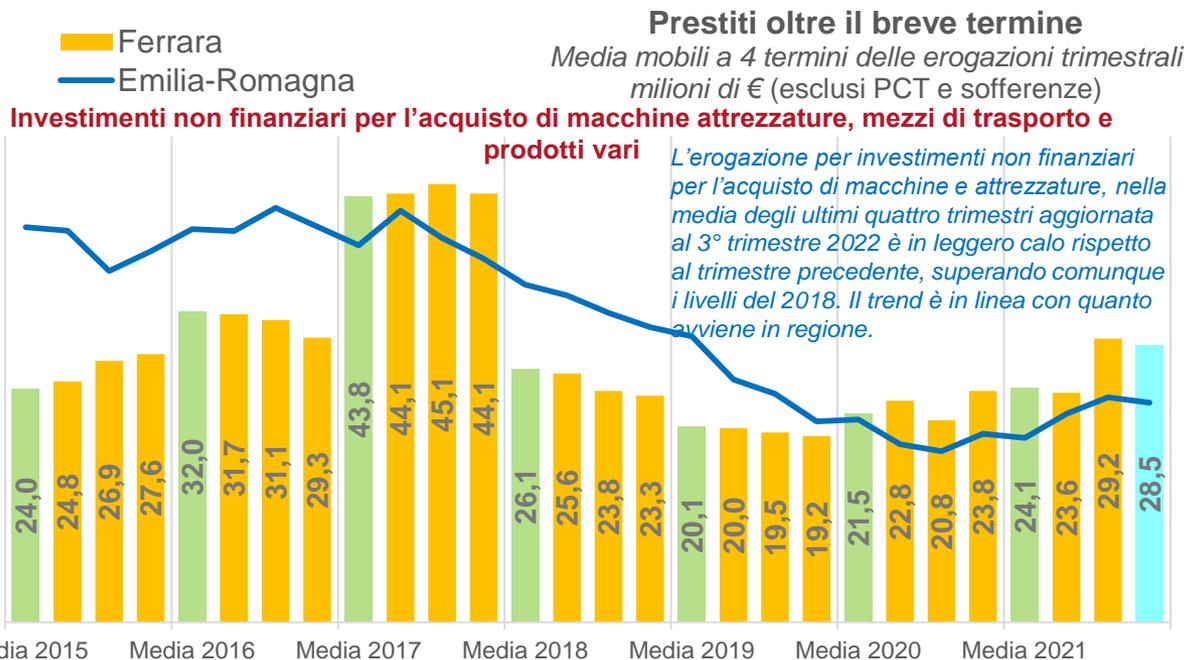
(variazioni % sui 12 mesi)



PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Settembre 2021	+7,2	+0,5	+3,1	+4,2
Dicembre 2021	+3,5	+2,3	+0,8	+2,1
Marzo 2022	+2,2	+2,5	-0,5	+0,4
Giugno 2022	+1,5	+2,9	-2,0	-0,5
Settembre 2022	+1,4	+2,3	-3,6	-1,3
<b>DICEMBRE 2022</b>	<b>+1,1</b>	<b>-1,1</b>	<b>-2,1</b>	<b>-3,2</b>
Valori in milioni di euro	<b>542</b>	<b>202</b>	<b>1.293</b>	<b>2.812</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza

(1) Dati riferiti solo alle segnalazioni di banche e non a quelle di società finanziarie. I dati includono i pronti contro termini e le sofferenze – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas

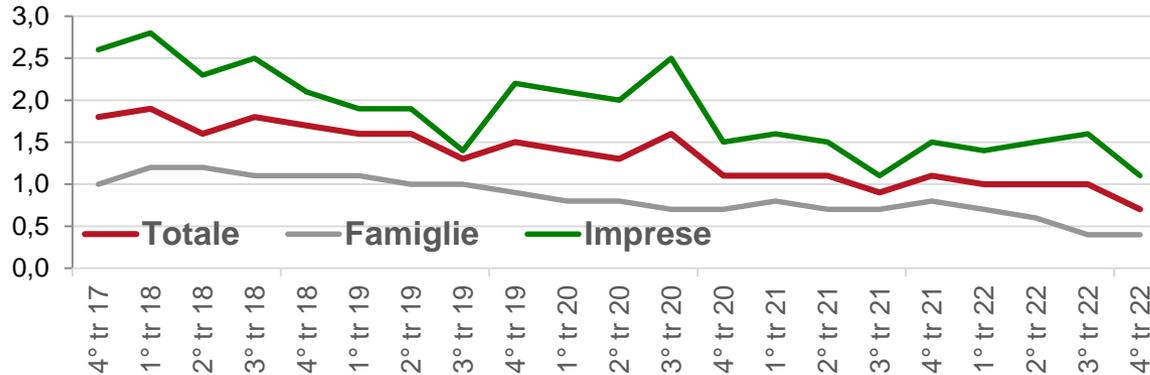


Media mobile degli ultimi trimestre 2021 e dei primi tre del 2022

Il calo dei prestiti tra le imprese non è generalizzato a tutti i macro settori. Se la crescita risulta in rallentamento per il manifatturiero, (+1,1%, rispetto allo stesso periodo del 2021), nel solo comparto dei servizi (che rappresentano poco meno della metà della totalità dei prestiti all'imprenditoria ferrarese) la diminuzione già rilevata nel trimestre precedente, rallenta di intensità (-2,1%). Allo stesso tempo anche i prestiti alle costruzioni diminuiscono, per la prima volta dopo molti trimestri. L'andamento regionale risulta migliore rispetto a quanto registrato in provincia, fatta eccezione per le costruzioni, settore per il quale in Emilia-Romagna si rileva una diminuzione più intensa e da più tempo.



# Qualità del credito - Tassi di deterioramento del credito (\*)



(\*) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto alle consistenze dei prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

*I dati riferiti all'ultimo trimestre sono provvisori.*

	IMPRESE	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Di cui PICCOLE IMPRESE <sup>(1)</sup>	FAMIGLIE CONSUMATRICI	TOTALE
Marzo 2021	1,6	3,9	1,5	1,6	1,9	0,8	1,1
Giugno 2021	1,5	4,1	0,8	1,6	1,6	0,7	1,1
Settembre 2021	1,1	1,0	2,0	1,5	1,6	0,9	0,9
Dicembre 2021	1,5	1,4	9,3	1,3	1,5	0,8	1,1
Marzo 2022	1,4	1,1	8,9	1,2	1,3	0,7	1,0
Giugno 2022	1,5	1,4	9,9	1,1	1,5	0,6	1,0
Settembre 2022	1,6	1,0	11,9	1,2	1,4	0,4	1,0
<b>DICEMBRE 2022</b>	<b>1,1</b>	<b>1,1</b>	<b>3,4</b>	<b>1,2</b>	<b>1,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,7</b>
<i>Emilia-Romagna</i>	<i>1,3</i>	<i>0,9</i>	<i>1,6</i>	<i>1,7</i>	<i>1,2</i>	<i>0,4</i>	<i>0,9</i>

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

A dicembre 2022, il **tasso di deterioramento** del credito per le imprese *diminuisce di mezzo punto all'1,1%*, trend diffuso ora in particolare nelle *costruzioni*, dove si attesta comunque ad un livello più elevato al confronto con le altre attività economiche e con il dato regionale. Risulta invece confermato il basso valore per il comparto delle famiglie consumatrici, che eguaglia il dato dell'intera Emilia-Romagna

## Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Dic. 2020	5,4	12,9	6,7
Mar. 2021	3,9	19,2	6,7
Giu. 2021	5,6	14,2	7,4
Set. 2021	4,9	14,0	6,9
Dic. 2021	3,9	18,3	7,1
Mar. 2022	3,7	7,5	4,7
Giu. 2022	1,9	7,3	3,2
Set. 2022	1,4	1,8	1,5
DIC. 2022	-0,6	-1,8	-0,9
Milioni di €	7.208	2.133	9.341

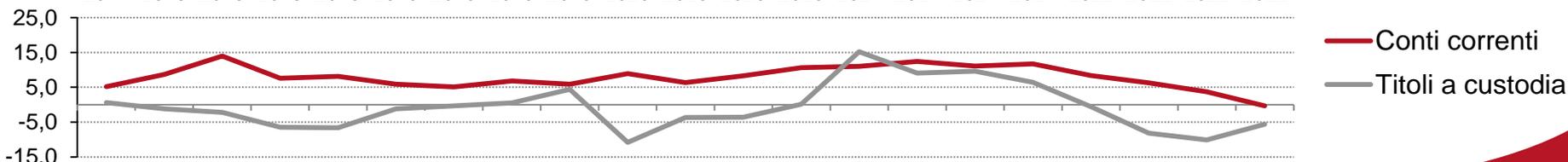


A dicembre la crescita tendenziale dei DEPOSITI si ferma, registrando una lieve contrazione (-0,9%) più accentuata rispetto al trend medio dell'Emilia-Romagna (-0,1%). La componente prodotta dalle famiglie (la prevalente) diminuisce più lentamente, rispetto al risparmio delle imprese, che per il primo trimestre dopo un lungo periodo registra un calo più rapido rispetto a quanto accade nel complesso della regione.

A fine anno il calo dei titoli a custodia si fa meno intenso: per quanto riguarda i fondi comuni d'investimento rallenta di qualche decimale mentre per i titoli di stato, dopo un anno mezzo, si rileva un incremento a due cifre, rappresentando poco meno di un quinto dell'intero valore dei titoli a custodia.

	Titoli a custodia	di cui: OICR Organismi di investimento collettivo del risparmio	di cui: Titoli di stato italiani
Dic. 2020	0,1	3,0	6,1
Mar. 2021	15,2	21,2	6,0
Giu. 2021	9,5	17,5	-1,2
Set. 2021	9,6	18,3	-7,2
Dic. 2021	6,4	13,4	-6,8
Mar. 2022	-0,6	4,1	-5,8
Giu. 2022	-8,2	-7,6	-4,5
Sett. 2022	-10,1	-12,1	-0,7
DIC. 2022	-5,6	-11,6	14,8
Milioni di €	4.952	3.060	1.025

Dic. 2017 Mar. 2018 Giu. 2018 Set. 2018 Dic. 2018 Mar. 2019 Giu. 2019 Set. 2019 Dic. 2019 Mar. 2020 Giu. 2020 Set. 2020 Dic. 2020 Mar. 2021 Giu. 2021 Set. 2021 Dic. 2021 Mar. 2022 Giu. 2022 Set. 2022 Dic. 2022



### ORE AUTORIZZATE Variazione 2022/2021

	Ordinaria	Straordinaria	In deroga
<b>Ferrara</b>	<b>-9,5%</b>	<b>-42,5%</b>	<b>-97,2%</b>
Emilia-Romagna	-75,2%	10,9%	-97,3%
Italia	-74,5%	8,2%	-95,8%

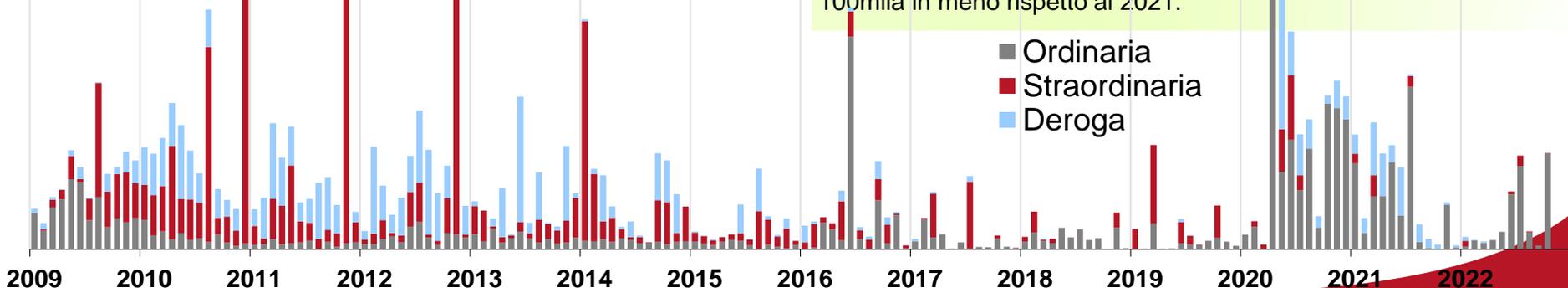
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
<b>2012</b>	1.261.358	4.204.688	4.348.474	9.814.520
<b>2013</b>	1.102.424	1.669.616	2.802.344	5.574.384
<b>2014</b>	797.589	4.023.306	1.801.016	6.621.911
<b>2015</b>	500.632	1.197.482	774.726	2.472.840
<b>2016</b>	3.130.579	1.434.108	572.124	5.136.811
<b>2017</b>	759.606	982.004	91.775	1.833.385
<b>2018</b>	1.135.741	396.470	9.880	1.542.091
<b>2019</b>	617.306	1.364.267	27.441	2.009.014
<b>2020</b>	10.976.336	1.120.573	3.285.165	15.382.074
<b>2021</b>	4.622.497	353.969	1.975.062	6.951.528
<b>2022</b>	<b>4.185.303</b>	<b>203.576</b>	<b>54.753</b>	<b>4.443.632</b>

Nel 2022 sono poco meno di 4,5 milioni le ore richieste a Ferrara, in netto calo rispetto allo stesso periodo del 2021 (-36%). La diminuzione si registra per tutte le tipologie.

Le ore richieste per l'**ordinaria** rappresentano il 94% del monte ore complessivo; il settore delle industrie meccaniche ne concentra oltre il 85% (più di 3,5 milioni). La riduzione si è diffusa in molte attività economiche, ma non in settori chiave dell'economia ferrarese come la **meccanica** e la **chimica**. Se il confronto con i primi dieci mesi dello scorso anno registra indubbiamente una forte riduzione, i dati riferiti agli ultimi mesi del 2022, se paragonati a quanto rilevato nello stesso periodo del 2021, registrano forti aumenti.

Anche per la **deroga** la diminuzione è rilevante, dal momento che nel 2021 il ricorso a questa tipologia di interventi ammontava circa 1,9 milioni di ore e nel 2022 ne sono state richieste meno di 55mila, concentrate per il 94% nel **commercio**.

La diminuzione relativa di ore per la **straordinaria** registrata a Ferrara risulta in controtendenza con quanto avviene in Emilia-Romagna e in Italia dove è in crescita. Il calo si registra sia per la riorganizzazione (coinvolti nel 2022 soprattutto addetti delle imprese meccaniche e del commercio), sia per solidarietà, componente che torna ad essere la meno prevalente rispetto all'altra, rappresentando quasi un terzo delle ore complessive di straordinaria. Le ore di CIG nel **commercio** al dettaglio per la riorganizzazione sono state circa 100mila in meno rispetto al 2021.



■ Ordinaria  
■ Straordinaria  
■ Deroga



## Occupati 15 - 89 anni, migliaia

	M	F	Totale
<b>2019</b>	83	66	149
<b>2020</b>	81	66	147
<b>2021</b>	81	66	147
<b>2022</b>	80	64	143
Var. % 2021/2020	-0,2%	0,6%	0,2%
Var. % 2022/2021	-1,4%	-3,5%	-2,4%

Nel 2022 il numero di **occupati** cala, in modo più accentuato nella sua componente femminile e in controtendenza rispetto alla regione e al dato nazionale.

## Tasso di disoccupazione 15 -74 anni

	2022	2021	2020	2019	2018
<b>Ferrara maschi</b>	6,6	4,7	5,4	7,3	7,9
<b>Ferrara femmine</b>	9,9	10,2	8,8	10,4	10,3
<b>Ferrara totale</b>	<b>8,1</b>	7,3	6,9	8,7	9,0
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>5,0</b>	5,5	5,9	5,6	5,8
<b>Italia</b>	<b>8,1</b>	9,5	9,3	9,9	10,6

Cresce il **tasso di disoccupazione**, con un numero di persone in cerca di occupazione che si contrae solo nella sua componente femminile. Diminuisce infatti il numero di donne che cercano lavoro, senza raggiungere il minimo del 2020, con un indice che torna ad essere ad una cifra. Contestualmente si registra un aumento delle sole donne inattive, che comprendono le persone scoraggiate che non hanno un lavoro e hanno smesso di cercarlo. Aumenta rispetto allo scorso anno anche la disoccupazione giovanile 15-24 anni, per questa fascia di età un giovane ogni quattro sta cercando lavoro. Nel complesso, non ci sono segnali che indichino una diminuzione del divario di genere.

## Tasso di occupazione 15-64 anni

	2022	2021	2020	2019	2018
<b>Ferrara maschi</b>	73,7	75,8	74,7	75,8	73,8
<b>Ferrara femmine</b>	60,3	62,7	62,1	61,8	59,6
<b>Ferrara totale</b>	<b>67,0</b>	69,2	68,4	68,8	66,6
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>69,7</b>	68,5	68,2	70,4	69,6
<b>Italia</b>	<b>60,1</b>	58,2	57,5	59,0	58,5

Il **tasso di occupazione** 15-64 anni, il rapporto tra occupati e popolazione riferiti ad una determinata fascia di età, registra quindi una riduzione, per entrambi i generi, dovuta al calo del numeratore piuttosto che all'aumento della popolazione di riferimento.

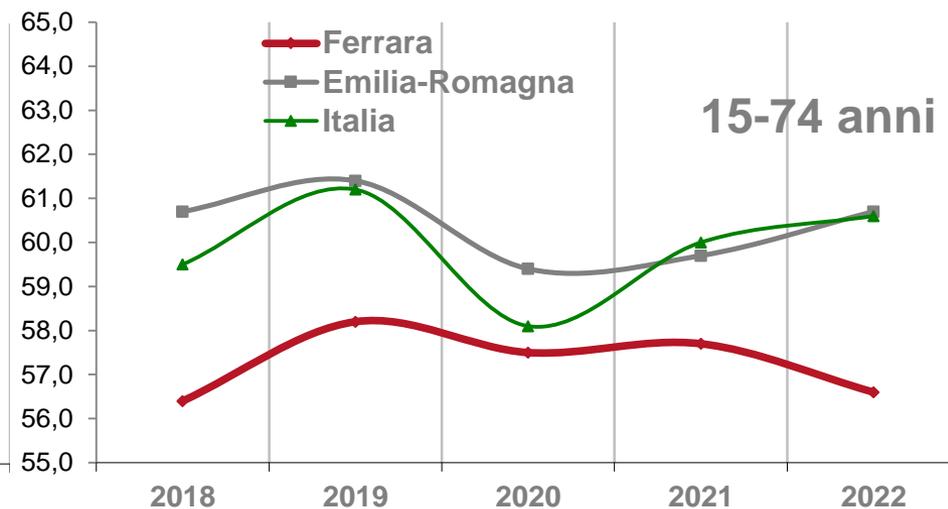
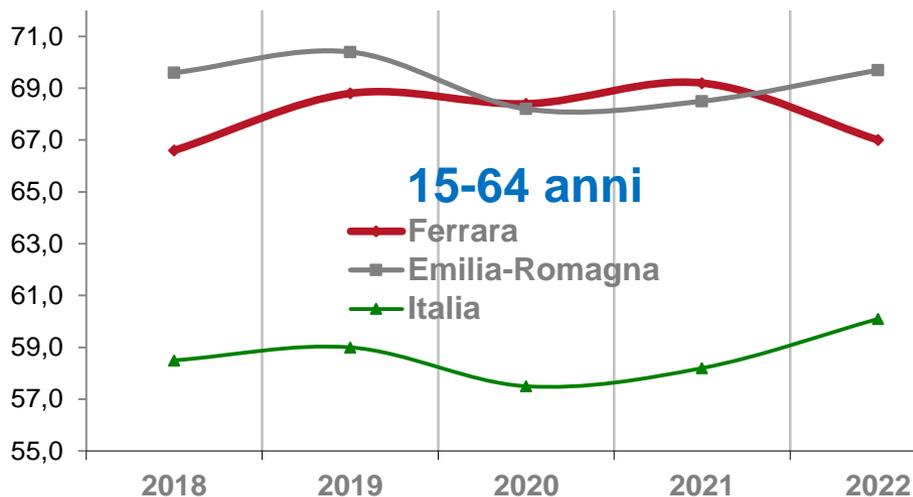
## Persone in cerca di occupazione 15 -74 anni migliaia

	M	F	Totale
<b>2019</b>	7	8	14
<b>2020</b>	5	6	11
<b>2021</b>	4	8	11
<b>2022</b>	6	7	13
Var. % 2021/2020	+39,9%	-7,0%	+9,2%

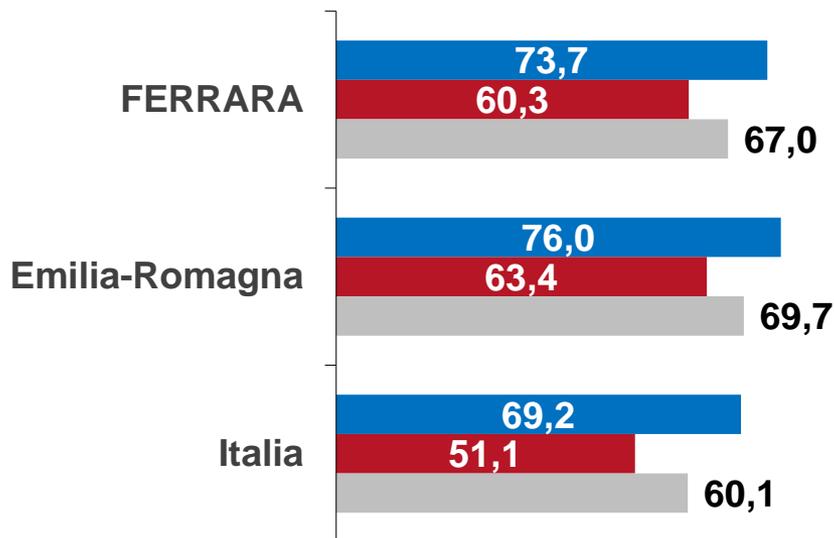
## Inattivi 15 - 64 anni migliaia

	M	F	Totale
<b>2019</b>	19	33	51
<b>2020</b>	22	33	55
<b>2021</b>	21	31	52
<b>2022</b>	21	34	55
Var. % 2022/2021	+2,1%	+8,0%	+5,6%

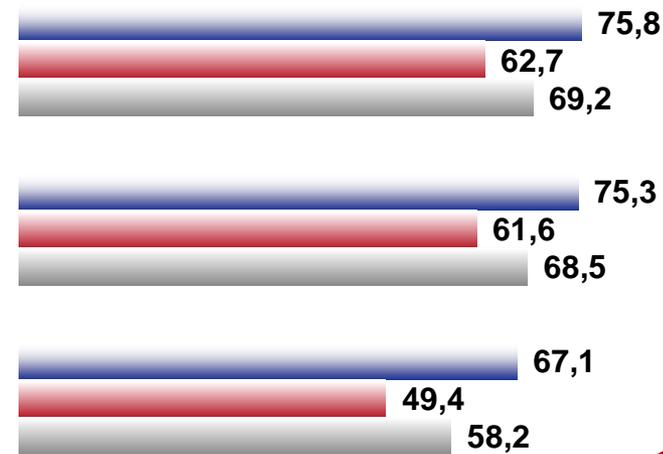
## Trend temporale



## 15-64 anni, 2022

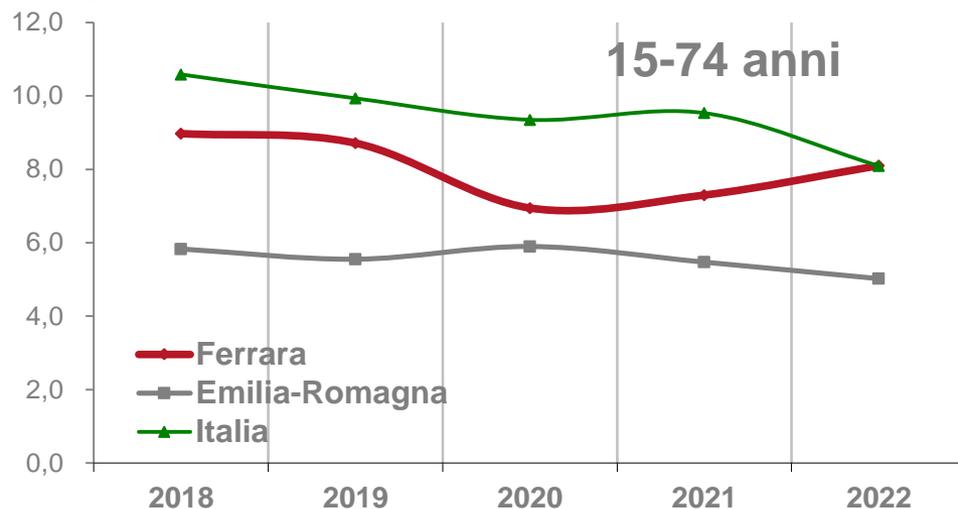
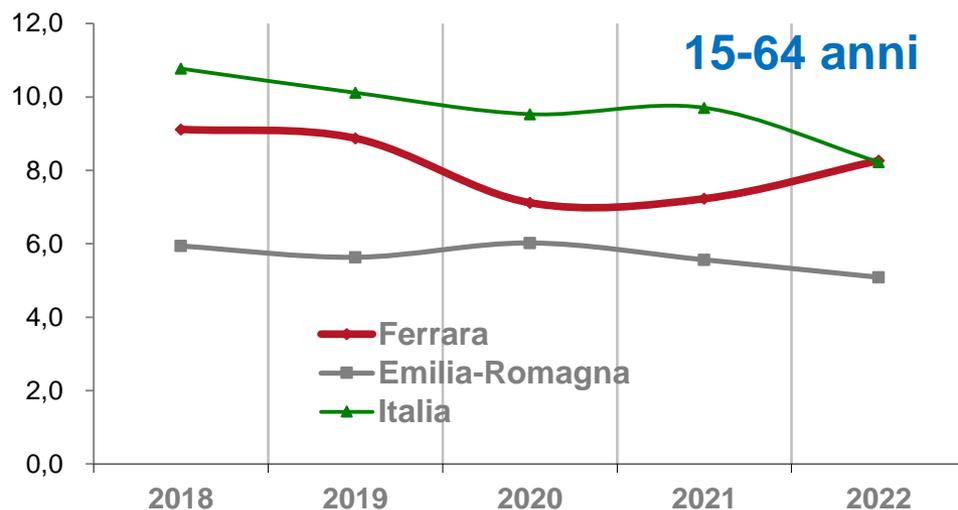


## 2021

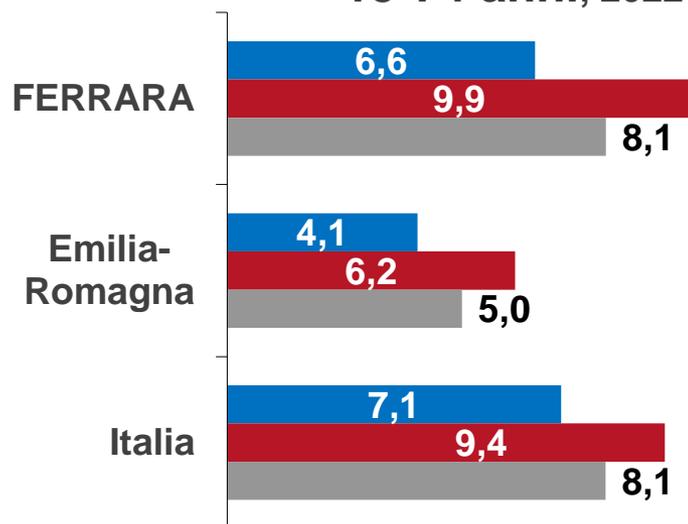


# Tasso di disoccupazione

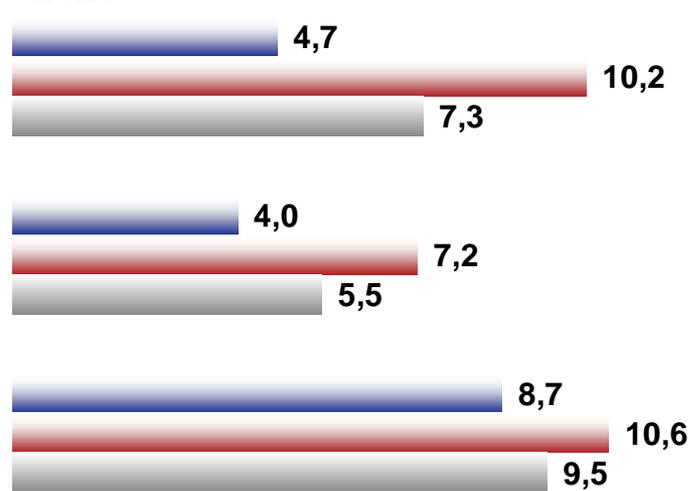
Trend temporale



## 15-74 anni, 2022

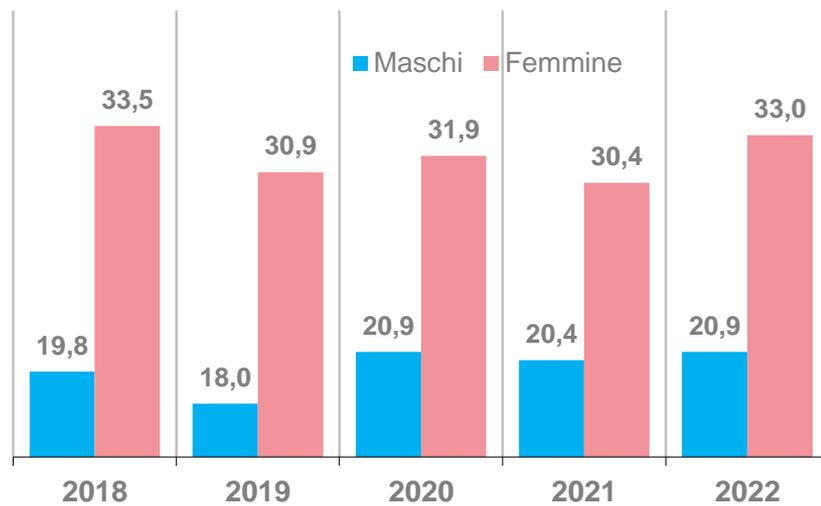
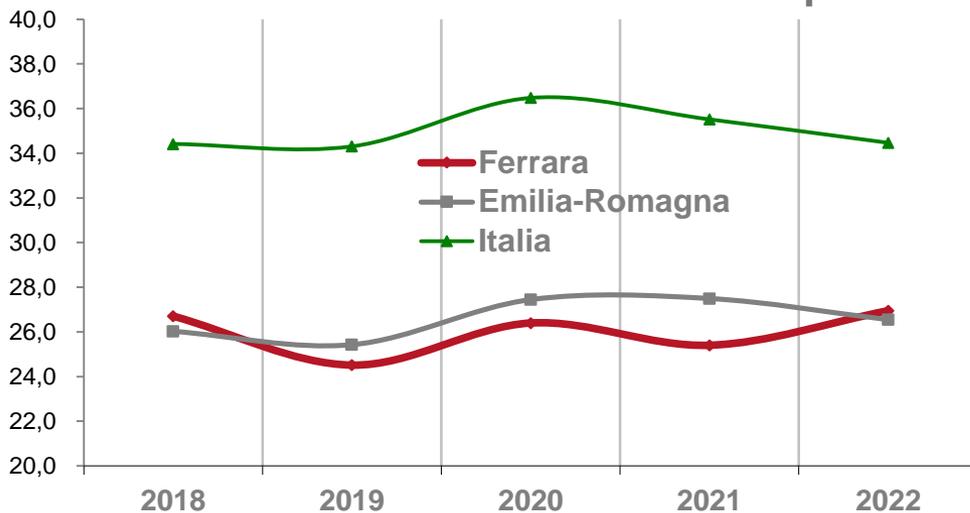


## 2021

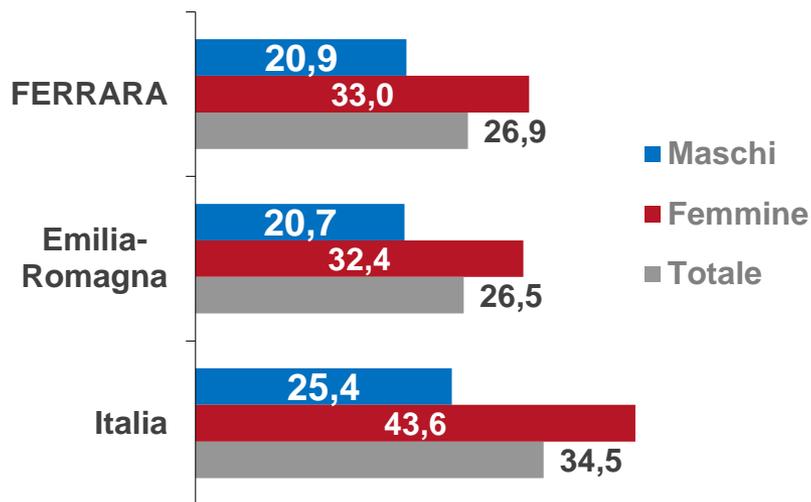


# Tasso di inattività (15-64 anni)

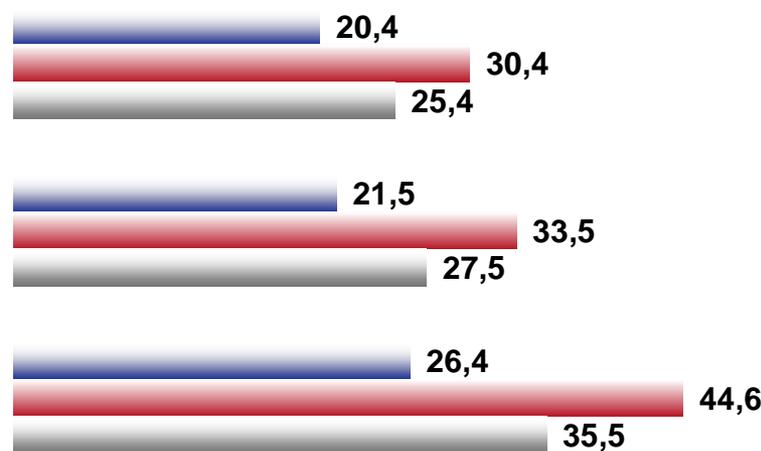
## Trend temporale



### 2022

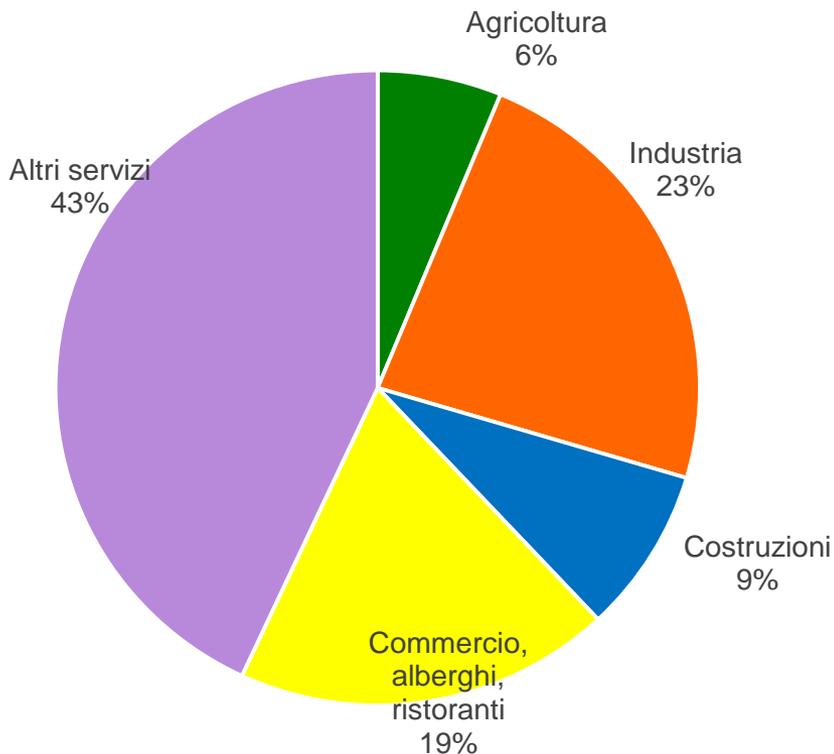


### 2021



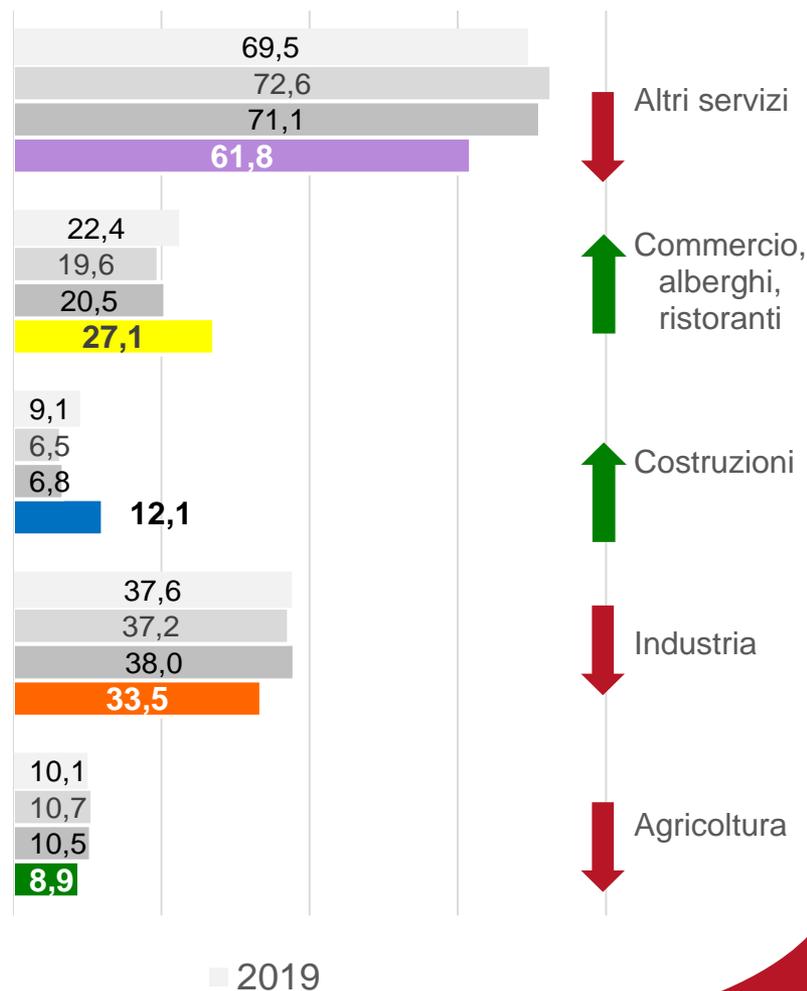
# Occupati per settore, Forze di lavoro Istat

## Incidenza per settore



## Confronto 2022-2018

Dati in migliaia di unità



## Occupati 15 - 89 anni e oltre per posizione nella professione

dati arrotondati alle migliaia

	dipendenti	independenti	Totale
2019	115	34	149
2020	114	32	147
2021	115	32	147
2022	112	31	143
Var. % 2022/2021	-1,9%	-3,9%	-2,4%

Se la perdita di dipendenti supera le 2mila unità, quella riferita all'occupazione, registra la variazione relativa peggiore. Il trend negativo è più pesante rispetto anche al 2020



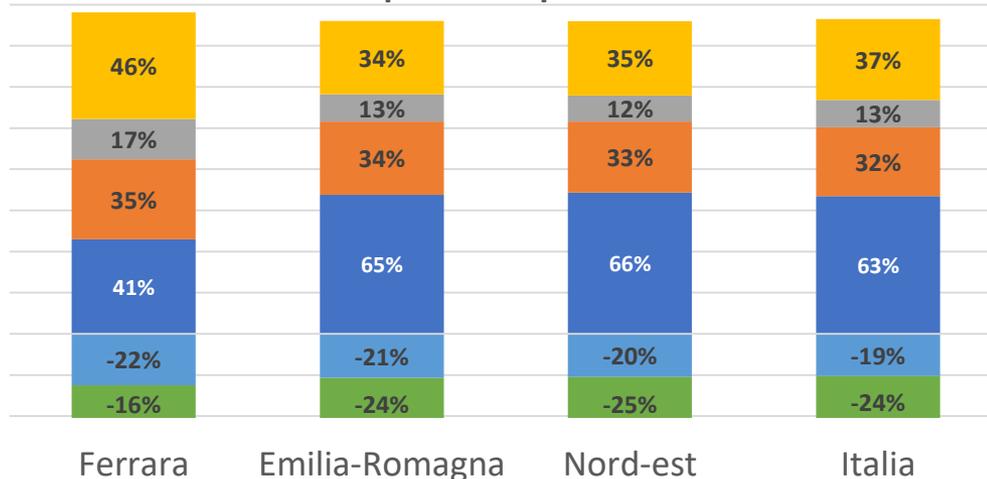
# Reddito disponibile lordo delle famiglie

## FERRARA

	2019	2020	2021
<b>Redditi da lavoro dipendente</b>	<b>2.721</b>	<b>2.507</b>	<b>2.677</b>
Redditi da capitale	2.421	2.131	2.261
Risultato lordo di gestione	1.069	1.108	1.141
<b>Prestazioni sociali</b>	<b>2.767</b>	<b>3.029</b>	<b>3.013</b>
Imposte	-1.386	-1.357	-1.455
Contributi sociali	-1.013	-948	-1.026
Trasferimenti correnti	-70	-54	-67
<b>Totale</b>	<b>6.508</b>	<b>6.416</b>	<b>6.544</b>

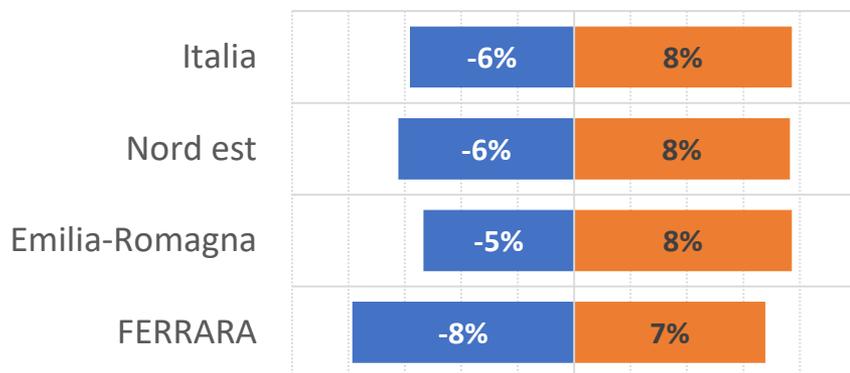
Valori in milioni di euro - Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

## Composizione percentuale



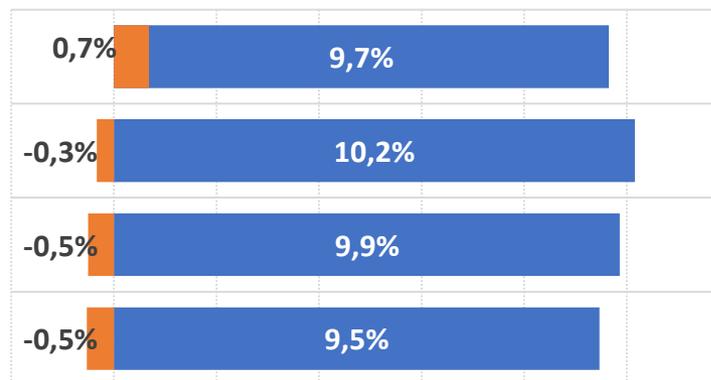
## Variazioni a confronto

### Redditi da lavoro dipendente



■ Var. 21/20 ■ Var. 20/19

### Prestazioni sociali



# Focus INVESTIMENTI



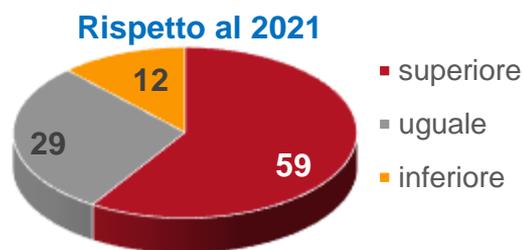
# Gli investimenti delle PMI manifatturiere - 1

## Imprese che hanno realizzato investimenti:

2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
57%	49%	45%	58%	62%	57%	52%	43%	40%

Aumenta la quota di imprese che hanno realizzato investimenti nel 2022 raggiungendo la stessa quota registrata in regione (57%), avvicinandosi ai livelli pre-pandemia (62%). I settori dove le quote sono più elevate sono il comparto «altre industrie» che comprende chimica e lavorazione di minerali non metalliferi e l'industria dei metalli. Tra le imprese di minor dimensione (< 10 dipendenti), solo 1 impresa su 4 ha investito.

## Andamenti degli investimenti:



6 imprese su 10 hanno investito nel 2022 di più rispetto al 2021 e il 63% di più anche al confronto con il 2019

% sulle risposte fornite dalle PMI che hanno investito

## ... ed in queste destinazioni:

Emilia-Romagna



Ferrara



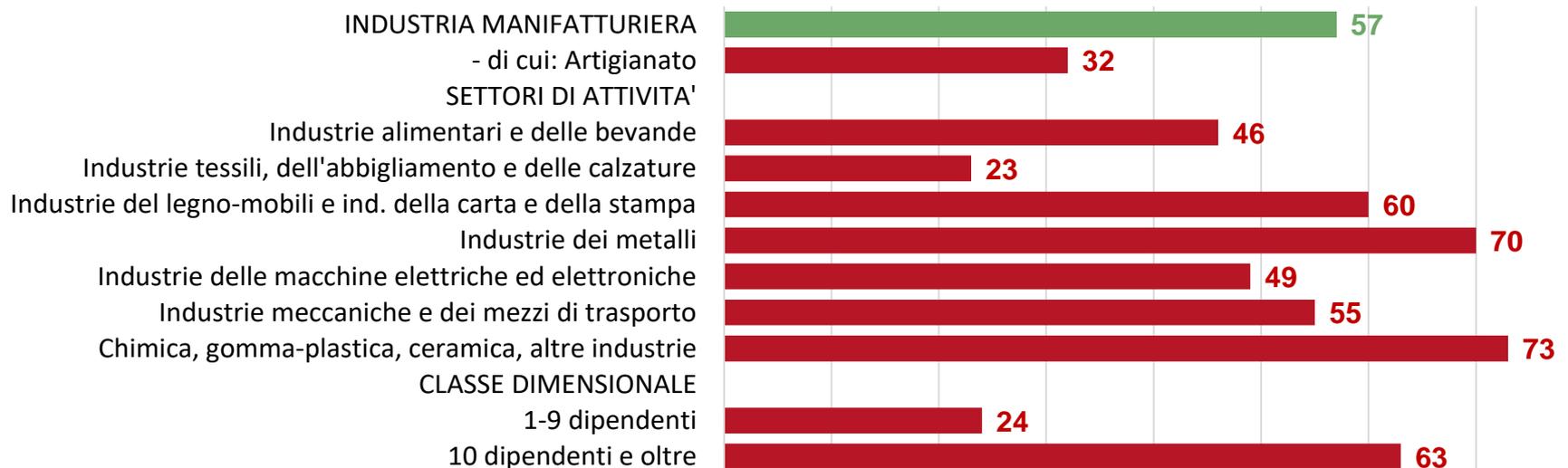
- Acquisto impianti e/o macchinari uguali a quelli esistenti
- Introduzione nuovi impianti e/o macchinari innovativi
- Miglioramento prodotti esistenti
- Introduzione di nuovi prodotti
- Marchi e brevetti
- Sviluppo della distribuzione
- Acquisto Hw e Sw
- Apertura/ rinnovo nuova sede
- Altro

La somma dei valori percentuali relativi alle varie modalità indicate può superare il 100% in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti



Imprese che hanno investito nel 2022	Investimenti 2022 rispetto al 2021			Investimenti 2022 rispetto al 2019			
	Superiori	Uguali	Inferiori	Superiori	Uguali	Inferiori	
<b>Imprese per classe dimensionale, escluse Costruzioni</b>							
1-9 addetti	24%	61%	24%	15%	49%	41%	10%
10 – 500 addetti	63%	59%	29%	12%	64%	24%	13%
<b>Imprese ARTIGIANE, escluse Costruzioni</b>							
Ferrara	32%	70%	25%	6%	62%	29%	10%
Emilia-Romagna	40%	63%	27%	10%	63%	30%	7%

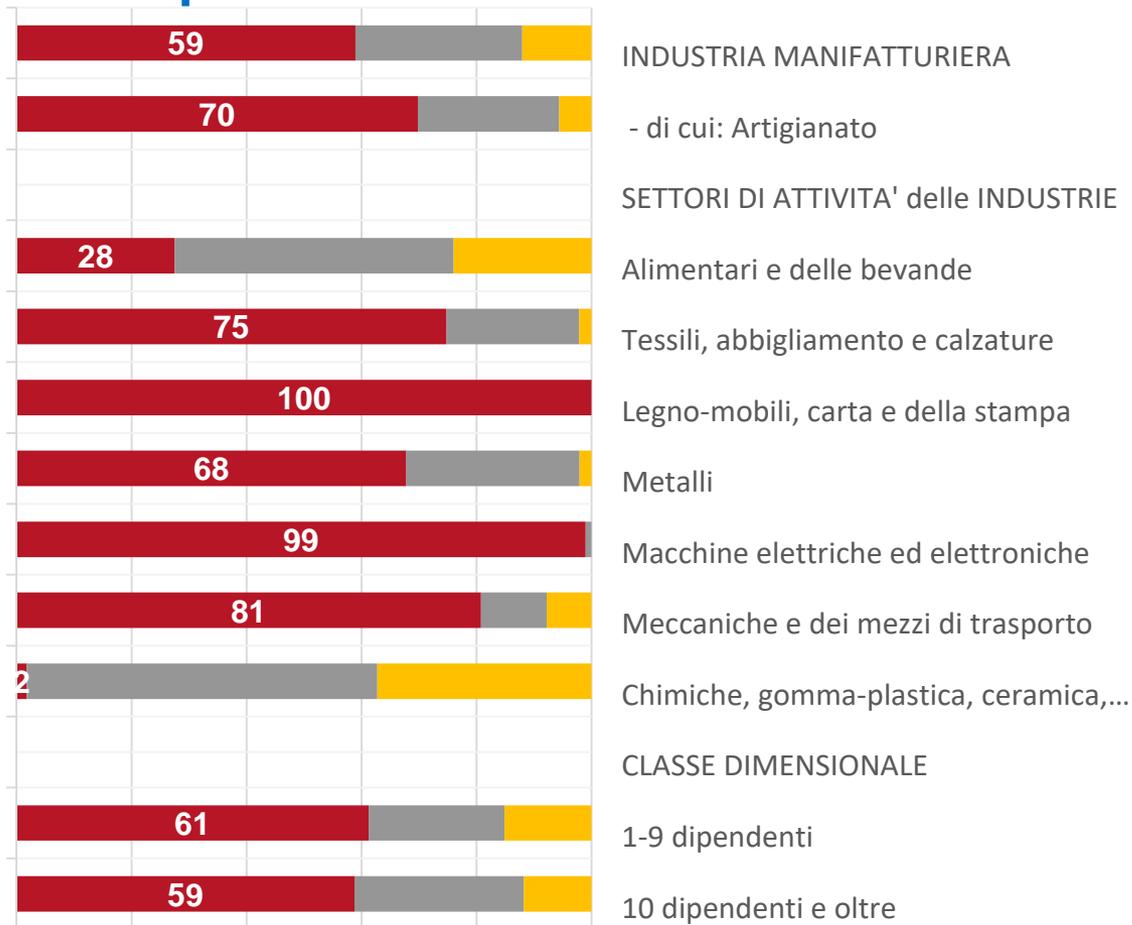
## Imprese che hanno realizzato investimenti nel 2022 per settore



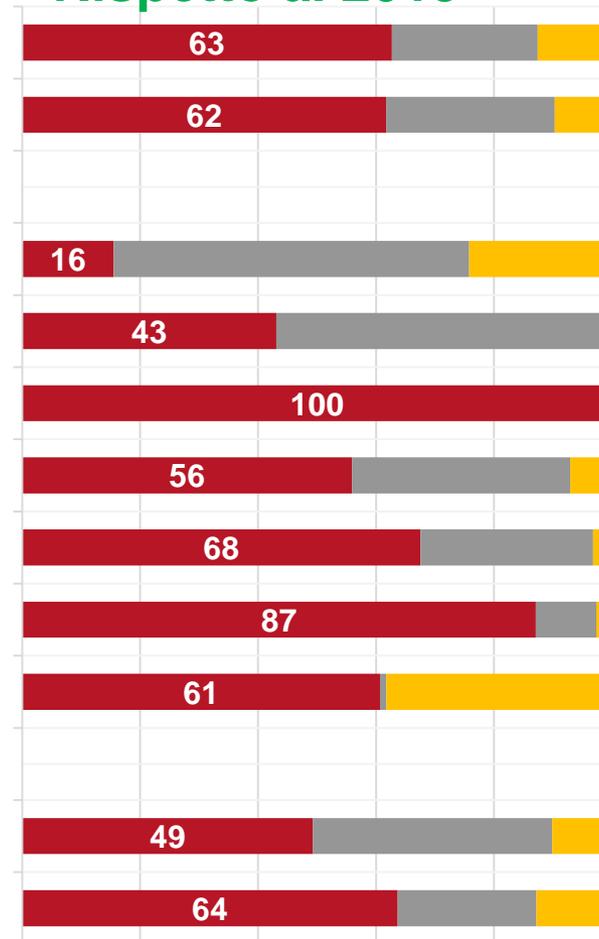


# Andamento degli investimenti nel 2022 rispetto al 2021 e al 2019 (periodo pre-Covid)

## Rispetto al 2021



## Rispetto al 2019



■ Superiori   ■ Uguali   ■ Inferiori



# Gli investimenti nel COMMERCIO - 1

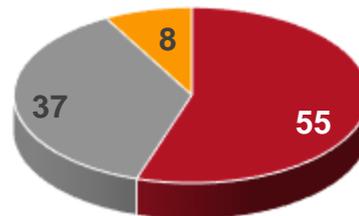
## Imprese che hanno realizzato investimenti:

2022	2021	2020	2019	2018
40%	49%	42%	42%	53%

Percentuale in calo rispetto allo scorso anno, che rimane più alta rispetto all'incidenza in Emilia-Romagna (37%). Si riduce la quota del campione che ha investito meno, passando dal 10% all'8% e allo stesso tempo è aumentata la percentuale di chi lo ha fatto in uguale misura a discapito di chi ha investito con più risorse. Il 65% delle imprese che hanno investito hanno però impiegato più risorse rispetto al 2019.

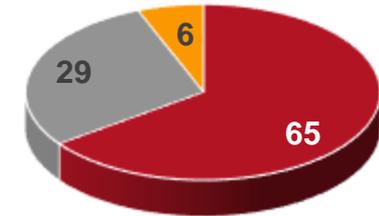
## Andamenti degli investimenti:

Rispetto al 2021



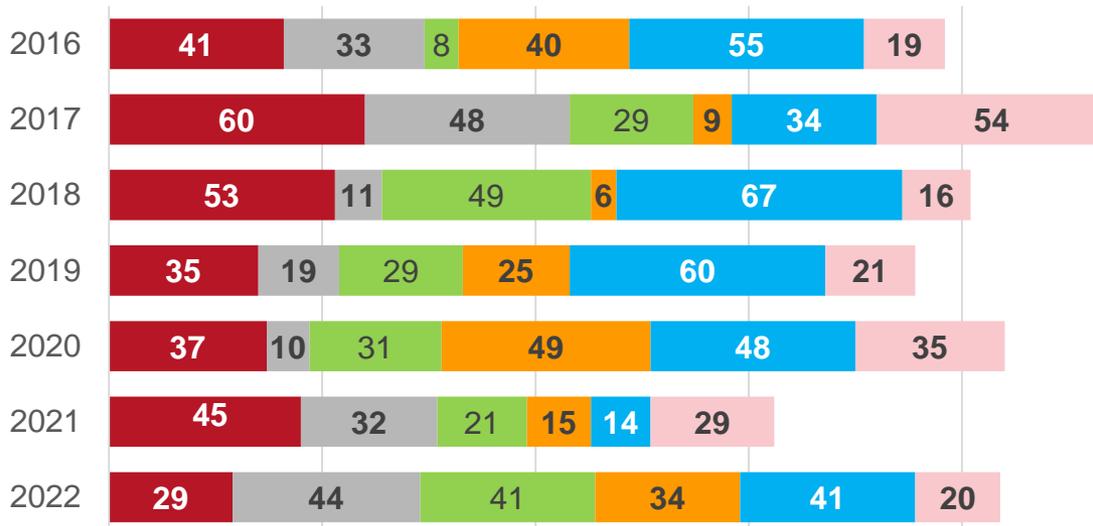
Rispetto al 2019

- superiore
- uguale
- inferiore



## Destinazione degli investimenti

% sulle risposte fornite dalle imprese che investiranno

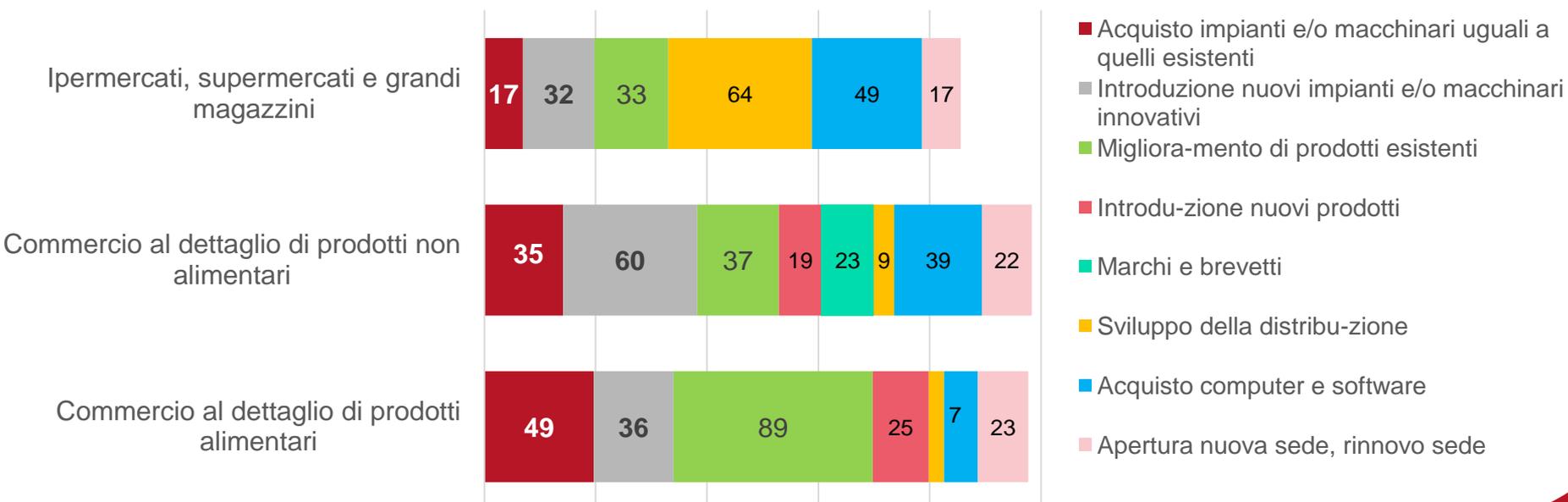


- Acquisto impianti e/o macchine uguali a quelli esistenti
- Introduzione nuovi impianti e/o macchine innovativi
- Miglioramento di prodotti esistenti
- Sviluppo della distribuzione
- Acquisto computer e software
- Apertura nuova sede, rinnovo sede

La somma dei valori percentuali relativi alle varie modalità indicate può superare il 100% in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti



COMMERCIO	Imprese che hanno investito					Investimenti rispetto al 2021			Investimenti rispetto al 2019		
	2022	2021	2020	2019	2018	Superiori	Uguali	Inferiori	Superiori	Uguali	Inferiori
Al dettaglio prodotti alimentari	26%	46%	18%	28%	33%	85%	-	15%	75%	8%	17%
Al dettaglio prodotti non alimentari	30%	39%	32%	36%	41%	17%	69%	14%	45%	46%	9%
GDO	75%	78%	86%	67%	95%	83%	17%	-	82%	18%	-



- Acquisto impianti e/o macchinari uguali a quelli esistenti
- Introduzione nuovi impianti e/o macchinari innovativi
- Miglioramento di prodotti esistenti
- Introduzione nuovi prodotti
- Marchi e brevetti
- Sviluppo della distribuzione
- Acquisto computer e software
- Apertura nuova sede, rinnovo sede

La somma dei valori percentuali relativi alle varie modalità indicate può superare il 100% in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti





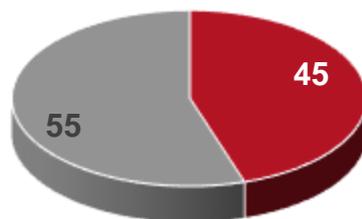
**Imprese che hanno realizzato investimenti:**

**2022**

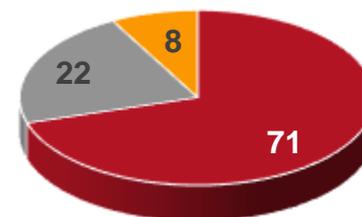
**36%**

La percentuale di imprese edili ferraresi che ha investito nel 2022 è appena superiore al dato dell'Emilia-Romagna che si ferma al 34%. Sempre consistente il numero di imprese che dichiarano investimenti superiori allo scorso anno e anche al 2019 (anno pre-pandemia). Le imprese ferraresi investono soprattutto in acquisto di impianti e macchinari mentre in Emilia-Romagna questa percentuale si abbassa sotto al 50% a favore dell'acquisto di computer e software e rinnovo sedi.

**Rispetto al 2021**



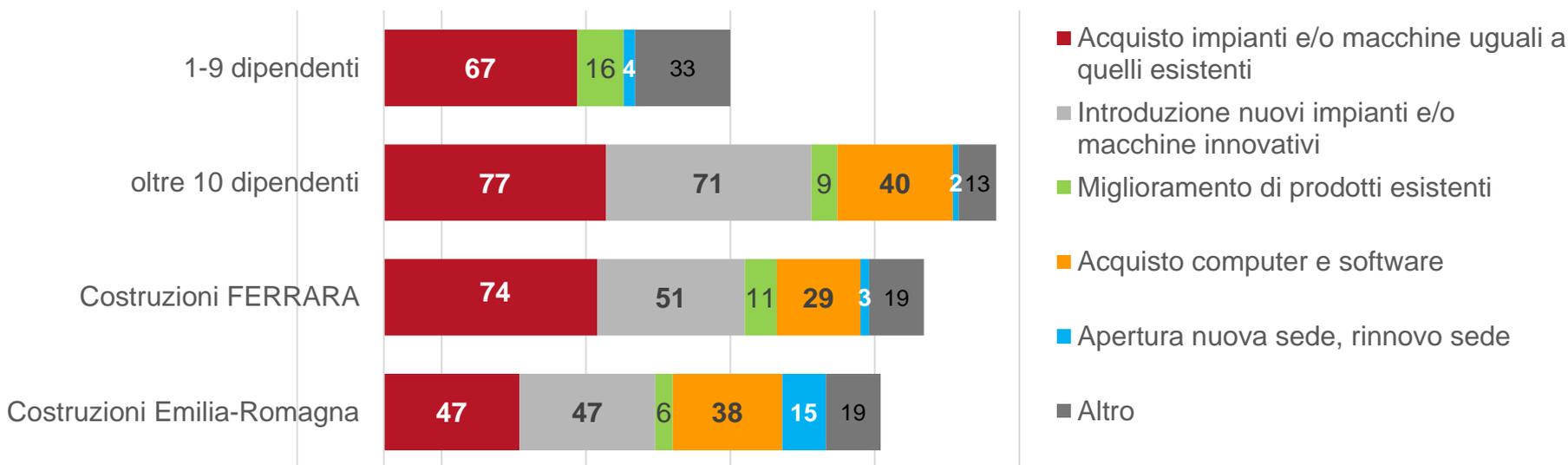
**Rispetto al 2019**



**Andamenti degli investimenti:**

**Destinazione degli investimenti**

*% sulle risposte fornite dalle imprese che investiranno*



*La somma dei valori percentuali relativi alle varie modalità indicate può superare il 100% in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti*